Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 2 settembre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5806 nuova serie Fondazione: 1881

ACCOLTA LA PROPOSTA DEL MINISTRO AMERICANO DEL TESORO FOWLER

L'ITALIA CONDIVIDE L'IDEA DI UNA CONFERENZA MONETARIA

Essa dovrà assicurare la liquidità internazionale per gli scambi
Carli annuncia che le riserve italiane ammontano a 2.656 miliardi

Roma, 1

L'Italia aderisce in linea di massima alla proposta americana per una conferenza monetaria internazionale: questo è il risultato della visita romana del Segretario americano al Tesoro, Fowler.

I problemi relativi alla stipulazione di nuovi accordi monetari internazionali sono stati discussi oggi dai nostri governanti con il Ministro americano Fowler nel corso di una serie di incontri svoltisi in mattinata, nel pomeriggio e in serata. Alle 10, il Ministro del Tesoro americano, accompagnato dal Sottosegretario di Stato Ball e dai suoi collaboratori, ha avuto un primo colloquio con l'on. Colombo. Terminato il colloquio, ha avuto inizio, sotto la presidenza di Colombo, una riunione alla quale hanno partecipato, da parte italiana, anche i Ministri Pieraccini e Tremelloni, il Governatore della Banca d'Italia Carli ed altri esperti. La riunione è proseguita nel pomeriggio. In serata il Sottosegretario di Stato Ball ha avuto un colloquio con Fanfani. A sua volta, il Ministro Fowler ha avuto uno scambio di vedute con il Presidente del Consiglio Moro, il quale aveva offerto a Villa Madama un pranzo in onore degli ospiti. Moro era giunto a Roma da Firenze in ritardo a causa del maltempo.

Fowler ha formalmente presentato la proposta del suo Governo per la convocazione di una conferenza monetaria internazionale. L'ultima del genere si tenne nel 1944 a Bretton Woods e gli accordi in essa conclusi diedero vita a un sistema monetario che si dimostrò straordinariamente efficiente ed elastico; tuttavia durante gli ultimi venti anni le nazioni industriali hanno creato nuove poderose economie, varie ed importanti valute sono divenute liberamente convertibili ed il commercio internazionale ha prosperato registrando un aumento di volume del 33 per cento solo nei primi quattro anni del presente decennio.

Esiste, peraltro, la possibilità che il perdurante sviluppo dell'economia mondiale insieme con un sostenuto equilibrio della posizione della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti possano combinarsi per determinare una carenza della liquidità, cioè delle riserve mondiali di oro e valute pregiate necessarie per finanziare gli scambi tra i vari Paesi. Questo è il pericolo concreto che induce gli Stati Uniti a proporre la convocazione di una conferenza monetaria internazionale.

Gli Stati Uniti cercano di preservare la liquidità del sistema monetario del mondo libero nei seguenti modi: 1) tutelando la stabilità del dollaro come principale valuta forte del mondo; 2) realizzando il pareggio della loro bilancia dei pagamenti internazionali; 3) cooperando con le altre nazioni amiche per impedire il prodursi in futuro di una scarsità di disponibilità monetaria mondiale ora sostenuta dal deficit degli Stati Uniti. Le riserve ufficiali degli altri Paesi e le riserve private possedute da stranieri ammontano ora a 27 miliardi di dollari.

Fowler ha fatto presente che durante i primi sei mesi del 1965 le riserve mondiali dei fondi sono diminuite di circa 300 milioni di dollari ciò è stato determinato dalle operazioni di cambio di riserve monetarie, principalmente dollari contro oro degli Stati Uniti, effettuate dagli altri Paesi. A questo proposito Fowler non ha fatto precisazioni, ma è chiaro che si riferiva particolarmente alla Francia. Nel corso di questo processo la liquidità degli Stati Uniti è stata ridotta di circa 900 milioni di dollari, mentre le disponibilità degli altri Paesi sono aumentate di 600 milioni. Se gli Stati Uniti non riuscissero a prosciugare il loro deficit internazionale, si arriverebbe quasi certamente ad una seria flessione della liquidità internazionale, perchè la diminuita fiducia nel dollaro accelererebbe la conversione di dollari in oro a spese non solo delle riserve americane, ma di ogni altro Paese.

La proposta americana della conferenza è una reazione alla iniziativa di De Gaulle per il ritorno al sistema della parità aurea che rappresenta — si dice in ambienti ufficiosi romani — un sasso gettato nel meccanismo degli scambi internazionali, sia per le ragioni sopra espresse, sia anche perchè la produzione annua di oro sarebbe insufficiente a garantire la copertura del volume degli scambi. La mossa francese — dicono i nostri ambienti ufficiosi — ha un chiaro sottofondo politico e si inquadra nell'azione condotta dal Governo francese in tutte le sedi internazionali, sia nella NATO, sia negli organi comunitari europei.

Fowler ha fatto presente che il Governo degli Stati Uniti teneva particolarmente a far conoscere il pensiero italiano, anche perchè il Ministro Colombo è attualmente presidente di turno del Comitato dei dieci, cioè del Club dei dieci Paesi industrialmente e commercialmente più avanzati. Colombo ha così potuto parlare a Fowler non solo a nome del Governo italiano, ma anche come rappresentante dei dieci Paesi, ed ha senz'altro comunicato la nostra adesione di massima alla convocazione della conferenza monetaria mondiale.

Gli ambienti ufficiosi hanno rilevato che l'adesione italiana accentua l'isolamento gollista e non è stata una adesione superficiale o empirica, perchè lo stesso Ministro del Tesoro Colombo in una dichiarazione fatta ai giornalisti al termine della riunione, ha sottolineato che la discussione su questo punto è stata particolarmente approfondita; risulta anzi che i Ministri italiani hanno formulato proposte e suggerimenti circa le procedure da adottare per la conferenza in modo che non si proceda a scatola chiusa, ma si arrivi alla convocazione con una buona prospettiva di discussione concreta.

Ecco quanto ha dichiarato Colombo ai giornalisti: «Con il Ministro Fowler, con il Sottosegretario Ball e con gli altri componenti la delegazione americana abbiamo avuto un lungo scambio di vedute sui problemi monetari internazionali che sono attualmente in discussione, con particolare riferimento al problema della liquidità internazionale. Si è inoltre parlato della proposta di indire una conferenza monetaria mondiale e delle procedure per arrivarci. La discussione su questo punto è stata particolarmente approfondtia. Alla progettata conferenza monetaria — ha concluso Colombo — noi abbiamo dato la nostra adesione di massima, suggerendo una serie di proposte e di modifiche, affinchè i suoi risultati possano essere positivi».

Da parte sua il Governatore della Banca d'Italia Carli ha reso noto che le riserve ufficiali italiane hanno registrato nel luglio scorso un incremento di 136,3 miliardi di lire, raggiungendo globalmente il nuovo livello di 2.656,5 miliardi di lire. Questo sensibile saldo attivo è stato determinato dall'aumento del volume di oro, salito di 2,4 miliardi di lire, da 1.489,8 a 1.492,2 miliardi, e dalla maggiore disponibilità di valuta convertibile, cresciuta di 34,8 miliardi, passando da 765,7 a 800,5. Con il nuovo saldo di 2.656,5 miliardi le riserve ufficiali italiane nette hanno toccato la massima punta degli ultimi due anni.

La situazione

Secondo le ultime cifre, che però non sono ancora definitive, le vittime del disastro di oMttmark sono novanta. Gli operai italiani scomparsi risultano 56. Sul posto si è recato il Sottosegretario agli Esteri per l'Emigrazione, on. Storchi, non solo per portare la solidarietà del Governo ai colpiti dalla tragedia, ma anche per chiarire — come lui stesso ha dichiarato apertamente — i «lati oscuri» della catastrofe. Da parte elvetica sono state aperte due inchieste. Il Presidente della Repubblica Saragat ha disposto uno stanziamento straordinario per la prima azione di soccorso alle famiglie degli scomparsi. Si calcola che la valanga di ghiaccio abbia creato 150 orfani.

I problemi monetari e finanziari mondiali sono stati esaminati a Roma dal Ministro americano del Tesoro Fowler in una serie di colloqui con Colombo, Tremelloni, Pieraccini e il Governatore della Banca d'Italia Carli. Da parte italiana è stata espressa una adesione di massima alla proposta americana di procedere alla convocazione di una conferenza monetaria mondiale per esaminare collegialmente la situazione e stabilire le misure necessarie per assicurare la liquidità internazionale secondo le esigenze degli scambi.

Nel mondo asiatico si è acceso un altro focolaio pericoloso per la pace: quello del Kashmir. Truppe pakistane hanno superato in forze la linea di demarcazione con l'India, procedendo all'occupazione di una serie di fortini già tenuti dalle truppe di Nuova Delhi. C'è stata anche una battaglia aerea nella zona di Chamb: quattro apparecchi indiani sono stati abbattuti.

Dal recente colloquio tra De Gaulle e il Sottosegretario di Stato americano Ball, inviato di Johnson, è emerso che la Francia in questo momento ritiene che non sia possibile avviare un tentativo di mediazione per la composizione del conflitto vietnamese a causa della intransigenza dei comunisti cinesi e di Hanoi. Nell'occasione De Gaulle ha ribadito che la Francia pur intendendo rimanere nella NATO, è decisa a sollevare, entro una scadenza indeterminata, il problema dell'organizzazione interna dell'Alleanza. Parigi chiede, com'è noto, che la NATO sia guidata da una specie di direttorio, del quale dovrebbero far Parte Stati Uniti, Granbretagna e la Francia.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro del Tesoro Colombo con il Ministro americano Fowler e il Sottosegretario di Stato, il «vice» di Rusk, George Ball, durante i colloqui sui problemi monetari

PASSATO IL PRIMO SBIGOTTIMENTO TUTTI VOGLIONO CONOSCERE LA VERITA' SUL DISASTRO

A Mattmark bisogna chiarire i «lati oscuri» della catastrofe

Esplicite dichiarazioni del Sottosegretario Storchi ai lavoratori italiani - Aperte due inchieste da parte svizzera - Oltre 150 orfani creati dalla tragedia - Esponenti del PCI accorsi sul posto



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Saas Almagell — Dall'Italia sono giunti sul posto della sciagura i parenti delle vittime. Due donne osservano angosciate il teatro della tragedia, davanti alla valanga che ha risparmiato un cavalcavia nei pressi delle baracche travolte

DAL NOSTRO INVIATO
Saas Almagell, 1

Giuseppe Pinazza, sorpreso a scavare con le mani ai margini del ghiacciaio, dov'è sepolto suo figlio di 23 anni, si aggira da ieri sera intorno alle baracche della direzione: vuole sapere perchè suo figlio è morto. A lui la fatalità non basta; e a chi gli dice che da che mondo è mondo il lavoro umano ha sempre voluto le sue vittime e che così sempre sarà, egli risponde che non è vero, che i poveri sono già troppo poveri per rimettere al caso la loro vita. Ma non è soltanto Giuseppe Pinazza a porsi questa domanda.

Oggi, a Saas Almagell, dopo il trauma dei giorni scorsi, dopo che la pietà aveva sovverchiato ogni altro sentimento, tutti vogliono sapere, tutti si chiedono se questa tremenda sciagura poteva essere evitata. Stamane gli operai italiani guardavano il Sottosegretario agli Esteri on. Storchi come a colui che avrebbe potuto risolvere l'angoscioso interrogativo. Sotto la pioggia scrosciante, c'era già neve un po' più in alto, appoggiati alle baracche, con le mani in tasca e in silenzio, hanno seguito con lo sguardo passo passo il rappresentante del nostro Governo con la speranza che si diradasse finalmente il mistero. Ma nessuno oggi poteva dire una parola definitiva, perchè la scienza non conosce emozioni, trascura le esigenze dell'animo, disprezza giudizi affrettati.

Come allora potremo sapere qualcosa? Lo ha detto Storchi in una conferenza stampa tenuta in un corridoio della direzione — con scarso senso di ospitalità per il nostro rappresentante questo era il locale messo a sua disposizione — dove si affollavano circa un centinaio di giornalisti. «Sono state aperte due inchieste — ha detto Storchi — una giudiziaria da parte del Procuratore generale del Cantone Vallese, assistito da due ispettori; e l'altra da parte del Servizio cantonale delle acque in collaborazione con l'analogo servizio federale».

Il nostro Sottosegretario ha poi detto che il problema principale ora è quello del recupero delle salme, ed ha spiegato che i lavori procedono a rilento per un complesso di motivi, primo tra tutti quello della sicurezza. In merito alle cause, l'on. Storchi ha detto che non possedeva, nè poteva essere altrimenti, una sua opinione. Conosceva soltanto quella che gli era stata fornita dalla direzione dell'impresa. Prima di parlare con i giornalisti il Sottosegretario agli Esteri aveva infatti avuto un incontro con il Ministro federale Bonvin, il consigliere capo del Cantone Vallese Lojedan e con i rappresentanti della direzione.

A proposito delle cause, si è saputo che i tecnici della diga hanno sostenuto che «esisteva la piena sicurezza e che in nessun modo ci si era posto il problema». Poi, come a precisare che questa opinione era soltanto l'opinione di tecnici della diga, Storchi ha aggiunto: «Ad ogni buon conto attendiamo i risultati della commissione d'inchiesta».

E' stato allora domandato: «Un operaio ha affermato che sabato alcuni tubi delle prese d'acqua erano stati tranciati. Lei, signor Sottosegretario, ne è a conoscenza?». Storchi non ha fatto in tempo a rispondere. Una voce interessata ha detto: «Sette ore prima della valanga i tubi erano tutti a posto»; ma non ha aggiunto, quella voce, che erano stati riparati.

Abbiamo chiesto a Storchi se gli operai erano assicurati. Sì, gli operai erano tutti assicurati presso l'Istituto federale degli infortuni, la SUVA. Ogni superstite, dai figli agli avi, riceverà una pensione proporzionata agli anni di anzianità; al salario e al carico familiare. Non sappiamo la misura e l'entità dell'indenizzo, ma temiamo che — sia pure in franchi svizzeri — non sarà molto. L'anzianità non superava i due o tre anni e il salario non era un salario eccezionale: tolta la mensa per gli operai comuni, appena centomila lire al mese. «Questo — ha concluso Storchi — il quadro dolorosissimo di una tragica situazione in cui si trovano coinvolti ancora una volta i nostri lavoratori all'estero. Il loro contributo non è soltanto di capacità, di sacrificio, di fatica, ma purtroppo anche di sangue».

Un giornalista gli ha domandato: «Ha qualche perplessità in ordine alle spiegazioni che gli sono state offerte?». «La mia visita — e ci pare questo il punto principale della conferenza-stampa — non è solo di solidarietà o di cordoglio; ma sono qui anche per chiarire i lati oscuri della faccenda».

Era questa la risposta che tutti attendevano. Questi lati oscuri coinvolgono problemi di giustizia che non possono essere disattesi. Ed è sembrata perciò fuori luogo la richiesta di un gruppo di deputati comunisti, otto per la precisione — e tra questi l'on. Busetto, ingegnere, relatore di minoranza nell'inchiesta sul Vaiont — i quali hanno ottenuto un colloquio a Briga, nel pomeriggio, alla sede del nostro viceconsolato con l'on. Storchi.

Insieme con i parlamentari comunisti sono giunti nella vallata della Saas anche numerosi dirigenti della CGIL. Qualcuno ha gridato alla speculazione. C'è chi ha parlato di corvi, di gente che approfitta dei grandi dolori nazionali per imbastire speculazioni politiche. Lo stesso cappellano, il cappuccino Padre Eugenio di Zuzzio, ha trasmesso a mezzo degli altoparlanti del villaggio operaio questo annuncio: «Attenzione, attenzione. Vi sono elementi che cercano di gettare dubbi e creare malcontenti. In ogni caso rivolgetevi a Padre Eugenio, che sono io, il rappresentante della direzione che ben conoscete».

Noi pensiamo di dover aggiungere qualcosa. Oltre all'on. Storchi, gli unici parlamentari italiani non comunisti giunti sul luogo del disastro sono il socialista Albertini e il democristiano Pennacchini. A nostro avviso la solidarietà non conosce colore politico, e piuttosto che criticare i presenti, preferiamo censurare gli assenti. Certo è che i comunisti, con un tempismo eccezionale, sanno sempre prendere il primo treno, quello che giunge in tempo. Questa volta comunque ci pare che l'on. Storchi abbia già prevenuto le loro interpellanze. Quando infatti ha detto che era qui soprattutto per chiarire «i lati oscuri» della faccenda, ha implicitamente fatto capire che il nostro Governo non s'accontenterà delle spiegazioni di comodo e dei pareri interessati.

Nella grande mortificazione che ci tocca da vicino quando vediamo i nostri compatrioti sempre all'ultimo posto, più subiti che accettati, addetti ai lavori più pericolosi e — come è accaduto qualche mese fa proprio in questa Svizzera civilissima, ricca e progredita — anche scacciati in malo modo e inviati in Italia nel bagagliaio come malviventi comuni, la precisazione di Storchi ci ha fatto sentire migliori. E come accade per le cose di importanza vitale, questa risposta si è subito diffusa, per canali misteriosi, nei baraccamenti, tra i «cafoni» del Sud e i silenziosi lavoratori friulani, tra i familiari che oggi sono cominciati a giungere. E tutti ne parlavano e tutti si sentivano di non essere soli in questa tragedia che in una volta sola ha creato, si dice, oltre 150 orfani.

Stasera gli operai sono tristi, silenziosi. Guardano i larghi fiocchi bianchi cadere fitti e inerti. E pensano alla casa, alla moglie, ai figli. Più d'uno ci ha detto che vuole tornare. Un gruppo di uomini si è fatto intorno a Storchi e gli ha gridato che a San Giovanni in Fiore manca l'acquedotto, mancano le strade. «Eccellenza — ha detto il più anziano — con questi lavori noi possiamo tornare laggiù. 'U Guvernu ci deve pruvvedere». Storchi non ha risposto. Lo abbiamo visto allontanarsi con un groppo alla gola. Cosa infatti si può rispondere a chi chiede il suo cielo e solo il pane?.

Edillio Antonelli

ALL'ASSALTO CON L'APPOGGIO DI CARRI ARMATI LA FANTERIA DI RAWALPINDI

Violento attacco pakistano lungo la frontiera del Kashmir

Quattro aerei che proteggevano la ritirata delle truppe di Nuova Delhi abbattuti
Il Presidente Ayub Khan accusa gli indiani di aver avviato gli atti di aggressione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rawalpindi, 1

L'Esercito pakistano ha sferrato oggi un'offensiva contro le truppe indiane nel Kashmir, espugnando due avamposti nemici nel settore di Bhimber. In una battaglia aerea che ha accompagnato le operazioni terrestri, l'Aviazione pakistana ha abbattuto — secondo quanto dichiarato dal Governo di Rawalpindi — quattro aerei indiani nel cielo di Cham. Una formazione di aerei indiani era intervenuta a copertura delle truppe del Governo di Nuova Delhi che si ritiravano dalla linea armistiziale.

Il Governo di Rawalpindi, nell'annunciare l'inizio delle operazioni delle proprie Forze armate oltre la linea armistiziale, ha ammesso per la prima volta che gli indiani sono usciti vittoriosi dai combattimenti per il controllo del passo di Haji Pir, che ha notevole importanza strategica e che si trova nel settore pakistano del Kashmir. Il portavoce del Governo pakistano ha affermato che la conquista dei due avamposti indiani di Deva e di Chamb, che si trovano da 10 a 13 chilometri oltre la linea armistiziale, è stata una operazione «difensiva» e diretta ad impedire «ulteriori aggressioni indiane».

La situazione nel Kashmir, divisa dal 1947 fra lo Stato musulmano e quello indù del sub continente indiano, è «molto grave», come viene ufficialmente ammesso a Rawalpindi. Il Presidente del Pakistan, Ayub Khan, in un messaggio radio alla Nazione, ha esordito: «Questa sera vi parlo sotto la minaccia che nel Kashmir scoppi una guerra a cui l'India ci sta costringendo. Lo scambio intermittente di colpi di arma da fuoco, che da mesi prosegue lungo la linea armistiziale nello Jammu e nel Kashmir, ha assunto adesso un aspetto più grave. In alcuni settori, gli eserciti di India e Pakistan si sono scontrati. Questi sfacciati atti di aggressione debbono ricevere una risposta, e la riceveranno. Non riuscendo a debellare i combattenti della libertà nello Jammu-Kashmir (il Kashmir occupato dagli indiani) l'India si è imbarcata in una inizaitiva aggressiva oltre la linea armistiziale. L'artiglieria indiana — ha proseguito il Presidente del Pakistan — il 23 agosto ha bombardato attraverso la linea armistiziale il villaggio di Awa nel Gujrat, Pakistan occidentale, facendovi cadere diversi proiettili. Questa azione è stata preceduta da persistenti violazioni della linea armistiziale, un esempio lampante delle quali sono l'occupazione di tre posti pakistani nel settore di Kargil. Il popolo dello Jammu e del Kashmir si è sollevato in una aperta rivolta. I tentativi indiani di sbarazzarsi di questa insurrezione popolare definendola opera di alcuni infiltrati dal Pakistan o dall'Azad Kashmir (il Kashmir occupato dai Pakistani) sono un patetico espediente per ingannare il mondo. Essi non riusciranno ad ingannare nessuno che abbia anche soltanto una vaga familiarità con la storia del movimento per la libertà nel Kashmir, che cominciò sin dal 1931 e che aumentò di intensità con la occupazione delle truppe indiane nel 1947».

Il Presidente Ayub ha continuato: «L'India ci fa colpa di appoggiare i combattenti per la libertà del Kashmir contro lo esercito indiano. Noi non stiamo facendo nulla di più di quanto ci siamo impegnati sempre a fare, e cioè appoggiare il popolo del Kashmir nella rivendicazione del suo diritto all'autodecisione, come la stessa India vi si è impegnata attraverso le Nazioni Unite. L'India non ha mantenuto fede al suo impegno: il Pakistan lo onorerà».

Ayub ha aggiunto: «La storia dell'India è piena di impegni non mantenuti. Un esempio recente del suo disprezzo verso la santità di un impegno internazionale è la sua decisione di annullare all'ultimo momento le conversazioni ministeriali sullo accordo raggiunto sul «Rann of Kutch».

Con quest'ultima frase il Presidente pakistano si riferiva alla soluzione della disputa insorta su questo territorio desertico della valle dell'Indo, teatro nei mesi scorsi di una offensiva in grande stile del Pakistan e di violenti scontri tra le due parti.

A Rawalpindi si respira una atmosfera di guerra. Il Governo ha invitato la popolazione a mostrarsi «disciplinata e pronta a qualunque eventualità» avvertendo che «la lotta per la liberazione del Kashmir sarà lunga», ma che la vittoria potrà essere ottenuta «con la tenacia».

Spiegando le ragioni per cui il Pakistan ha atteso che l'India compisse le prime operazioni militari oltre la linea armistiziale, il portavoce del Governo ha detto: «Abbiamo atteso nella speranza che l'India tornasse alla ragionevolezza. Ma le nostre speranze si sono dimostrate infondate, specialmente in vista delle aggressioni di questi ultimi giorni. «Dopo una eroica lotta, le forze dell'Azad Kashmir sono state evacuate dal Passo di Haji Pir, ceduto alle truppe di invasione indiane venute in battaglia in numero soverchiante».

Ricordate le azioni militari degli indiani nel Kargil (11 agosto) (ammesse dallo stesso Ministro della Difesa indiano Y. B. Chavan) nel Tithwal, il bombardamento del villaggio di Awa nel Gujrat, e l'attacco al Passo di Haji Pir, il portavoce pakistano ha aggiunto: «Cosa si aspettavano da noi gli indiani? Pensavano che ce ne saremmo rimasti tranquilli dinanzi a queste continue aggressioni? Noi abbiamo superato la linea armistiziale nel Bhimber».

Il Governo del Pakistan ha intanto inviato oggi a Mosca una lettera di risposta a quella inviata la settimana scorsa al Presidente Ayub Khan dal Primo Ministro dell'URSS Kossighin. Si ritiene che Kossighin avesse offerto una mediazione della Unione Sovietica nella disputa per il Kashmir.

A. P.

SCONTRI NEL BORNEO tra «gurkha» e indonesiani

Kuching, 1

Per il secondo giorno consecutivo, truppe britanniche «gurkha» si sono scontrate oggi nelle foreste del Sarawak, Borneo settentrionale, con guerriglieri indonesiani. Un portavoce britannico ha dichiarato che nello scontro quattro indonesiani sono rimasti uccisi, e due gurkha hanno riportato leggere ferite. Lo scontro ha avuto luogo 80 chilometri a Sud di Kuching, capoluogo del Sarawak, uno degli Stati della Malaysia. Gli indonesiani, ha detto il portavoce, sono caduti in una imboscata loro tesa dai gurkha che erano stati avvertiti della presenza dei guerriglieri dalla popolazione locale.

E' SCESO A NOVANTA L'ULTIMO TOTALE DELLE VITTIME

CINQUANTASEI GLI ITALIANI SCHIACCIATI DALLA VALANGA

Finora sono state identificate cinque salme - Si teme che sotto il cumulo di ghiaccio abbiano perduto la vita anche sei turisti tedeschi in gita

Saas Almagell, 1

Il bilancio della catastrofe, secondo gli ultimi controlli, è di novanta vittime. Si tratta però sempre di cifre provvisorie. Fra gli scomparsi si trovano certamente due turisti svizzeri, madre e figlio, di cui non sono state rese note ancora le generalità; i due si trovavano in uno dei baraccamenti sotto la diga nel momento in cui è caduta la massa di ghiaccio. Anch'essi sono rimasti schiacciati. La loro assenza è stata segnalata anche dall'albergo di Saas Fee dove erano alloggiati. Corre voce, ma finora non si ha alcuna conferma, che siano scomparsi anche due coniugi tedeschi con quattro bambini giunti sul posto per una escursione.

Per quanto riguarda gli italiani, il bilancio è di 5 morti e di 51 dispersi, per un totale di 56 persone. Si stanno ancora controllando le liste, perchè vi è la possibilità che i dispersi siano soltanto 50 e che il totale sia definito in 55 persone. I cinque italiani dei quali sono stati recuperati i corpi sono: Raffaele Innaurato di 35 anni di Gesso Palena (Chieti); Giovanni Baracco di Domegge di Cadore (Belluno); Luciano Specogna di 30 anni, di Torreano in Novas (Udine); Fiorenzo Ciotti di Sottocastello in Cadore (Belluno) e Giovanni Papa di 41 anni, da Paganoni di Campli (Teramo). La salma di quest'ultimo, che fu trovato in vita ma che è morto all'ospedale, è già stata fatta partire per l'Italia.

I lavori di sgombero e recupero sono stati nuovamente sospesi nel tardo pomeriggio, a causa del tempo che va sempre più peggiorando, riducendo a 6 o 7 metri la visibilità massima e rendendo impossibile la sorveglianza del ghiacciaio. Ai lavori hanno preso parte, oggi, circa 500 uomini, appoggiati da notevoli mezzi.

In tutta la Svizzera sono in corso raccolte di denaro per le famiglie delle vittime. Le maggiori città della Confederazione hanno versato contributi che vanno dai 10 mila franchi di Berna (un milione e mezzo circa) ai 20 mila franchi di Ginevra (circa tre milioni), e proseguono le offerte della popolazione alla «Catena della solidarietà» lanciata dalla Radio elvetica, alle collette organizzate da vari quotidiani, dall'Opera svizzera di aiuto operaio, che ha versato 10 mila franchi per le famiglie delle vittime, e da altre organizzazioni, sindacali, religiose e politiche.

MALTEMPO NELLA PENISOLA CON UNA DECINA DI VITTIME, DILUVI E STRARIPAMENTI

GRAVI INTERRUZIONI FRA NORD E SUD PROVOCATE DA UN DISASTROSO NUBIFRAGIO

L'Autostrada del Sole chiusa da Roma a Incisa Valdarno per un tratto di 250 chilometri
Bloccata la circolazione ferroviaria fra Orvieto e Chiusi - Autoveicoli travolti dalle acque



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Venezia — Piazza San Marco allagata dall'alta marea. Il fenomeno non ha scoraggiato i turisti

Roma, 1

Il maltempo scatenatosi con estrema violenza in Italia ha provocato numerose vittime, particolarmente nelle regioni centrali. I temporali e le piogge torrenziali che li hanno accompagnati hanno provocato inondazioni di vaste proporzioni, allagamenti, straripamenti. Il bilancio delle vittime, ancora incompleto, è già grave. Almeno una decina di persone hanno perso la vita in conseguenza del nubifragio abbattutosi in Italia; nella maggior parte di esse si tratta di passeggeri di autovetture travolte dalle acque lungo l'Autostrada del Sole, interrotta in diversi punti a causa di allagamenti dovuti a straripamenti di torrenti.

Gli incidenti accaduti stamane sull'Autostrada del Sole, dalle notizie pervenute dopo il primo allarme, possono così riassumersi. Il maggiore allagamento è avvenuto nei pressi del casello di Fabro-Scalo, in provincia di Terni, in un avvallamento fiancheggiato da due profonde cunette che, a causa della fitta pioggia, si sono riempite d'acqua e di detriti, straripati successivamente sul piano autostradale mentre, proprio in quel tratto, erano in sosta circa 50 auto che non avevano potuto proseguire.

Sei o sette auto sono state travolte dal flusso dell'acqua, e due di esse sono precipitate oltre la scarpata, nella campagna sottostante. Sono stati recuperati i cadaveri di quattro persone. Due testimoni affermano di aver visto altre due persone travolte dalle acque, ma la notizia non è confermata. Altre auto sono state trascinate nella campagna e sommerse dalla melma, ma si ignora se vi siano ancora persone nell'interno o se, come qualcuno afferma, tutti gli occupanti siano riusciti a salvarsi.

Tra le autovetture travolte dall'ondata di piena del torrente Argenta, una è risultata targata Gorizia.

Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco dei comandi provinciali viciniori, una forte aliquota della colonna mobile con adeguati mezzi, anche anfibi, e con un nucleo di sommozzatori e agenti della Stradale. Sono stati inviati anche viveri di conforto, tende, letti e coperte per 150 persone. Nella zona di Orvieto, ai margini dell'Autostrada, sono state salvate cinque persone rimaste isolate su alcune case.

Due persone sono morte nel corso del nubifragio abbattutosi la scorsa notte nella zona di Siena. Si tratta dei coniugi che erano a bordo di un'auto travolta dalle acque tracimate dell'Ombrone: il carabiniere Carlo Bernacchia, di 39 anni, di Ronciglione di Viterbo, attualmente in servizio a Milano, e la moglie Dora Rossi, di 36 anni, di Vetralla (Viterbo). L'auto, una «600», secondo i primi accertamenti, percorreva la via Cassia quando è stata investita in pieno dalle acque e trascinata per circa 500 metri. Soltanto stamane i carabinieri hanno rintracciato la vettura e vi hanno trovato morti i due occupanti.

Numerosi altri allagamenti sono stati segnalati nella Provincia di Siena, particolarmente a Sinalunga e lungo la via Cassia, nella zona compresa fra Orvieto e Chiusi, dove è stato mandato un secondo gruppo della colonna mobile con tre mezzi anfibi ed un'autoscala per il soccorso di una famiglia rimasta isolata in un palazzo di Orvieto. Nella zona non si sono avute vittime.

Reparti di vigili del fuoco sono intervenuti in provincia di Perugia, a Tavernelle di Piegaro, dove per lo straripamento del torrente Nestore, alcune case sono rimaste isolate. E stata messa in salvo una famiglia di contadini. Altre case sono rimaste isolate nella zona di Ponticelli di Città della Pieve, dove sta operando una squadra di vigili, ma l'acqua non ha raggiunto un livello allarmante. La centrale elettrica di Pietrafitta (Perugia) è stata allagata. Da Roma è stato inviato un elicottero per l'individuazione delle zone che hanno bisogno di soccorsi. Il pilota però è dovuto rientrare per mancanza di visibilità.

In Umbria, nell'Orvietano, la situazione si fa sempre più grave perchè la pioggia è continuata a cadere incessantemente e i torrenti sono tutti usciti dagli argini. L'acqua è salita di quasi un metro nelle campagne, invadendo una ventina di centri abitati e centinaia di ettari, isolando numerose case coloniche. Mezzi anfibi dei vigili del fuoco di Roma hanno provveduto per tutta la giornata al salvataggio dei contadini rifugiatisi nei piani superiori delle case. Molti capi di bestiame sono stati trascinati dalla violenza delle acque.

Anche sull'Autostrada del Sole la situazione è peggiorata in serata, perchè le acque del torrente Paglia si ingrossano sempre più, e si temono altri avvalamenti del terreno oltre a quello avvenuto nella tarda mattinata nella carreggiata sud tra i caselli di Chiusi e di Orvieto, e che ha costretto a una interruzione del traffico. Sempre sull'Autostrada del Sole, all'altezza del casello di Fabro Scalo, in un incidente d'auto, causato dalla pioggia battente, è morta una bambina e sono rimasti feriti altri passeggeri, che sono stati portati all'ospedale di città della Pieve. A Fabro, l'ultimo paese dell'Umbria prima della Toscana, è straripato il torrente Chiani, isolando il paese dalle comunicazioni con l'Autostrada del Sole. Anche in questa zona numerose case coloniche sono invase dalle acque.

Secondo le ultime notizie, la Autostrada del Sole a causa degli allagamenti è chiusa nell'intero tratto da Roma a Incisa Valdarno, per una lunghezza di circa 250 chilometri.

A seguito dell'imperversare di violenti nubifragi, dalle 10 circa di stamane si sono verificate le seguenti interruzioni su entrambi i binari della linea Roma-Firenze: 1) tratto Orvieto-Allerona, per crollo della spalla di un ponte a due luci al km. 129; 2) stazione di Allerona, per allagamento del piazzale; 3) tratto Allerona-Chiusi, per frane o smottamenti in vari punti. In conseguenza la circolazione è rimasta interrotta fra le stazioni di Orvieto e Chiusi, senza possibilità di trasbordo per impraticabilità delle comunicazioni stradali.

Un automobilista, il dott. Carlo Andrea Fagnani, che fu «mossiere» del Palio di Siena per alcuni anni, è stato protagonista di una paurosa avventura nei pressi della celebre Abbazia di San Galgano. La sua auto, una «Giulia Sprint», è stata travolta dalla piena del fiume. Il dott. Fagnani si è salvato a nuoto ed è poi riuscito ad aggrapparsi ad alcuni arbusti.

A Roma, dopo alcune ore di pioggia ininterrotta, la situazione è diventata quasi drammatica: acqua torrenziale e rabbiose folate di vento hanno imperversato per buona parte della notte e per tutto il giorno sulla città e sull'intera regione, provocando danni ingenti, oltre a due vittime umane.

L'operaio Mario Venditti, 24 anni, stava lavorando insieme con un suo compagno su una gru alta quaranta metri, quando un fulmine è esploso vicinissimo al castello d'acciaio. Il Venditti è rimasto abbagliato dalla folgore, stordito dal fragore; lo spostamento d'aria gli ha fatto perdere l'equilibrio. E' precipitato urlando dal terrore e si è schiantato a terra, trascinato a qualche metro di distanza dalla furia del vento. Immediatamente soccorso dagli altri operai, è stato trasportato a bordo di un'auto, che avanzava a fatica tra la pioggia, al più vicino ospedale, dove però è giunto cadavere.

Contemporaneamente sulla gru del cantiere si stava svolgendo un altro dramma: l'operaio che lavorava insieme al Venditti al momento dell'incidente, Alfonso Furini, 37 anni, terrorizzato dalla fulminea tragedia, era come paralizzato dal panico e si rifiutava di scendere dall'impalcatura metallica. Il Furini, in stato di grave choc, è rimasto aggrappato disperatamente al traliccio di ferro, in bilico a 40 metri d'altezza, per oltre un quarto d'ora. Alla fine i compagni lo hanno raggiunto e sono riusciti a portarlo in salvo, ma è stato necessario ricoverarlo all'ospedale.

Un operaio è anche l'altra vittima romana del maltempo. Lino Brandi, carpentiere, è morto questa mattina travolto dal treno della linea Roma-Orte, mentre stava attraversando, in stazione, i binari per salire su un convoglio che doveva condurlo sul posto del lavoro. Accecato dalla pioggia, il poveretto non ha visto un altro treno che sopraggiungeva proprio in quell'istante. Il macchinista ha bloccato il convoglio, ma il carpentiere era già stato stritolato.

Il maltempo ha causato a Roma e nel Lazio danni gravissimi. Soprattutto in città centinaia di scantinati si sono allagati. E si sono verificati numerosi crolli. Il più grave è avvenuto nei pressi del carcere di «Regina Coeli», dove una volta si trovava il carcere femminile delle «Mantellate». Il muro di cinta di un cortile, a causa delle infiltrazioni d'acqua piovana, squassato dalle raffiche di vento è crollato per una lunghezza di quindici metri, seppellendo sotto le macerie quattro automobili. Fortunatamente a bordo delle auto non c'era nessuno.

Per quanto riguarda la regione, un violento nubifragio ha letteralmente sconvolto tutta la zona di Bolsena. Due trombe marine si sono formate sulla costa di Fregene, ma si sono poi fortunatamente rotte prima di raggiungere la terraferma. I danni maggiori si sono avuti nella parte Nord della provincia di Viterbo, dove alcuni centri si sono venuti a trovare in una situazione veramente critica, con strade e comunicazioni interrotte, mentre sulla via Cassia, in prossimità della città, il traffico si è interrotto per oltre un'ora e numerosi automobilisti che avevano tentato di passare la cortina d'acqua hanno dovuto essere cavati d'impaccio dai mezzi anfibi dei Vigili del fuoco.

ULTIMA ORA

Un morto annegato alla periferia di Roma

Nella nottata la situazione a Roma è andata assumendo toni drammatici: a Prima Porta è stato visto addirittura il corpo di un anengato galleggiare sulle acque che hanno invaso la zona. Si è appreso che una decina di persone residenti nel rione sono rimaste ferite e sono state ricoverate negli ospedali di Roma. Un autopullman con a bordo 15 persone, partito da Roma e diretto a Fiumicino, è rimasto bloccato dalle acque per alcune ore a Ponte Galeria. Le persone a bordo del veicolo sono state tratte in salvo dai Vigili del fuoco recatisi sul posto con mezzi anfibi. Nella zona di Ponte Galeria si sono recati il Prefetto e il Questore della Capitale.

La linea ferroviaria Firenze-Roma è sempre interrotta nei pressi di Chiusi. Il traffico ferroviario da Firenze per il Sud e viceversa viene ancora instradato sulla Pisa-Livorno-Grosseto, dove i convogli hanno ritardi per ingolfamenti sulla linea stessa. Alla stazione di Livorno si stanno eseguendo le riparazioni delle attrezzature danneggiate dal maltempo.

CHIESTO IL FALLIMENTO del cotonificio Valle Susa

Milano, 1

E' stata depositata oggi alla Cancelleria del Tribunale di Milano l'istanza di fallimento nei confronti del Cotonificio Valle di Susa. La richiesta, avanzata da tre istituti bancari, è stata presentata al Tribunale di Milano in quanto il Cotonificio ha in questa città la sua sede legale, ma poteva essere presentata anche a Torino dove il complesso ha la sede amministrativa.

IN UNA RIUNIONE TRA I MINISTRI COMPETENTI

La legge per l'edilizia è stata messa a punto

Utile secondo il socialista Mosca l'uscita della CGIL dalla comunista Confederazione sindacale mondiale

Roma, 1

I Ministri Colombo, Pieraccini e Mancini, nel corso di una riunione tenuta questa sera, hanno definitivamente messo a punto il decreto legge per l'edilizia il cui contenuto di massima fu approvato dal Consiglio dei Ministri prima delle ferie. Il Consiglio dei Ministri lo approverà nella sua forma definitiva forse entro sabato: in questo caso Moro potrà illustrarlo a Bari in occasione dell'inaugurazione della Fiera del Levante. Altrimenti il Consiglio dei Ministri si riunirà martedì 7 settembre. Entro cinque giorni il decreto legge dovrà poi essere presentato al Senato che sarà convocato in seduta straordinaria. L'Assemblea di Palazzo Madama tornerà poi a riunirsi a metà settembre per iniziare l'esame del provvedimento. Per il resto la cronaca politica registra la continuazione della fase precongressuale socialista con le dichiarazioni dei vari leaders del partito.

Al riguardo si può dire che domani sarà il turno dell'on. Giovanni Mosca, segretario socialista della CGIL, ad essere interrogato dal «Lavoro» di Genova. Mosca ha giudicato giusto il discorso che il Governo rivolge ai lavoratori di attuare una politica rivendicativa armonica con le esigenze di un moderno sistema economico, con la programmazione democratica, ma occorre aggiungere qualche cosa e cioè una più organica e caratteristica politica di lavoro da parte del Governo di centro-sinistra. Il centro-sinistra acquisirà dei meriti se riuscirà a portare all'approvazione la Giusta Causa e se da questo grande principio proseguirà ad attuare lo Statuto dei lavoratori.

Mosca ha poi riproposto il problema dell'uscita della CGIL dalla Federazione Sindacale mondiale che vede ridotto «il discorso della solidarietà internazionale ai temi del duello russo-cinese».

Secondo Mosca il ritiro della adesione della CGIL dalla Federazione servirebbe a compiere un possibile passo se non verso l'unificazione sindacale verso un'unità di azione più solida e coerente di quella attuale. Questo problema sarà al centro del dibattito degli organi centrali della CGIL nei prossimi giorni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato contrastato con chiusura piuttosto calma. All'inizio della riunione la quota è apparsa irregolare e solo le azioni guida sono riuscite a conservare qualche frazione de margini di plusvalenza registrati nel corso del pomeriggio di martedì. Una nuova spinta speculativa avvenuta a metà riunione ha sollecitato più vasti realizzi, che all'inizio della compilazione del listino vedevano completamente annullati i vantaggi iniziali. Tra i valori già in tensione figuravano, oltre alle azioni a più largo mercato, le Mediobanca, Olivetti, Centrale ed alcuni immobiliari. Il listino di chiusura si presenta così irregolare con prevalenza di modeste flessioni. Risultano ancora in vantaggio diversi tessili, Miralanza, Liquigas, Saffa, C. Erba, SME e mercuriferi. Intonazione sostenuta nel reddito fisso. Gli scambi tuttavia appaiono ristretti ai titoli di Stato ed ai parastatali. I titoli guida terminano vicini alle chiusure di martedì.

Titoli trattati: di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 65.500.000; obbligazioni 615.000.000; azioni n. 1.961.85[illegible]

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101,60 (101,90); Redimibile 3,50% 98 (97,80); Ricostruzione 3,50% 85,[illegible] (85,05); Ricostruzione 5% 96,[illegible] (95,90); Trieste 5% 95,80 (95,70); Riforma Fondiaria 5% 95,65 (95,50).

Buoni del Tesoro: 1966 100,27[illegible] (100,225); 1966 (sett.) 100,275 (100,20[illegible]) 1968 100,75 (100,70); 1969 100,[illegible] (100,50); 1970 100,95 (—); 1971 100,[illegible] (—); 1973 100,675 (100,65); 1974 100,[illegible] (100,375).

Alimentari: Certosa 1803 (—); Distillerie 2090 (2085); Eridania 22[illegible] (2250); Es. Molini 1215 (1178); Mott[illegible] 12600 (12595); Romana Zuccheri 1[illegible] (175).

Assicurativi: Ass. Generali 939[illegible] (94800); Ass. Milano 22600 (23300); Ass. Milano priv. 14460 (14500); Ass. Torino 6740 (6750); Ass. Torino priv. 4475 (4490); Incendio 9105 (9400); Fondiaria Vita 20170 (20080); L'Assicuratrice 62995 (63200); Ras 392[illegible] (39500).

Bancari: Mediob. 68730 (68900).

Chimici: Anic 1306 (1319); Brioschi 18050 (18000); Caffaro 197 (201); Ga[illegible] Napoli 634 (637); Erba 7095 (7010); Erba priv. 5070 (5050); Italgas 9[illegible] (—); Larderello 2540 (—); Ledoga ord. 3050 (3065); Ledoga priv. 34[illegible] (3450); Liquigas 206 (203); Ossigeno 1395 (1385); Pibigas 82,8[illegible] (81,875); Rumianca 1668 (1665); Saffa 6045 (6000); Sarom 915 (905); Mi[illegible] Lanza 43340 (43600).

Elettrici ed elettrotec.: Cieli 24[illegible] (2441); Emiliana 1944 (1945); Alt[illegible] Veneto 1405 (—); Magneti 924 (910); Marelli 671 (668); Orobia 2100 (2090); Sip 2368 (2370); Tecnomasio 15[illegible] (1545); Terni 586 (589).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3110 (—); Bastogi 1798 (1788); Breda 3400 (3440); Finelettrica 1238,[illegible] (1244); Finmare 475,50 (474); Finsider 883 (884); Generalfin 960 (952); Gi[illegible] 3960 (—); Invest 3148 (3117); Ital[illegible] 2220 (—); La Centrale 9899 (9895); Pirelli & C. 3401 (3490); SAFEP 1[illegible] (159); Sifir 1090 (1096); Sme 21[illegible] (2123); Stet 2613 (2609); Sviluppo 1575 (1560).

Immobiliari e agricoli: 1865 (1910); Beni Stabili 2940 (2960); Bonifiche 6[illegible] (638); Co. Ge. 6610 (6550); Immobiliare Roma 481 (483,50); SAGI 15[illegible] (1518); In. Edilizia 2205 (2250); Milano Centrale 34880 (—); Risanamento 6100 (6220); Silos Genova 30[illegible] (—).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 876 (878); Fiat 2065 (2081); Fiat priv. 1761 (1752); Nebiolo 6[illegible] (616); Olivetti 1991 (1950); Tosi Franco 928 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4070 (4060); Acciaierie Falck priv. 4115 (4100); Broggi-Izar 9[illegible] (—); Dalmine 1597 (1580); Ilssi Viola 750 (—); Italsider 1049 (1062); Magona 1025 (1027); Metalli 35[illegible] (3540); Monte Amiata 12449 (12350); Montecatini 1626 (1628); Montepo[illegible] 754 (733); Siele 8530 (8370); Trafilerie 682 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6520 (6400); Cotonificio Cantoni 147[illegible] (14550); Val Ticino 18 (17,50); Olcese 634 (630); Cucirini 7200 (—); Stampati 2312 (2295); Cascami Seta 37[illegible] (3675); Fisac 234 (—); Lanerossi 29[illegible] (2890); Gavardo 1665 (1650); Scotti 110 (—); Linificio 580 (573); Marzotto priv. 1941 (—); Rossari 19000 (—); Rotondi 21500 (21600); Manifattura Tosi 2210 (—); Pacchetti 565 (—); Snia Viscosa 4330 (4350); Snia priv. 3550 (3554); Bernasconi 1200 (—); Tilane 150 (155); Unione Manifattura 30700 (—).

Trasporti: Nord Milano 685 (712); L'Ausiliare 2240 (—); Mittel 1745 (—).

Diversi: De Ferrari 1046 (—); Bi[illegible] roni 28 (27,50); Cartiere Binda 440[illegible] (44100); Cartiere Burgo 16899 (16850); Cartiere Donzelli 5800 (—); Cementi 5910 (5925); Ceramica Pozzi 213,1[illegible] (217); Ceramica Ginori 561 (547); Ciga 3790 (3825); Edison 2191 (2195); Eternit 5330 (5220); Italcementi 156[illegible] (15710); Cond. Acqua 509 (504); Rinascente 262,50 (256); Rinascente priv. 214,75 (211); Pirelli S.p.A. 30[illegible] (3056); Reina 1201 (—); SES (ex Sarda) 3599 (3610); SGES (ex Ses) 1460 (—); Smeriglio 110,50 (11[illegible]) Terme Acqui 6168 (6160).

TRIESTE

Mercato azionario più attivo con qualche scambio e piccole variazioni negative di assestamento. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: azioni n. 3650.

Ass. Generali 93750 (94800); R[illegible] 39200 (39500); Gerolimich 4400 (—); Premuda 36000 (—); Tripcovich 250[illegible] (24950); Snia Viscosa 4330 (4350); Italsider 1049 (1062); Cantieri [illegible] (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1120 (1440); Fiat 2063 (2080); Fiat priv. 1760 (1755).

LONDRA

La maggioranza dei comparti è stata ieri poco attiva. Una notevole eccezione sono stati i titoli di Stato britannici, molto vivaci, alcuni dei quali hanno realizzato migliorie di un sedicesimo di punto. Non richiesti in generale gli industriali, che hanno visto la maggior parte dei capi-gruppo perdere terreno. Poco attivi per buona parte della seduta gli auriferi, che però in chiusura hanno avuto una moderata ripresa. I petroli hanno avuto tendenza al ribasso. I titoli quotati in dollari hanno perduto terreno.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso al misto con una certa tendenza al ribasso negli indici di mercato. Le contrattazioni sono risultate attive. Il fatto grosso della giornata è stato la proposta di fusione di due grandi società ferroviarie, la Ceasapeake and Ohio e la Norfolk and Western; all'operazione sono state interessate anche cinque società minori. I titoli della «C. and O.» hanno guadagnato fino a quattro dollari, mentre altrettanti ne ha persi l'altra società. In perdita pure i titoli delle cinque società minori. Azioni scambiate: 5.900.000 contro 5.180.000 di martedì. Di 1.367 titoli trattati, 571 hanno chiuso in aumento e 502 in ribasso. L'indice A. P. ha chiuso con un aumento di 6 cent. a quota 332,9 dollari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni ancora condizioni di tempo perturbate con piogge e temporali, più frequenti sulle regioni centro-meridionali e sulla Sicilia. Nel pomeriggio, le condizioni del tempo assumeranno carattere di variabilità, a partire dalle regioni nord-occidentali. Temperatura: in diminuzione su regioni nord-occidentali e tirreniche; stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 17; Verona 15, 1[illegible]; Trieste 17, 22; Venezia 17, 23; Milano 16, 22; Torino 14, 19; Genova 14, 2[illegible]; Bologna 16, 23; Firenze 17, 20; Pisa 16, 20; Ancona 18, 21; Perugia 14, 1[illegible]; Pescara 15, 27; L'Aquila 8, 19; Roma 16, 21; Roma (Fiumicino) 19, 2[illegible]; Campobasso 17, 21; Bari 17, 29; Napoli 17, 26; Potenza 13, 22; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 17, 2[illegible]

E' STATO RILEVATO L'INTORBIDAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DEL PESCHIERA

ALLARME IN TRASTEVERE INQUINATA L'ACQUA POTABILE

La causa dovrebbe ricercarsi nello straripamento di un torrente
Piazza San Marco allagata - Danni nel Friuli e nell'Isontino

Roma, 1

Poco dopo le 21 l'ufficio stampa del Comune di Roma ha reso noto un comunicato urgente dell'azienda distributrice della acqua e dell'elettricità nella capitale, con cui la cittadinanza viene invitata a non bere e usare l'acqua, se fosse torbida; questo a causa di un notevole intorbidamento dell'acqua proveniente dall'acquedotto del Peschiera, che ha imposto la chiusura delle reti idriche da esso alimentate. L'interruzione del flusso idrico interessa nella massima parte i quartieri posti a destra del Tevere: Monte Mario, Monte Verde Trastevere, EUR fino al litorale di Ostia. Un abbassamento di pressione è da prevedersi nella giornata di domani anche nella rete «ex Acqua Marcia», che è rifornita di acqua del Peschiera.

L'intorbidamento dell'acqua è stato notato alla Vasca di Ottavia e quindi è stata decisa la immediata chiusura delle saracinesche per impedire l'afflusso dell'acqua inquinata nella città; alcune abitazioni, peraltro, già avevano ricevuto dell'acqua non pulita. Le cause dell'inquinamento dovrebbero ricercarsi, stando ai primi risultati delle indagini compiute dai tecnici dell'azienda municipalizzata, nello straripamento di un torrente provocato dalle piogge di oggi nei dintorni di Roma. Sarebbe invece da escludere una rottura dell'acquedotto del Peschiera.

Le conseguenze del maltempo si sono fatte sentire anche nelle regioni del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. A *Venezia* e sul litorale una violenta mareggiata ha messo in pericolo le imbarcazioni che si trovavano al largo, specialmente di pescatori, costringendole a raggiungere in tutta fretta la riva. L'alta marea, manifestatasi nel pomeriggio, ha creato con le tracimazioni l'allagamento di piazza San Marco e delle zone più basse, in alcuni punti delle quali l'acqua raggiungeva anche i trenta centimetri di altezza.

L'ondata di maltempo si è abbattuta anche sull'*Isontino* e sul *Friuli*. Violenti acquazzoni hanno ingrossato numerosi corsi d'acqua nella zona di Cormons. La statale «56» Udine-Gorizia è rimasta allagata per alcune ore e i vigili del fuoco di Gorizia sono intervenuti per rimorchiare molte auto rimaste bloccate nell'acqua alta fino a mezzo metro.

Nella tarda mattinata un violento vento di scirocco, accompagnato da violenti scrosci di pioggia, si è abbattuto sulla spiaggia di *Grado*. Molte strade del centro balneare sono rimaste allagate.

Nella zona di *Cividale* sono caduti 65 millimetri di acqua e la temperatura è scesa a 11 gradi. Sono in piena il Natisone ed i suoi affluenti, tra i quali il Cotica, che è straripato allagando vaste zone di campagna.

Lo Judrio ha superato di un metro e mezzo il livello di guardia; il Torre di trenta centimetri. Anche l'Isonzo è sul limite di guardia. Un uomo, sorpreso dalla piena su di un isolotto del fiume Judrio, presso Brazzano, è stato salvato dai vigili del fuoco. A Grado, in riva Nazario Sauro, le onde hanno scavalcato il parapetto della linea di protezione. L'intera flottiglia da pesca è rimasta bloccata agli ormeggi, mentre la mn. «Ambriabella», che collega Grado a Trieste, partita stamane alle 8 da Grado, non è tornata stasera.

EFFETTUATO UN FERMO per l'uccisione di Sesto

Bolzano, 1

I carabinieri, su autorizzazione della Procura della Repubblica di Bolzano, hanno fermato un uomo sospettato di avere fatto da «guida» agli assassini di Sesto. A quanto si è saputo, l'indiziato avrebbe fornito un alibi per cui — secondo quanto assicurano gli inquirenti — verrebbe rilasciato fra breve, forse anche domani. L'uomo è Johann Fuchs di 35 anni nativo di Sesto Pusteria e ora residente a Sillian in Austria. A Sesto il Fuchs ha la sorella che è la ostetrica del paese. Sillian è noto per la sua simpatia per i terroristi.

Intanto oggi, la Legione dei Carabinieri di Bolzano ha inviato al Procuratore della Repubblica di Bolzano il «rapporto preliminare» delle indagini eseguite sull'assassinio dei due militi dell'Arma.

UNA LUNGA CATENA DI STORIE DOLOROSE AFFIORA DAI RACCONTI DEI SOPRAVVISSUTI

Partiti per costruirsi una casa hanno trovato una morte impietosa

Salvi due operai bresciani che si erano licenziati per paura a pochi giorni dal disastro di Mattmark
Tutta una serie di provvidenze predisposta a Roma - Offerta di Saragat per i superstiti bisognosi

Roma, 1

Imponente è l'opera di assistenza promossa dal Governo italiano in favore degli scampati e delle famiglie colpite dalla sciagura di Mattmark. Per fare fronte alle più urgenti necessità economiche i Ministeri competenti hanno già stanziato somme considerevoli. Il Ministro degli Interni Taviani ha dato disposizione che, alle famiglie dei caduti e dei feriti italiani, venga distribuita la somma di venti milioni. Anche il Presidente della Repubblica Saragat non ha voluto mancare dal partecipare personalmente alla commovente catena di solidarietà, stanziando per le famiglie colpite la somma di cinque milioni. Il Ministro degli Esteri Fanfani, dal suo canto, nella stessa giornata di oggi ha trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri, un disegno di legge che concede un congruo assegno per i familiari dei caduti, quale espressione della solidarietà del popolo italiano. Lo stesso Ministro degli Esteri si è fatto promotore di una iniziativa di alto valore morale, proponendo al Ministro del Lavoro, di decretare la «Stella al merito» a ciascuno degli italiani caduti nella valle di Mattmark, mentre compivano il loro dovere.

Per quanto riguarda i provvedimenti di carattere diplomatico, il Ministro Fanfani ha disposto che tutti i Consolati italiani in Svizzera si rechino immediatamente presso tutti i cantieri di montagna in cui sono occupati lavoratori italiani, per portare personalmente ai nostri connazionali il conforto e le assicurazioni che tutto quanto può essere fatto, sarà fatto. Contemporaneamente il Ministro degli Interni, ha dato disposizioni che i Prefetti delle province di residenza dei lavoratori caduti, e gli organi di Polizia competenti si tengano in continuo contatto con la Direzione generale dell'assistenza pubblica, affinchè possano essere adottati senza indugio tutti i provvedimenti del caso, anche e particolarmente per il pietoso trasferimento delle salme.

Intanto il lutto è sceso in numerosi paesi italiani. Le descrizioni dei giornali hanno in un certo senso dato sostanza concreta alla grande ondata di dolore che da Mattmark è andata a colpire fino in Sicilia. La morte ha preso corpo, è nelle parole, nelle immagini dei giornali che ognuno si è procurati. In Sardegna sono in lutto tre paesi: Sennorbì in provincia di Cagliari, Uri in provincia di Sassari e Orgosolo in provincia di Nuoro, dai quali erano emigrati in Svizzera i tre operai sardi dati per dispersi dopo la valanga di ghiaccio abbattutasi sui cantieri del bacino idroelettrico di Mattmark. Olivio Dessì, nato a Sennorbì, aveva 34 anni ed era emigrato in Svizzera nel 1960. Si era sposato due anni fa e aveva un bimbo di 14 mesi. La giovane moglie attende ora un altro bimbo. Era tornato a Sennorbì per rivedere la famiglia nel mese scorso. La moglie lo avrebbe dovuto raggiungere in Svizzera tra breve. Francesco Achenza, di Uri, era emigrato qualche mese fa e lavorava nell'officina del cantiere di Mattmark. Era sposato con due bambini, Paolo di tre anni e Angela di otto mesi. Aveva lasciato il suo paese d'origine con speranza di guadagnare il denaro occorrente per costruirsi una casa ad Uri. Prima di Ferragosto la moglie aveva ricevuto una sua lettera, nella quale le comunicava che impegni di lavoro non gli avevano consentito di tornare nell'isola per trascorrere insieme le ferie. Antonio Floris, di Orgosolo, era andato in Svizzera quattro anni fa. Era sposato con due figlie, di sette e di cinque anni. Oppresso da una estrema povertà, quando aveva lasciato la Sardegna, sperava, ora, di poter riunire la famiglia in Svizzera e stava cercando la casa. Qualche mese fa, la moglie era andata a trovarlo per constatare la possibilità di trasferirsi in territorio elvetico con le due bambine.

Dei tre siciliani dispersi a Mattmark, il tubista Salvatore Lo Giudice, di 27 anni, si trovava in Svizzera da sei anni. Recentemente, era tornato a Giardini, per le ferie di Ferragosto. Era fidanzato con una ragazza del suo paese e avrebbe dovuto sposarsi l'anno prossimo. Giuseppe Gucciardo (e non Greco come si era appreso in un primo momento), di 32 anni, era sposato e padre di due figli in tenera età. La moglie, appena informata della disgrazia, è partita per Saas Fee. Anche un fratello del Gucciardo lavora in Svizzera. Vincenzo Marciante, manovale, di 25 anni, era praticamente il sostegno della sua famiglia che abita a Partanna, composta dal padre, che è contadino invalido, dalla madre, da una sorella di 18 anni e da un fratello minorato.

Infine una nota lieta: due minatori bresciani, Angelo Balducchelli di 24 anni, e Giuseppe Richiedei di 28, entrambi residenti a Mondaro di Pezzaze, in Val Trompia, sono miracolosamente sfuggiti alla sciagura di Mattmark; essi infatti avevano lasciato il cantiere poco meno di un'ora prima che precipitasse la valanga. I due minatori, che avevano cominciato a lavorare presso la diga dal gennaio scorso, hanno dichiarato che circa un mese fa una frana ostruì l'accesso ad una galleria dove essi lavoravano e che in seguito all'incidente avevano maturato la decisione di licenziarsi. Sabato scorso avevano ottenuto la liquidazione, e, lunedì, un'ora prima della tragedia, si sono congedati dai compagni di lavoro.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN'ALTALENA DI SPERANZE

Sono morti i due friulani dati ieri per sopravvissuti

In un primo tempo erano stati inclusi nella lista dei «dispersi» poi una rettifica li aveva dati per salvi ma ora non v'è più dubbio

Saas Almagell, 1

Alessio Ceccon e Luciano Specogna, due operai friulani, sono morti. Dello Specogna è stato anzi ritrovato anche il corpo. Si è conclusa così, nel modo più tragico, una lunga altalena di speranze e delusioni. I nomi di due giovani, 28 anni il Ceccon e 30 lo Specogna, erano stati inclusi nel primo elenco dei dispersi. A tarda sera di ieri si era poi diffusa la voce che erano invece salvi. Le circostanze, la confusione e forse anche il desiderio di avere almeno una notizia buona da trasmettere avevano accreditato la voce. Oggi la dolorosa, definitiva smentita.

A Saas Almagell sono anzi giunti i parenti dei due caduti. Nilla e Lidia Ceccon, di Torreano di Cividale, avevano a Mattmark il padre Riccardo, di 56 anni, e il fratello Alessio. «Ieri sera molto tardi — hanno raccontato — i carabinieri, il Sindaco e il parroco del paese sono venuti a casa per annunciarci che Alessio era scomparso il che è come dire che era morto». «Siamo venute qui e abbiamo saputo che nostro padre è ricoverato in ospedale e già sapeva della fine di Alessio». Padre e figlio lavoravano entrambi alle dipendenze dell'ASM. Il primo nel turno di notte e il secondo in quello di giorno. «Per San Pietro erano venuti a casa 4 giorni. E' stata l'ultima volta che abbiamo visto nostro fratello». Volevano anch'esse salire al ghiacciaio, ma sono state convinte a rinunciare. Sono state accompagnate all'ospedale ad abbracciare il loro padre.

A Saas è arrivata anche Maria Specogna. Lassù vicino alla diga ha perso il proprio figlio Luciano, di 30 anni. Anche a lei le autorità del paese, Torreano in Novas, hanno annunciato la disgrazia. Il corpo del giovane è stato uno dei primi a essere recuperato e portato a valle. Così, nel terribile dramma, la donna ha avuto forse un attimo di pace: ha visto il suo Luciano composto nella bara, lo ha accarezzato, e fra poche ore lo accompagnerà nel suo ultimo viaggio di ritorno in Italia.

I familiari delle vittime che arrivano a Briga vengono accompagnati a Saas con automobili messe a disposizione dal Consolato d'Italia. E' stato pure allestito un ufficio per coordinare l'opera di assistenza. Dolore e disperazione sono disegnati sui volti dei parenti che raccontano tra i singhiozzi le vicende dei loro cari. Forse la più patetica è quella dei nove fratelli Acquis, di Belluno. Uno di essi, Giancarlo, di 22 anni, è stato travolto da una valanga di ghiaccio. Era scritto che una diga gli fosse fatale. Era venuto a Saas dopo essere miracolosamente scampato al disastro di Longarone.

Luci e ombre sui Guardi

DOPO aver cercato di definire, nell'ultima nostra nota, la pittura di Antonio e la diversa pittura di Francesco Guardi, dicevamo che nei due artisti oltre le stupende luci ci sono non poche e pervicaci ombre. Per brevità non ci siamo dilungati sulla implacabile guerriglia dei panantoniani, o di coloro che nelle pitture guardesche di figura vogliono vedere solo e unico Antonio, contro i panfranceschiani, di coloro cioè che tanto nelle vedute quanto nelle figure di livello superiore giurano senz'altro di trovare unico e solo il pennello di Francesco. Questa violenta guerriglia persiste anche ora che uno spassionato esame delle differenziate pitture dovrebbe convincere anche i più ostinati a una conclusione, almeno in linea di massima, concorde. Non è così; e molti di noi hanno visto un venerando e molto stimato maestro della critica, nei giorni della vernice alla mostra di Venezia, non dire ma gridare rosso in volto le ragioni, ahimè, strettamente panfranceschiane del suo giudizio. Il quale giudizio, ne abbiamo già accennato, si può condensare in questa semplice e semplicistica formula: tutto l'originale e l'eccezionale a Francesco, tutto il mediocre e comune ad Antonio.

Ma tale giudizio ha fatto il suo tempo. La critica più avveduta e spassionata è ora convinta che cose grandi in pittura hanno creato sia Antonio che Francesco. Nella nota precedente abbiamo detto in breve dove è grande Francesco e dove è grande Antonio. Ma c'è dell'altro da dire.

La critica tutta intenta a mettere in evidenza le luci ha trascurato e trascura, mi sembra, di segnare le ombre del quadro. Quando dal coacervo dei dipinti adespoti salta fuori un Guardi, grande è l'impegno di tutti a studiare, a discutere, a concludere se è un Francesco o un Antonio, meno assai a vedere se si tratta di una grande opera o invece di una mediocre e magari povera cosa. E' un Guardi, e pare debba bastare quest'enunciazione a rendere contenti tutti, critici e pubblico. Crediamo bene, invece, di tornar a esaminare senza prevenzioni e senza fanatismi la larga produzione dei due fratelli.

Cominciamo da Antonio. Mettiamo pure da parte, come saggio estremamente giovanile, il San Giovanni Nepomuceno di Vienna. Ma sono assolutamente mediocri di lui la Madonna e santa Caterina di Seattle, copia di Veronese, il Sant'Antonio di Pinzano, lo stendardo dipinto di Miramare (lo si vuole dei due fratelli, ma allora bisogna confessare che qui sono mediocri tutti e due). E ci sono pitture anche inferiori a queste.

Cosa dobbiamo concludere? Questo: che dobbiamo ricordarci che la bottega dei Guardi era una bottega artigianale che si era dedicata specialmente alle copie, alle copie di artisti di ogni secolo e d'ogni levatura. Dalla bottega uscivano opere più o meno riescite ma generalmente di modesto e modestissimo livello. Ma tra queste opere di pratica artigianale, poichè Antonio era un vero artista, ecco a un tratto l'opera geniale, ecco il capolavoro: la pala di Belvedere, il Trionfo d'Aureliano, la Magnanimità di Scipione, l'Aurora Cini, le Storie di Tobiolo, il Combattimento tra Tancredi e Argante, la pala di Cerete Basso. Questi, con l'aggiunta di altre cinque o sei tele sono i grandi dipinti di Antonio; il resto della sua produzione è mediocre, e non valgono funambolismi critici a farla uscire dalla mediocrità.

Il parapetto dell'organo di San Raffaele è il capolavoro dei capolavori. Per questo la resistenza accanita a darlo al quasi sconosciuto Antonio e la generale tendenza ad assegnarlo al genio da tempo riconosciuto di Francesco. Ma il linguaggio parla chiaro: mai in tutte le opere firmate, in tutte le opere note, Francesco adoperava quella parlata. Il gusto estroso, abbreviato, ellittico della forma, il lirico colore a strappi, a scoppi, a dissolvenze sono forma e colore di Antonio. E' il più felice dei suoi dipinti, il dipinto nato da un particolare stato di grazia della sua fantasia.

E' ora la volta di Francesco. Tutte le sue opere di figura firmate o accertate sono non molto alte o addirittura mediocri; mediocre il Santo in estasi di Trento, mediocri le Virtù di Sarasota, mediocre il Miracolo di un santo domenicano di Vienna, mediocre la pala di Roncegno; non eccessivamente alti i dipinti di piccole dimensioni, Cristo crocefisso, la Madonna di collezione svizzera, la Madonna Tecchio, la Sacra famiglia Christer. Se l'appartenenza ad Antonio delle Storie di Tobiolo non fosse perentoriamente decisa per ragioni di stile, non sarebbe certo il criterio della qualità che dovrebbe far pendere la bilancia in favore di Francesco.

Cerchiamo ora di stringere una sintesi dal nostro rapido esame. Cosa sono i Guardi? Cosa ci dice la pittura di Antonio, come si esprime quella di Francesco Guardi?

Non cerchiamo in Antonio perfezioni formali: egli ci parla per accenni, per riassunti di forme, per costruzioni ellittiche e perfino per anacoluti linguistici. Nemmeno il suo mondo morale può attirarci, o se mai ci fanno sorridere la sua semplicità disarmante e la sua ingenuità. I suoi santi professano una devozione assoluta, illimitata a Dio e alla Vergine, ma noi dubitiamo che nelle loro contemplazioni pie, nei loro atti d'omaggio, nelle loro prostrazioni ci sia sincerità piena e convinta: la fede profonda ha un'altra fisionomia. Le tenerezze d'Erminia, la magnanimità di Scipione, il commiato di Tobiolo dal padre, gli avvertimenti di Tobia al figliolo accompagnati dal dito ammonitore sono tutti atti e sentimenti espressi a ritmo di minuetto, pittorici rondò, la musica di Vivaldi o le ariette di Metastasio tradotte in note cromatiche.

Ma il canto del colore è superbo. Ci sono verdi sfatti, azzurri cobalto, arancioni deliquescenti, gialli aurati scintillanti che intonano deliziose musiche. Noi ammiriamo il Trionfo di Aureliano, per esempio, per quegli azzurri cilestri argento che danno alla scena un accento surreale, magico; e godiamo le pale di Belvedere e di Cerese Basso per quegli ori luminescenti, per quegli smeraldi e cobalti e cinabri che sembrano triturate gemme, fonti cromatiche scoppiettanti, deliziose esplosioni di tinte pure. Ora che indaghiamo, vagheggiamo, esaltiamo la materia, possiamo intender meglio questi purissimi meravigliosi pigmenti che intonano un canto spiegato. Il primo poeta di questo liquido intenso canoro colore nel Settecento è lui, Antonio Guardi: il colorista principe di un secolo il più ricco di coloristi famosi.

Francesco è tutt'altra cosa. Mentre Antonio è unicamente e splendidamente rococò, Francesco presenta il secolo nuovo. Non è grande per le sue tele di figura, ma è prodigiosamente geniale nelle vedute. Il suo colore è stupendo ma non ha le liriche accensioni, i toni splendidi, le cromatiche esplosioni del fratello; è un colore visto so, un colore orientato sui grigi, sui verdoni, sui bianchi avorio, ma di una finezza, di un'attrazione, di un'intonazione altissime.

Mentre Antonio fa cantare il colore svincolato dalla realtà, nelle più limpide libere e pure gamme sorrette dal suo lirico estro, Francesco s'ispira al colore del vero, sente l'incanto delle tinte naturali, le interpreta genialmente ma non abbandona mai la musica che la realtà gl'ispira. Mai il vero e la natura avevano suggerito così trepida vibrazione di toni: le acque della laguna con i loro verdi e azzurri profondi, con le loro ombre grige e il frangersi spumeggiante delle onde, i cieli nel trascolorare delle varie ore del giorno, il ricamo marmoreo e cromatico della sua Venezia, le albe e i tramonti sull'estuario non hanno mai trovato un poeta più attento, più vibrante, più alto.

Canaletto vede le costruzioni architettoniche e gli spettacoli naturali con l'olimpica calma di un classico e come un classico li interpreta e con felicissimi tagli li inquadra: con lui l'attimo si fissa per l'eterno. Ma Francesco vive la vita e il dramma dell'ora: Francesco è un romantico. La vita e il dramma sono movimento, continuità dinamica, vivente pathos. Francesco non sente l'imagine isolata, perciò è poco interessante creatore di figure in grandi dimensioni; ma sente tutta una umanità corale ed è impareggiabile pittore di masse. Anche in questo è moderno. Egli è un vero e proprio impressionista avanti lettera; non è necessario per essere impressionisti piantare il cavalletto in un prato o davanti a una montagna: quel che si chiede da loro è che sappiano sentire godere interpretare la natura, e la luce e il colore con cui la natura si manifesta. Tale è Francesco Guardi: un altissimo poeta della natura. Tale è sempre stato; non è perciò diminuito nè aumentato da questa mostra. Grandissimo poeta della natura, Francesco Guardi è il prodigioso annunciatore di quella che sarà la pittura del secolo nuovo.

Remigio Marini

ALLA VENTISEIESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI VENEZIA

AMBIZIOSO MA FALLITO L'AMERICANO «MICKEY ONE»

Il regista Arthur Penn ha inteso fare un film letterario e di denuncia senza però riuscire ad allontanarsi dai vecchi moduli di Losua e Inge

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 1

I lombardo-veneti sono già a Milano e a Vicenza a riaprir casa. Scaduto l'abbonamento con la spiaggia, hanno vuotato le capanne affastellando nei bagagliai secchielli e accappatoi, e si sono imbarcati sul ferry-boat in tempo per fuggire la burrasca. Oggi il Lido e Venezia sono lividi, lucidi, piombati da nuvole basse e veloci; il vento fa del mite Adriatico un Atlantico ringhioso. In terra già tappeti di foglie gialle e di cartelloni pubblicitari; in mare le navi tengono il largo (o il porto) per non rischiare le secche. Fuggiti i lombardo-veneti come di fronte a una Caporetto meteorologica, continuano tenaci la avanzata inglesi, francesi e tedeschi. Abituati a sorridere poco o niente, restano impassibili anche al furore del vento e dell'acqua malgrado le promesse del sole; e quando allo imbarcadero una manovra maldestra del motoscafo li infradicia tutti non battono ciglio, o finalmente abbozzano un sorriso. Negli alberghi gli ultimi clienti abitudinari sbadigliano nei giorni più lunghi che per accorciare si rassegnano a prendere la strada dei Musei e delle Gallerie. Sulle mense il pesce e il tokai sono stati rimpiazzati dalla bracciola di maiale e dal bardolino. Fa freddo.

Sì, fa freddo e bagnato anche di dentro, specie per chi invitato ad un banchetto di primizie si vede servire roba in scatola, che a lungo andare nausea. Ed è costretto allora, per assolvere al compito, far la da cronista, divagando sul tempo, sul turismo e sulla gastronomia spicciola. Questo perchè il film americano di oggi, «Mickey One» (un certo Mickey) di Arthur Penn, si può liquidare in quattro parole anche se qualche nome del suo cast vale bene un paio di riferimenti.

Dice del film lo stesso regista che vorrebbe essere «Off Broadway» e invece ci sembra dentro fino al collo: «E' una descrizione abbastanza precisa dello stato d'animo dello americano medio al momento attuale, un'anima che ha paura ma senza una ragione chiaramente individuata, perchè oltre all'incubo creato dalla nostra assurda paura non esiste nulla di cui aver timore». Il protagonista del film, invece, giovane e fortunato comico di Night Clubs, un giorno torna a galla da una sbornia e da una notte un po' folle con una ragazza percorso dall'incubo che qualcuno voglia ucciderlo; o meglio fargli pagare debiti o una colpa che egli ignora e non sa di aver commesso. E allora fugge, si mimetizza, va a Chicago, tra derelitti e bassifondi diventa semplicemente Mickey One, un certo Mickey, ma la sua personalità ogni tanto affiora, sì che potrebbe riprendere a lavorare, ed ecco puntuale la sua mania di persecuzione che sistematicamente lo riaffonda, con fughe e controfughe, finchè una soave biondina non ha la tenacia e la pazienza di prendersi cura di lui e di almeno dimezzare il suo terrore al punto di farlo riprendere il lavoro, sia pure con una perenne angoscia latente. Lo stato d'animo, insomma, di cui ha avverito il regista.

Fin qua la trama, tutto sommato di un certo innegabile interesse. Fragile invece e discontinua la sua realizzazione, con l'abuso di espedienti tipicamente teatrali (Penn viene infatti dal teatro dove ha incontrato il successo con «Anna dei miracoli», da lui stesso poi versata in film), nonchè con l'ambizione di farsi intendere e avvincere attraverso una simbologia tra il kafkiano e il felliniano. Ma mentre Kafka, mitteleuropeo, resta tabù per un americano e quindi non è nemmeno il caso di parlarne, per Fellini, uomo di casa nostra, è rischiosissimo qualsiasi aggancio che non riesca in qualche modo a divergere dal modello o addirittura a superarlo. «Mickey One» quindi ai nostri occhi si ridimensiona da solo. Come una barca a vela che per raggiungere un riparo controvento è costretta a lunghi e faticosi bordi, così il film di Penn ondeggia tra queste mire intellettuali ma rimane attaccato al modulo Losua-Inge, senza peraltro averne la scaltrezza professionale. In altre parole un tentativo fallito di film letterario e di denuncia, forse perchè con certi argomenti è meglio andarci piano, pena il fiasco completo. Infatti lo stesso Warren Beatty nei panni di Mickey rimane molto al di sotto di quanto seppe fare in «Lilith». Si parla qui della sua probabile candidatura alla Coppa Volpi per la migliore interpretazione, ma che malinconia se dovesse accadere.

Nota di contorno: il primatista mondiale di velocità su terra e su acqua, Donald Campbell, è venuto al Lido col suo bimotore privato e la longilinea, poliglotta, bionda e quarta moglie Tonia per presentare il suo cortometraggio «Quanto è lungo un miglio», girato in Australia in occasione dei due record. Ai giornalisti, interessati ma scettici (sono uomini di penna) ha parlato brevemente prima lui esordendo con la solita battuta di spirito; poi lei ha tradotto le parole del marito in italiano e in francese. Quindi è stato proiettato il documentario dove si vedono lui, lei e il famoso «Blue Bird», l'«Uccello azzurro». E i giornalisti, non più interessati nè scettici, ma solo vagamente annoiati di tanto esibizionismo da cinepresa in famiglia, hanno civilmente — da uomini di penna — fischiato.

Libero Mazzi



Un momento dell'infanzia di Papa Giovanni XXIII nel film «E venne un uomo» di Ermanno Olmi proiettato a Venezia

POLEMICA DI FELLINI col direttore della Mostra

Venezia, 1

Luigi Chiarini intende rinunciare a presentare «Giulietta degli spiriti» alla XXVI Mostra internazionale d'arte cinematografica?

Questa ipotesi, avanzata questa sera dopo tutte le dichiarazioni e precisazioni di questi giorni, sarebbe basata sul fatto che il direttore della Mostra si sarebbe stancato dell'indecisione di Fellini.

Domattina dovrebbe essere convocata la stampa ai cui esponenti Chiarini dichiarerebbe ufficialmente la sua rinuncia a presentare il film di Fellini sostituendolo con il sovietico «Guerra e pace». Interrogato in proposito, Chiarini ha detto a questo: Sono tutte storie. Così come ritengo falso tutto ciò che è stato pubblicato dai giornali sull'argomento, non credo che rispecchi la verità neppure le dichiarazioni attribuite a Fellini, perchè giudico sia lui che Rizzoli persone corrette, che non mancheranno all'impegno assunto di presentare il film a Venezia il 5 settembre». Chiarini ha quindi concluso affermando: «Tutto il resto non è vero».

Il regista Federico Fellini ed il produttore Angelo Rizzoli hanno inviato a Luigi Chiarini, direttore della XXVI Mostra internazionale d'arte cinematografica, il seguente telegramma: «Caro professore, nonostante sue dichiarazioni non certo simpatiche nei nostri confronti, pur sapendo di correre un grosso rischio a presentare una copia del film che temiamo non sia soddisfacente, vogliamo confermare la nostra sincera intenzione di essere a Venezia col film. La buona volontà di tutti i collaboratori della Technicolor, non può superare le sorprese dei procedimenti chimici e del funzionamento dei macchinari. Venerdì 3 settembre, alle 22, potremo visionare la prima copia completa. Salvo sorprese negative che superino il limite della decenza, noi saremo a Venezia con «Giulietta degli spiriti».

«Ho confermato — ha detto Fellini — le dichiarazioni fatte ieri sera ad un gruppo di giornalisti venuto a trovarmi alla Tecnicolor, seppure quelle dichiarazioni sono state accolte con un incredibile commento dal prof. Chiarini, direttore della Mostra: un commento — ha concluso Fellini — col quale Chiarini sembra accollarsi la responsabilità, almeno a quanto hanno riferito i giornali, di tutte le sgarbate insinuazioni fatte nei giorni scorsi tra il salone del Palazzo del Lido e le hall degli alberghi».



Toshiro Mifume nei panni di «Barbarossa», il protagonista del film di Kurosawa presentato martedì al Festival di Venezia

VIAGGIO IN ITALIA DI NATHANIEL HAWTHORNE

Cartoline ottocentesche da una gelidissima Genova

Vedere cose belle dopo siffatta sazietà, è per la mente ciò che sarebbe per il corpo trangugiare eccessive leccornie

Nathaniel Hawthorne e famiglia (la moglie Sophia, i figli Una, Julian e Rosebud, la governante dei figli miss Ada Shepard) il 5 gennaio del 1858 lasciano Southport (dove Hawthorne risiede, console in Inghilterra degli Stati Uniti) diretti in Italia.

Grigio, atticciato, freddoloso, Hawthorne, in pieno inverno, va in cerca del sole. Purtroppo la solatia Francia è afflitta da un freddo intenso, le notti sono nere e tetre, dove c'è acqua ferma si forma insidiosa una lastra di ghiaccio. La carrozza è provvista di scaldini per i piedi; ma sono insufficienti. La Francia appare come una regione artica, colore dominante il bianco niveo, unico ornamento delle lunghe strade gli alberi spruzzati di neve.

Lasciano Boulogne, toccano di passaggio Amiens e ammirano la cattedrale. E' la prima cartolina al bromuro dell'album di Hawthorne: «L'esterno è venerabile, sebbene poco consunto ad opera dell'atmosfera; in numerose nicchie vi sono ancora delle statue, quasi altrettanto perfette come quando vi furono collocate la prima volta nel dodicesimo secolo. Le porte principali sono archi profondi, elaborati, a sesto acuto; e l'interno ci è parso al primo sguardo non meno grandioso e spazioso di qualsiasi altro che avevamo visto».

Contano di fermarsi almeno una settimana a Parigi, il tempo sufficiente di esaurire lo stock di monumenti d'obbligo: il Louvre, le Tuilleries, Notre Dame; e Hawthorne, benchè sia un pessimo turista, mantiene l'impegno. Stanco morto per il quotidiano viavai, esprime apertamente il suo disagio: «Nulla vive veramente qui; uomini e piante hanno una vita soltanto artificiale, come fiori piantati in un vaso, ma che non mettono mai radici. Sono stufo di Parigi e non ho mai desiderato tanto l'America».

Le cose nuove gli sembrano comuni come quelle vecchie e non vede l'ora di mutare aria, d'imbarcarsi a Marsiglia sul piroscafo («balla con una certa vivacità») e mettere la prua sull'Italia. Eccovi la prima istantanea di Genova: «Sembrava un'isola che sorgesse improvvisamente dal mare; infatti non si vedeva nessun legame, dall'una o dall'altra parte, con la terraferma. Sulla cima dei monti c'era neve, e così, a strisce, lungo i loro fianchi. Tali monti apparivano superbi, e aridi, e scuri, tranne là dove li imbiancava la neve. La città non mi ha fatto un'impressione di grandezza o splendore».

Sbarcando Hawthorne si trova tuffato in una folla di cocchieri, inservienti d'albergo, guide che l'assalgono con una scarica di italiano-francese e di inglese smozzicato, così violento da massacrargli senza pietà le orecchie («Era come se tutti i vocabolari del mondo fossero stati fatti a pezzi e fatti turbinare intorno a noi da un uragano»).

Un forestiero appariscente, ben vestito e ben fornito di sterline. Perciò diviene facile preda del cicerone appostato fuori l'albergo, bestia nera di ogni letterato, vedi De Brossés, vedi Stendhal, vedi Mark Twain. Attraverso stradine tortuose inerpicate sui colli, la famiglia Hawthorne viene guidata alla prima chiesa. Il capofamiglia ha la memoria labile e ne ha dimenticato il nome, ma i lineamenti della chiesa sono talmente generici («il pavimento è di marmi intarsiati di vari colori, il soffitto è dipinto, le cappelle sono ornate di quadri») che sarebbe difficile identificarla anche al genovese di sette generazioni.

Lo «splendore» di questa anonima chiesa è però oscurato dalla cattedrale di San Lorenzo, «la cui fronte esterna è coperta di lastre alternate di marmo bianco e nero, che sono state portate, o tutte o in parte, da Gerusalemme. Dentro c'è una prodigiosa ricchezza di marmi preziosi e una colonna, se non sbaglio, proveniente dal tempio di Salomone, e un quadro della Vergine di San Luca; e altri, più intrinsecamente pregevoli, credo, di maestri antichi, posti entro superbe cornici di marmo, sotto gli archi delle cappelle». L'aspetto di San Lorenzo potrebbe essere, secondo Hawthorne, quello delle cattedrali inglesi prima della Riforma, quando Cromwell non s'era ancora spinto a imbiancare a calce i marmi delle colonne.

Ahimè, anche San Lorenzo, con la sua luce di marmo, il suo splendore di affreschi, la sua sfilza di altari ageminati d'oro e di gemme, finisce per avere la peggio al confronto di un'altra chiesa genovese, «costruita quattro o cinquecento anni fa da un pirata a espiazione dei suoi peccati e col guadagno delle sue rapine». Si tratta, benchè innominata, di San Matteo. Il «pirata» è un membro della nobile famiglia Doria. Ma San Matteo, agli occhi del rigido puritano abituato alla glaciale povertà delle chiese d'America, appare troppo brillante d'oro, troppo splendente di quadri: «Le sue pareti erano una miniera di pietre preziose, tanto pregiati erano i marmi di cui erano fatte; le sue colonne e i suoi pilastri erano di inconcepibile pregio; il pavimento era un mosaico di straordinaria bellezza, e c'erano quattro colonne tortili fatte di stalattiti».

Alla visita delle chiese succede la visita dei palazzi. Palazzo Balbi è una «residenza assai maestosa e sontuosa». I soffitti dipinti sono una decorazione «gloriosa», le pareti rivestite di marmi multicolori «danno una idea di splendore», i pavimenti di mosaici «sembrano troppo preziosi per camminarci su». L'unico a fargli meno impressione è il palazzo reale dove i pavimenti di legno «con incisioni d'un artista inglese» gli sembrano un semplice ingrandimento di «qualche squisito pezzo di Tunbridge».

E' stanco morto di vedere troppe cose belle: è desolato di non riuscire talvolta nè a goderle nè a capirle (il più delle volte, diciamo noi) e finisce per confessare: «La mia facoltà ricettiva è molto limitata, e quando ha raggiunto il massimo mi riduco in condizioni assolutamente pietose; e tanto più pietose quanto più degne d'essere viste sono le cose che son costretto a trascurare. Vedere cose belle, dopo siffatta sazietà, è per la mente ciò che sarebbe per il corpo costretto a trangugiare leccornie quando l'appetito è stato ormai soddisfatto».

Il freddo tremendo continua a essere il suo peggiore nemico e se ne lamenta a ogni passo. L'unico attimo di tregua davanti alla casa gialla, un giallo sulfureo, nei sobborghi di Genova, abitata sei mesi prima da Charles Dickens, dove un grande albero d'arancio sfoggia i suoi frutti grandi (e caldi) come sfere di sole; ma quando Hawthorne si avvicina trova il tronco dell'albero fasciato di paglia a protezione dal gelo e corre il rischio di scivolare sulla lastra di ghiaccio.

Basta con Genova! Rifà le valigie e seguito da Sophia, moglie paziente, e da miss Ada Shepard che non ha mancato un momento di fare buona guardia alla figliolanza, il freddoloso Hawthorne s'imbarca alla volta del Sud (Livorno, Civitavecchia, Roma) sperando di trovare un clima meno ostile, il clima che gli hanno tanto decantato. Una speranza delusa. Arrivando a Roma, mezzo gelato e intorpidito del tutto, esclamerà: «E questa è l'Italia solatia, e la calda Roma!».

Mario dell'Arco

CORRIERE FILATELICO



Il Grande Assedio

Malta celebra in questi giorni uno dei più grandi avvenimenti della suo storia, un avvenimento che ha determinato il destino non solo dell'isola ma probabilmente anche di altri Paesi dell'Europa di quattro secoli fa. Vogliamo parlare della luminosa vittoria riportata dai Cavalieri di Malta sulla potenza ottomana dopo quattro mesi, dal maggio al settembre 1565, di assedio strozzante e di sanguinosi combattimenti. Non era trascorso un quarantennio dacchè i Cavalieri Gerosolimitani avevano dovuto abbandonare Rodi — con l'onore delle armi però — sotto la pressione delle forze di Solimano e si erano installati nell'isola al centro del Mediterraneo, che una potente flotta turca forte di 200 vascelli, si presentava nelle acque dell'isola sbarcando numerose truppe e potenti artiglierie, che si facevano subito sotto le nuove fortificazioni, costruite previdentemente dal Gran Maestro dell'Ordine Jean Parisot de La Vallette.

L'assedio fu terribile. I Cavalieri dovettero affrontare da soli tutto l'impeto e la decisione dell'offensiva turca. Nessun aiuto era possibile dall'esterno a causa della stretta vigilanza delle navi battenti la bandiera con la mezzaluna. I combattimenti si susseguirono uno più sanguinoso dell'altro sui bastioni dei vari punti fortificati dell'isola e nelle audaci sortite degli assediati. Alla fine il tracotante invasore dovette desistere di fronte all'inanità dei suoi sforzi e riprendere scornato il mare. Le armi cristiane dei valori dei Cavalieri Gerosolimitani avevano trionfato, salvando Malta e il Mediterraneo dal dominio dei turchi e la Cristianità da nuove impendenti minacce. La notizia che il Grande Assedio — come viene chiamato dalle cronache storiche — era stato vittoriosamente spezzato, percorse l'Europa suscitando ovunque profondo sollievo per l'incubo passato e grandi manifestazioni di giubilo.

Il quarto centenario della breve ma luminosa epopea vissuta da Malta non poteva essere ignorata dalla filatelia, specialmente ora che, dopo la proclamazione dell'indipendenza, i francobolli dell'isola hanno avuto un eccezionale rilancio sia perchè espressione di un nuovo Stato, sia per la loro particolare bellezza, dovuta al merito dell'artista Emanuele V. Cremona, uno dei più valenti disegnatori di francobolli del mondo. Questa giusta fama egli ha saputo consolidarla ancor più con i sei meravigliosi francobolli celebrativi del Grande Assedio, che hanno visto la luce il primo settembre.

La serie è una sintesi molto efficace del fatto storico e ripete alcuni motivi ornamentali e caratteristiche che già assicurarono tanto successo alla serie definitiva ordinaria attualmente in corso. Si tratta di sei sequenze che rievocano la potenza marittima e terrestre degli ottomani; le difese opposte dall'isola in previsione dell'attacco; le mischie furibonde fra i guerrieri crociati e i guerrieri della mezzaluna; la vittoria finale, il medaglione del condottiero La Vallette, le sue armi gloriose. Nella produzione delle scene Cremona si è ispirato alla più diretta testimonianza dell'epoca, specialmente gli affreschi del pittore Matteo da Lecce che ornano le chiese e i palazzi dell'isola. E' facile prevedere che questa serie di così elevata concezione artistica e di documentazione storica avrà il massimo successo.



I dieci «grandi»

L'Albo d'oro della filatelia, ad appena due mesi dalla sua istituzione per iniziativa della Federazione fra le società filateliche italiane, annovera già i primi dieci iscritti, che sono stati «laureati» nelle recenti giornate riccionesi.

Qualcuno li ha chiamati i «dieci grandi» della filatelia, presentando essi riconosciuti meriti nell'attività pubblicistica, nella ricerca, nello studio, nell'organizzazione, nel collezionismo e anche nel pionerismo filatelico. Tra i premiati — come abbiamo annunciato subito lunedì scorso — figura anche un illustre filatelista triestino: il ginecologo prof. dott. Piero Gail, per il quale è stata formulata questa motivazione:

«Pioniere dell'aerofilatelia. Studioso di fama internazionale delle collezioni Zeppelin. Per dodici anni presidente dell'Associazione filatelica triestina». Gli altri nove accademici sono: Renzo Bernardelli di Verona, pubblicista, studioso e organizzatore; Giulio Bolaffi di Torino, organizzatore ed editore di fama internazionale; Domenico Canzoneri di Milano, pioniere della filatelia tematica in Italia; Alberto Diena di Roma, perito, studioso, pubblicista e organizzatore; Mario Diena di Roma, perito e studioso; Alfredo Fiecchi di Milano, perito, studioso, pubblicista e organizzatore; Luigi Raybaudi Massilia di Roma, editore e pubblicista; Luigi Soncini di Milano, studioso e organizzatore; Sai Vita di Milano, «Gran Premio nazionale dell'Esposizione internazionale «Sicilia '59» di Palermo. Ai premiati, nel corso di una cerimonia presieduta dal Ministro per la Riforma burocratica on. Preti, è stata consegnata una artistica medaglia d'oro, nella quale campeggia al centro l'Italia turrita della «Siracusana» circondata da nove francobolli classici italiani. Nell'occasione il Ministro Preti ha sottolineato la importanza del francobollo come mezzo di conoscenza e di legame fra i popoli.





Il nuovo anno conferma il «boom» filatelico

La Fiera internazionale del francobollo di Riccione ha segnato, come ormai è collaudata tradizione, l'inizio del nuovo anno filatelico commerciale. Alla manifestazione, svoltasi dal 29 al 31 agosto, hanno partecipato circa quattrocento operatori commerciali del settore, di cui parecchi stranieri. Erano presenti anche delegazioni ufficiali dell'ONU, della Bulgaria, di Cipro, del Ghana, di Monaco, della Polonia, dell'URSS e di San Marino. La Repubblica del Titano ha fatto coincidere con l'apertura della Fiera l'uscita del francobollo «Europa» da 200 lire e dei due «espressi» sovrastampati: 120 su 75 lire e 135 su 100 lire; buoni, dal punto di vista estetico, il primo e il terzo, specialmente per il colore.

La Fiera ha visto l'afflusso di una notevole quantità di materiale, specie del Vaticano e della Repubblica Italiana. Le quotazioni hanno confermato la continua tendenza al rialzo che si registra da tempo. Per alcune serie le quotazioni dei nuovi cataloghi sono già sorpassate. Sui tavoli degli operatori figurano decine e decine di fogli delle emissioni di questi ultimi anni, ma nonostante l'abbondanza dell'offerta i prezzi, come abbiamo detto, erano molto sostenuti. L. affari tuttavia sono stati cospicui. Questo persistente fenomeno — materiale abbondante e prezzi elevati — induce ancora una volta a pensare che accanto al collezionismo puro vada sviluppandosi sempre più la pratica dell'investimento filatelico, che ovviamente porta con sè tutti i rischi rappresentati da un mercato simile per molti versi a quello borsistico. Il fenomeno comunque è molto interessante e richiede la massima attenzione.

Come ogni anno, la Fiera è coincisa l'uscita dei nuovi cataloghi 1966: Bolaffi, Sassone, D'Urso e il primo «Catalogo italiano», molto richiesto, tanto da rendere necessaria una nuova tiratura. Il «Gloria», come è noto, è uscito più di un mese fa. Non abbiamo potuto ancora esaminare i nuovi volumi al fine di un giudizio e di un confronto; è un discorso che ci riserviamo di fare. Rileviamo tuttavia che certe quotazioni del Sassone sono stranamente molto basse, in pieno contrasto con quelle praticate dal mercato. E' da rilevare d'altronde che il Sassone ha mostrato sempre una certa cautela rispetto agli altri cataloghi.

I volumi comunque sono tutti, o stanno per esserlo, a disposizione dei filatelisti, che li attendono con giustificato interesse, per valutare il proprio patrimonio filatelico. La crescente diffusione della filatelia fa sì che anche quest'anno la tiratura e le vendite dei vari cataloghi si manterranno su livelli molto alti, tanto da mantenere ad essi quel carattere di «best-sellers» che si sono assicurati in passato. Ogni anno si stampano in Italia trecentomila copie di cataloghi; la parte del leone spetta naturalmente al Sassone e al Bolaffi. E' facile che la cifra suddetta venga ora surclassata. Tutto ciò non fa che confermare l'eccezionale «boom» che attraversa la filatelia italiana.

M. L.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO IL TRASLOCO DEGLI UFFICI DELL'I.N.P.S.

Il palazzo di via Carducci può ospitare ora la Regione

Rimangono da definire le pratiche per l'acquisto
Sempre aperto il problema della sede definitiva

Con il trasferimento in corso degli uffici dell'INPS dal palazzo di via Carducci a quello nuovo di via Udine si ripropone un tema di sempre viva attualità: un'adeguata sede per l'Amministrazione regionale. Infatti la Regione è da tempo in trattative per l'utilizzazione del palazzo di via Carducci; ebbene, l'edificio verrà svuotato, per il trasferimento dell'INPS nella nuova, modernissima sede, entro il 15 settembre; e sarà perciò disponibile per la Regione, che da tempo vi ha posto attenzione. D'altra parte l'Amministrazione regionale ha urgente necessità di reperire una nuova sede, sia pure ancora in via provvisoria: il 31 dicembre scade il contratto d'affittanza con la Telve per il palazzo di piazza Oberdan, dove sono attualmente allogati gli uffici di Presidenza della Giunta e alcuni assessorati.

L'argomento ritorna d'attualità in questi giorni anche perchè proprio domani si riunirà la prima Commissione legislativa della Regione con all'ordine del giorno l'elaborazione di una cosiddetta «leggina» d'iniziativa giuntale, la quale autorizzerà la Giunta a provvedere alla soluzione definitiva della sede dell'ente, ad usufruire dei fondi stanziati a tale scopo in bilancio, nonchè a stipulare contratti d'acquisto di immobili, appaltare lavori di costruzione o di ricostruzione.

Tuttavia le prospettive immediate sono le seguenti: gli uffici attualmente ospitati in piazza Oberdan si dovrebbero trasferire nel palazzo di via Carducci lasciato vacante dall'INPS, mentre i rimanenti uffici — quelli della Presidenza del Consiglio, di alcune commissioni e di altri assessorati — continueranno a funzionare a palazzo Modello, all'angolo di corso Italia con piazza dell'Unità d'Italia, di cui è proprietario il Comune, che già ospita — nella propria sala del Consiglio — i lavori dell'Assemblea regionale.

Le trattative per l'acquisto del palazzo di via Carducci sono da tempo in atto fra l'Amministrazione regionale e la sede centrale, a Roma, dell'INPS; la cifra richiesta dalla proprietà non è nota, ma non dovrebbe superare il miliardo di lire: comunque, il compito di effettuare una stima è stato affidato all'Ufficio tecnico erariale. Le trattative con la direzione nazionale dell'Istituto previdenziale vanno piuttosto per le lunghe, si lamenta negli ambienti regionali, ma dovrebbero concludersi in ogni caso entro ottobre, così da consentire alla Amministrazione di intraprendere i necessari lavori di adattamento interno dell'edificio; un progetto di ammodernamento di quel palazzo, secondo le esigenze di funzionalità richieste dal nuovo uso cui verrà adibito, è già stato elaborato dal competente ufficio tecnico dell'Assessorato ai Lavori pubblici; si attende, dunque, solamente la stipulazione del contratto d'acquisto per dare il via ai lavori di sistemazione, i quali dovrebbero essere portati a termine con assoluta tempestività, appunto per consentire l'immediata utilizzazione del palazzo da parte degli uffici che entro dicembre dovranno sgomberare l'attuale sede provvisoria di piazza Oberdan.

Tuttavia, anche l'auspicata utilizzazione dell'edificio di via Carducci viene considerata come una soluzione temporanea. Il problema della sede definitiva dell'Ente regionale resta infatti impregiudicato. Molte soluzioni sono state esaminate in questi ultimi tempi, ma tutte — per un verso o per l'altro — sono state scartate. Come si ricorderà, si era ad esempio prospettato a suo tempo l'acquisto dell'Albergo «Excelsior»; l'edificio, secondo gli amministratori regionali, sarebbe stato poi abbattuto per costruire ex-novo — su quella vasta area prospiciente le Rive — un moderno palazzo della Regione. Senonchè, l'istituto proprietario dell'immobile (l'INA) si è espresso negativamente sul reimpiego della somma che avrebbe ricavato dalla vendita dell'«Excelsior» in un'altra grossa iniziativa alberghiera. Infatti la Regione poneva per l'acquisto, la condizione che la somma da essa sborsata venisse nuovamente investita a Trieste per la costruzione di un nuovo, modernissimo albergo, sì da non creare lacune nel potenziale turistico-ricettivo

Viene attualmente considerata anche l'idea di acquistare il palazzo di piazza Oberdan 6, già sede dell'Ufficio del Lavoro e di recente passato in proprietà della Provincia che intende allogarvi due istituti scolastici (nel frattempo, esso ospita provvisoriamente il Centro internazionale di fisica teorica, nell'attesa che venga completata la sede definitiva di Miramare). A favore di tale proposta milita anche la possibilità di adattare l'edificio a sede degli Uffici regionali ora sistemati nel palazzo Modello e di ricavare — usufruendo dello spiazzo esistente nell'area interna del palazzo, confinante con il terreno dove sorgeva il demolito Teatro Nuovo — il salone per le sedute dell'Assemblea regionale. Ma anche questa soluzione pare sia stata scartata, in quanto la spesa per la realizzazione di tale progetto sarebbe eccessiva in considerazione della provvisorietà di una sistemazione del genere. La Regione punta sempre su un'unica, vasta sede definitiva; sotto questa prospettiva cadrebbe dunque anche il vantaggio di riavvicinare fra loro i vari uffici dell'Amministrazione.

E' un fatto che si vuole per la Regione una sede nello stesso tempo centrale, vasta ed anche altamente decorosa; tale sede — si afferma — deve corrispondere al prestigio che le deriva dall'ospitare il Governo del Friuli - Venezia Giulia nel suo capoluogo regionale. Ma anche la costruzione di un palazzo ex novo presenta non poche difficoltà, per la mancanza di reperire aree adatte nello ambito del centro cittadino. Ed è per questo che taluno punta anche al «risanamento» di Cittavecchia, con il proposito di ricavare in quel rione lo spazio necessario. Non vi è soltanto l'esigenza di una sede tanto vasta da ospitare tutti gli Uffici riuniti — quelli del governo e dell'assemblea, degli assessorati, degli enti collaterali, delle commissioni legislative — ed anche la sala del Consiglio; occorre inoltre disporre di ampi spazi di parcheggio.

L'acquisto che dovrebbe fra breve perfezionarsi per l'edificio di via Carducci, lascerebbe impregiudicata tale soluzione di «prestigio». Nel palazzo che ora viene sgomberato dall'INPS troverebbero sistemazione in seguito, quando gli uffici della Amministrazione regionale verranno unificati nella sede definitiva, la serie di enti ed organismi ora statali che, a norma dello statuto, passeranno sotto la competenza e la giurisdizione della Regione.

La raccolta delle firme per il «caso Hrescak»

La raccolta delle firme promossa dalla Lega Nazionale per manifestare l'opposizione della cittadinanza all'entrata nella Giunta comunale dell'ex titoista Hrescak continua nelle seguenti sedi con l'orario a fianco di ciascuna indicato:

Lega Nazionale 9-13, 16-20; Soc. Ginnastica Triestina 9-12, 15.30-19; Libreria Universitas 8.30-13, 16-20; Unione degli Istriani 9-13, 17-23; Alpina delle Giulie 19-21; Casa del Combattente 8-13, 17-20; Circolo Marina Mercantile, Barcola 8-21; Circolo Canottieri Saturnia 8-21; U.T.A.T. (galleria Protti e via Imbriani) 8.30-12.30, 16-19; Pulitura Rossetti, via Rossetti 101, 9-12, 16-18.

In diverse aziende, come è già stato comunicato, si provvede alla raccolta diretta delle firme dei dipendenti. I titolari di uffici ed enti che intendono imitare questa lodevole iniziativa sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale in corso Italia n. 9 (telefono 37196).

AI FINI DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Variazioni di reddito da denunciare al Comune

I cespiti soggetti a tributi civici che vanno segnalati entro il 20

Il Municipio, con un documento firmato dal Sindaco cui è stata data ieri diffusione, invita i contribuenti a denunciare entro il giorno 20 p. v. i loro cespiti soggetti ai tributi comunali.

La denuncia va presentata alla Ripartizione IV - Imposte e Tasse del Municipio (Largo Granatieri n. 2, p. III, stanza 272), che mette gratuitamente a disposizione dei denuncianti i moduli necessari.

L'obbligo della denuncia riguarda i cespiti relativi ai seguenti tributi: imposta di famiglia; imposta sui cani; imposta di licenza; imposta sulle macchine da caffè espresso; tassa sulle insegne; tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti; tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, comprendente pure la tassazione dei passi carrabili e degli avancorpi di fabbricato; contributo di fognatura; imposta sul valore locativo, limitatamente per quei contribuenti che non avendo dimora abituale nel Comune di Trieste non sono soggetti all'imposta di famiglia.

Sono esonerati dall'obbligo della denuncia i contribuenti già iscritti nei ruoli del Comune, e che abbiano già presentato valida e tempestiva denuncia, qualora non si sia verificata alcuna variazione delle condizioni di tassabilità. Per quanto concerne l'imposta di famiglia vanno denunciate le variazioni sia del reddito sia della composizione del nucleo familiare.

Coloro che, avendone l'obbligo non presentino denuncia entro il termine stabilito o presentino denuncia incompleta o infedele, sono soggetti alle sanzioni previste dagli articoli 292 e 296 del T.U. per la finanza locale.

ALL'IMPROVVISO IL MARTINETTO HA CEDUTO

In fin di vita un pensionato schiacciato dalla propria auto

Era disteso sotto la vettura per ripararla

La troppa sollecitudine per la propria macchina è stata ieri infausta ad un automobilista. Il signor Francesco Bordon di 64 anni, pensionato, che era solito eseguire personalmente i piccoli lavori di manutenzione sulla sua autovettura, è rimasto schiacciato dal veicolo sotto il quale egli si trovava per metterlo a punto. Il gravissimo incidente è avvenuto verso mezzogiorno nel rione di Montebello.

Francesco Bordon, era uscito poco prima dalla sua abitazione di viale D'Annunzio 61, era salito sulla sua Fiat 1300, munito degli attrezzi necessari per effettuare una verifica. Lo anziano signore ha condotto la macchina sino in una tranquilla strada di Montebello: la via Veruda. All'altezza dello stabile numero 42, egli ha bloccato la macchina, e, dopo aver inserito la retromarcia ed avere tirato il freno a mano, è sceso dall'abitacolo ed ha iniziato il suo lavoro. Ha sistemato il martinetto sotto la macchina e l'ha sollevata quel tanto che gli serviva per potersi distendere sotto di essa e lavorare con tranquillità. Tutto sembrava procedere normalmente. Egli ha sistemato a terra un telo per non sporcarsi il vestito e si è disteso sull'asfalto, insinuandosi sotto l'auto. Dopo gli opportuni controlli, egli ha cominciato a usare un ingrassatore a pressione.

Ad un tratto probabilmente a causa di uno scossone che egli stesso ha impresso alla vettura sollevata, il martinetto si è mosso alla base, si è inclinato di parecchi gradi ed ha fatto sì che l'auto si spostasse di alcuni centimetri: quanto è bastato per far cadere il martinetto e far precipitare la macchina. Lo sventurato automobilista è rimasto così schiacciato sotto il peso della vettura ed ha riportato lesioni al torace e alla spalla sinistra. Alcuni passanti accorsi alle sue invocazioni di aiuto e sono riusciti ad estrarlo dalla morsa. Un automobilista di passaggio ha raccolto il ferito e lo ha trasportato all'ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria lo ha visitato e fatto ricoverare di urgenza nella divisione di chirurgia polmonare riservandosi strettamente la prognosi.

La carica di prosindaco all'avv. Michele Miani

Nella seduta di ieri l'altro della Giunta municipale, l'assessore effettivo avv. dott. Michele Miani è stato investito — come riferito — della delega del Sindaco a sopperirlo in caso di assenza o di impedimento. Lo avv. Miani, del PSDI, viene così a ricoprire l'incarico di Prosindaco, che era vacante da quando il prof. Cumbat, del PRI, ha rassegnato le dimissioni dal Comune, nel maggio dello scorso anno, per dedicarsi esclusivamente alla nuova attività di consigliere regionale.

L'ass. Miani è nato a Visignano d'Istria il 27 settembre 1888. Nominato Presidente del Comune nel settembre del 1945 dal G.M.A., su designazione del Comitato di liberazione nazionale, ne resse le sorti, con poteri analoghi a quelli del Podestà ma affiancato da un Consiglio con funzioni consultive (di cui era Presidente l'avv. Bruno Forti), fino alle prime elezioni avvenute il 12 giugno del 1949. Nell'ultimo anno la denominazione di Presidente del Comune era stata nel frattempo mutata, in analogia al nuovo sistema democratico italiano, in quella di Sindaco, pur rimanendo identiche le attribuzioni.

Dopo una breve parentesi, l'avv. Miani ritornò alla vita pubblica venendo eletto consigliere comunale nel 1952 e rieletto in tutte le successive consultazioni. Egli ha retto l'assessorato all'Anagrafe dal 1954 al 1956; attualmente è assessore all'Economato, incarico che detiene dal febbraio 1964. Dal 1950 al 1955 egli è stato inoltre consigliere d'amministrazione delle Cooperative Operaie.

Da registrare infine che nella stessa seduta della Giunta, è stata deliberata l'adesione del nostro comune al Comitato italiano per l'educazione sanitaria; la proposta, relativa alla iscrizione del Comune a tale Comitato in qualità di socio ordinario, è stata avanzata dal nuovo assessore all'Igiene e Sanità, Dusan Hrescak, il quale è rientrato da una vacanza fuori città in tempo per partecipare ai lavori giuntali.

STATO CIVILE

1 settembre 1965

MORTI: Krumphls Josef a. 19; Tremul Giacomo a. 51; Marassich ved. Mauro Antonia a. 87; Riosa Antonio a. 63; Suppani Giovanni a. 71; Greenman Aron a. 50; Cuchier Rodolfo a. 58; Moschioni in Marini Lucia a. 78; Muchino Renato a. 47; Zeriai in Lapel Giovanna a. 57; Lischa Alberto a. 82; Bressan Alessandro a. 75; Musco in Marinuzzo Santina a. 57; Bernardi Carlo a. 75; Furlan ved. Sossi Francesca a. 73; Balbi Maria a. 64.
NATI: 14.

FURTO AI DANNI DI UN BENZINAIO

Un ladro acciuffato a poche ore dal colpo

Il derubato ricordava perfettamente il suo volto e lo ha riconosciuto nello schedario fotografico

Grazie allo schedario fotografico aggiornatissimo della Squadra Mobile e alla memoria visiva del derubato, un giovane ladro è stato arrestato ieri poche ore dopo un audace colpo ai danni di un distributore di benzina.

Il fatto è accaduto pochi minuti prima delle 13 di ieri in piazza Sansovino, al numero 6, dov'è il chiosco della «Caltex» di cui è gestore Francesco Zageria (conosciuto come Franco) abitante in via Giuliani 1/2. A quell'ora era di servizio il benzinaio Sergio Crisman, che si trovava nei pressi della pompa più lontana e stava guardando verso la via Madonnina. Ad un certo momento egli si è accorto che un giovane era uscito dal chiosco e si stava allontanando.

«Desidera qualcosa?» gli ha urlato dietro ma lo sconosciuto, sentitosi apostrofare, ha allungato di più il passo e si è messo persino a correre verso una «Vespa» che si trovava in sosta poco lontano. Con un rapido balzo il giovanotto si è messo in arcione ed è fuggito con il motomezzo. Il Crisman, dopo aver cercato di raggiungerlo, è ritornato sui propri passi, colto dal sospetto di essere stato derubato. Infatti, dalla borsa in cuoio che si trovava su un tavolo del chiosco, erano sparite quasi trentamila lire in biglietti da mille. Il Crisman ha allora avvertito il proprietario e subito dopo la polizia. Agli agenti egli ha riferito brevemente l'episodio, descrivendo il giovane particolareggiatamente.

Dopo una infruttuosa battuta nei dintorni, gli agenti hanno invitato il Crisman in Questura e gli hanno sottoposto uno schedario fotografico dei ladruncoli. Tra le decine e decine di fotografie, il benzinaro ha riconosciuto colui che era penetrato nel chiosco e che era poi fuggito. Nel pomeriggio i poliziotti sono riusciti a rintracciare il ladro e ad arrestarlo.

Si rovescia con l'auto per un guasto ai freni

Un improvviso inceppamento dei freni ha causato ieri un pauroso incidente stradale. La disgrazia è avvenuta verso le 16 nel rione di San Luigi. Il muratore Amerigo Arcangeli Fratar, di 29 anni, residente a Bologna, nella frazione Medicina, stava guidando la sua Volkswagen (BO 172836) verso il centro cittadino quando in via Marchesetti, nel pieno della discesa, si è accorto che i freni non rispondevano più al suo comando. Lo sfortunato turista emiliano si è visto perduto: ha cercato di sterzare verso il marciapiede sperando di strisciare con i pneumatici di destra contro la cordonata. Ma la sua manovra è stata forse troppo repentina per cui la Volkswagen ha sbandato e si è quindi capovolta, continuando per vari metri la sua marcia con le ruote all'aria.

Infine l'automobile si è arrestata e il suo conducente, è rimasto imprigionato nell'abitacolo. Alcuni passanti sono corsi in suo aiuto ed hanno rimesso la macchina sulle quattro ruote, spingendo a forza di braccia. L'Arcangeli-Fratar è stato quindi soccorso da un automobilista di passaggio ed è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni salvo complicazioni. Sul posto dell'incidente non è intervenuto alcun organo di polizia. Alcuni operai di una ditta specializzata in soccorsi stradali ha effettuato il recupero della macchina gravemente danneggiata.

DIVERSE NOVITA' ATTENDONO SCOLARI E STUDENTI

Meno acuta la crisi di spazio quest'anno nelle nostre scuole

In qualche istituto i turni potranno essere evitati ma troppi sono ancora gli edifici vecchi e scomodi

Si sono iniziati ieri gli esami di riparazione nelle scuole di ogni ordine e grado. Alle scuole elementari si sono presentati 578 alunni, alle scuole medie e d'avviamento 2508 alunni e negli istituti superiori circa 1900 studenti (gli alunni di lingua slovena sono rispettivamente 38; 253 e 31). Con questa prova d'appello la scuola ha praticamente ripreso la sua attività.

Quali sono le novità che si aprono ora sul panorama della vita scolastica italiana? Con il 1.o ottobre le scuole medie avranno tutte e tre le classi ordinate secondo la legge del dicembre 1962 e tutte funzioneranno in base a uno schema unico. Complessivamente nella Provincia le scuole medie (comprese quelle di «avviamento» che ora scompaiono come tali) sono 23 italiane ed 8 con lingua d'insegnamento slovena. Novità l'anno scolastico che sta per cominciare le registrerà anche in altri settori.

Alle «elementari» entreranno in funzione parecchie nuove aule che sono state ottenute mediante consistenti lavori di riadattamento e di trasformazione dei vecchi edifici ad opera del Comune. In particolare nuove aule sono state realizzate nella scuola «Dardi» di via Polonio, nella «Gaspardis» di via Donadoni e soprattutto nel nuovo edificio di Poggi Sant'Anna. La disponibilità di aule è uno dei maggiori problemi che angustiano la scuola triestina e di cui la conseguenza più diretta e disagevole è l'obbligatorietà dei turni alternati fra mattino e pomeriggio.

Una parola a parte deve essere spesa per la scuola internazionale di via Vasari che trova ospitalità nel nuovo edificio della scuola elementare. E' frequentata dai figli dei funzionari e studiosi delle organizzazioni internazionali, come il Centro di Fisica, e diplomatiche che hanno la loro sede in città. La scuola internazionale avrà con il nuovo anno la piena disponibilità delle tre aule situate al pianterreno nell'ala destra dell'edificio. Un ufficio di direzione ed altri servizi saranno situati nella stessa ala. Gli alunni della Scuola internazionale potranno inoltre frequentare la palestra nelle ore pomeridiane. La Scuola internazionale, dal canto suo rinuncia ai locali finora occupati al secondo piano e provvederà ad innalzare una parete divisoria nel corridoio dove avrà a disposizione le nuove aule. Il corridoio stesso potrà quindi essere adattato in modo da ospitare la biblioteca, aule o altri locali. Un ampio ambiente sarà inoltre ricavato al secondo piano per la Scuola materna che è ospitata nello stesso edificio. Il locale sarà adibito dall'asilo a spogliatoio e a sala giochi.

Nel campo della scuola media verrà attuato il trasferimento della sede centrale della scuola «Addobbati» nell'edificio di Gretta e della sede centrale della «Stuparich» in via Donadoni.

Altri miglioramenti sono stati attuati a Sistiana e nel Comune di San Dorligo della Valle dove entrerà in funzione un nuovo edificio nella frazione di Domio che accoglierà gli alunni di quel Comune e parte di quelli di Borgo San Sergio.

Per quanto riguarda gli istituti superiori la realizzazione più cospicua è costituita dal complesso costruito a San Giovanni dall'Amministrazione provinciale per le scuole con lingua d'insegnamento slovena.

La sistemazione è stata favorita dal fatto che gli studenti iscritti agli istituti superiori con lingua d'insegnamento slovena non sono molto numerosi: circa quattrocento, di fronte ai seimila che frequentano le altre scuole cittadine dello stesso ordine.

E' prevista in alcuni casi una riduzione entro certi limiti dello scomodo sistema dei turni; ma gli edifici in cui sono ospitati diversi istituti superiori appaiono ancora troppo vecchi e inadeguati.

Si veda ad esempio il caso del «Volta» o del Liceo scientifico «Galilei» costretto ad una infelice coabitazione l'Istituto magistrale «Carducci». Per quanto riguarda l'altro Istituto magistrale, il «Duca d'Aosta» che ha già la disponibilità del terzo piano nell'edificio in cui trova ospitalità anche la Scuola elementare «Carniel», saranno ceduti in uso per il nuovo anno scolastico anche i locali al pianterreno e in particolare il locale già destinato alla refezione scolastica e che sarà trasformato in gabinetto di fisica e di chimica; l'aula di proiezione che pur rimanendo disponibile come tale per la scuola elementare, verrà usata dalle classi delle Magistrali per le lezioni di canto; infine il locale delle docce sarà trasformato in aula a cura del Comune. La disponibilità di quest'aula consentirà alla «Carniel» di evitare i turni.

ALLO SCALO FERROVIARIO DI PROSECCO

Severamente regolata la sosta del bestiame

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri l'ordinanza che stabilisce le misure da adottare contro le malattie infettive degli animali che transitano o sostano allo scalo ferroviario di Prosecco. L'ordinanza è stata motivata dal recente caso di afta epizootica che si è manifestata presso quello scalo ferroviario e che — com'è noto — ha costretto le autorità veterinarie ad abbattere oltre duecento capi di bestiame. L'epidemia ha colpito lo scalo per tre volte quest'anno. Tempestive sono state le misure sanitarie attuate subito dopo la scoperta del virus e si è provveduto all'isolamento di duemila bovini. L'ordinanza viene ora a definire le misure precauzionali da adottare in ogni caso durante il transito o la sosta di capi di bestiame allo scalo di Prosecco.

Nel provvedimento si dispone anzitutto che nelle stalle di sosta dello scalo ferroviario di confine di Prosecco (Trieste) possono essere ricoverati soltanto gli animali importati.

I bovini di età superiore a 4 mesi debbono essere stati vaccinati all'origine, almeno quindici giorni prima della spedizione e da non oltre 4 mesi, contro l'afta epizootica con vaccino di tipo trivalente (O-A-C) o almeno bivalente (Q-A).

Gli animali che si importano — stabilisce l'articolo 2 della ordinanza — possono sostare presso lo scalo di Prosecco e nelle annesse stalle per il periodo di tempo strettamente necessario all'espletamento delle pratiche sanitarie, doganali e ferroviarie. Pertanto, essi devono essere spediti all'interno non oltre ventiquattro ore dall'avvenuto rilascio, da parte del veterinario di confine, dell'apposito lasciapassare. In ogni caso la durata della sosta non può superare settantadue ore dall'arrivo.

Per le spedizioni alle stazioni di destinazione all'interno gli animali devono essere caricati sugli stessi carri ferroviari usati per il trasporto dall'origine al confine e con la medesima composizione. Soltanto su richiesta dell'autorità ferroviaria il veterinario di confine può consentire il carico su altri carri, che devono essere preventivamente disinfettati a cura dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

L'articolo 3 dell'ordinanza dispone che l'esercizio delle stalle di sosta presso lo scalo di confine di Prosecco è autorizzato dal veterinario di confine ed è regolato dalle norme del regolamento di Polizia veterinaria. Presso lo scalo è fatto divieto di tenere mercato di animali e comunque esercitare la compra-vendita.

E' vietato altresì agli estranei ai servizi di accedere allo scalo bestiame senza autorizzazione scritta del veterinario di confine, il quale stabilirà, con propri ordini di servizio, le cautele che devono essere osservate specialmente per l'accesso alle stalle di sosta.

Nel quarto ed ultimo articolo dell'ordinanza è precisato che nel caso che l'inosservanza delle disposizioni in essa contenute causi la diffusione di una malattia infettiva degli animali, il contravventore è denunciato ai sensi dell'art. 500 del Codice penale».

Al Municipio, ieri il Sindaco ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo comandante della Compagnia interna dei carabinieri, cap. Centorbi, che subentra nell'incarico al cap. Trosi, di recente trasferito da Trieste, destinato a un più alto incarico.

CALENDARIETTO

Ieri: temp. massima 22, minima 16,8; pressione mb. 1007,2 staz.; umidità 82%; temp. del mare 23,7; pioggia mm. 2,3.

Oggi: S. Elpidio. Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 18.42. La luna nasce alle 13.11 e tramonta alle 22.15.

Maree — OGGI: bassa alle 5.42 cm. 13 e alle 20.54 cm. 20 sotto il l.m.; alta alle 12.48 cm. 27 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978.

IL CORSO INTERNAZIONALE ALL'UNIVERSITA'

Una politica unitaria dei trasporti strumento di una Europa più prospera

Seconda settimana di lezioni all'Università degli Studi dove, con la partecipazione di un centinaio di uditori a livello accademico ed una ventina di docenti, sono proseguiti ieri i lavori del sesto corso internazionale dei trasporti, nell'ambito della Comunità economica europea. Il tema della giornata, di particolare interesse, è stato svolto dal dott. Stabenow, membro della direzione generale della Comunità per il commercio, a Bruxelles, il quale si è intrattenuto su «Possibilità di una politica estera economica dei trasporti nella CEE».

Il trattato che istituisce la Comunità — ha detto — sancisce il principio di una organizzazione aperta, che deve contribuire alla abolizione delle restrizioni ai traffici economici internazionali. Questo impegno riguarda in particolare lo scambio di merci e di servizi, e concerne, pertanto, anche le prestazioni di trasporto di tutti i vettori. Nel frattempo, i programmi realizzati dalla politica comune nel settore dei trasporti ferroviari, su strada o per vie navigabili, sono stati di tale entità, che già comincia a profilarsi per questi settori un mercato comune dei trasporti.

Obblighi giuridici, ha sottolineato l'oratore, sussistono soprattutto in ordine all'eliminazione di prezzi e condizioni di trasporto protezionistici, nonchè di aiuti statali, che falsano la concorrenza. Le restrizioni alla libertà di stabilimento devono essere soppresse nel corso del prossimo anno. Per quanto riguarda poi l'armonizzazione delle condizioni di concorrenza, in materia di diritto fiscale e di politica sociale, nonchè il riordinamento dei rapporti finanziari tra gli Stati e le loro ferrovie, esiste un calendario già definito, che vincola gli organi della Comunità e degli Stati membri. A questo proposito è da rilevare che sono già stati realizzati tali progressi da consentire, entro breve tempo, l'entrata in vigore di norme comuni che garantiscano ai vettori una maggiore libertà di circolazione.

Il dott. Stabenow, richiamandosi ai settori della navigazione marittima ed aerea, ha affermato che non sussiste, al momento attuale, alcun indizio di una politica comune. L'apposita commissione della CEE ha richiamato più volte l'attenzione dei Paesi membri sul fatto che questi tipi di trasporto non possono, a lungo andare, restare esclusi dal processo d'integrazione. In particolare la politica commerciale comune esigerà uno sforzo concorde anche in questi settori. Gli Stati membri sono pertanto obbligati, anche nel settore dei trasporti feroviari, su strada o per vie navigabili, e in quello della navigazione marittima ed aerea, a coordinare le loro relazioni nei confronti dei Paesi terzi, in modo da consentire la realizzazione delle premesse necessarie per una politica economica esterna comune, alla fine del periodo transitorio. Per quanto riguarda i trasporti, bisogna tener conto delle decisioni del Consiglio, in ordine all'inserimento di una «clausola CEE», negli accordi commerciali con i Paesi terzi.

Nella parte centrale del suo intervento il dott. Stabenow ha chiarito che l'obbligo derivante dal Trattato, di strutturare la politica economica esterna, secondo principi uniformi, si estenderà anche al settore dei trasporti, al più tardi allo scadere del periodo transitorio per la realizzazione del Mercato comune. In linea di principio, spetterà quindi alla Comunità concludere gli accordi necessari con i Paesi terzi. Da tener presente, poi, che la Comunità può adottare misure protettive di carattere commerciale anche per il settore dei trasporti: ad esempio, come difesa comune contro le discriminazioni di bandiera.

Avviandosi alla conclusione il dott. Stabenow ha posto in evidenza come gli strumenti del Trattato della CEE consentano di inserire adeguatamente nella politica economica esterna della Comunità anche il settore dei trasporti. Se la politica dei trasporti per il mercato interno comune sarà liberale, la Comunità potrà essere aperta, analogamente, verso lo esterno.

Oggi sarà tenuta l'ottava delle lezioni inserite nell'agenda del corso. Il dott. H. Horsting, segretario aggiunto della Camera di commercio ed industria di Rotterdam, parlerà su: «Porti della Comunità economica europea in concorrenza». Il ciclo di lezioni si concluderà venerdì 10 settembre, quando lo on. Jervolino, Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, parlerà sulla «politica comune dei trasporti e i problemi delle ferrovie».

Colloquio in Prefettura per la Crane-Orion

I problemi riguardanti il settore della metalmeccanica sono stati illustrati ieri dal segretario del Sindacato Metalmeccanici della Camera del Lavoro dott. Fabricci al viceprefetto Molinari che sostituisce nell'incarico il Prefetto Mazza temporaneamente assente da Trieste. Il dott. Fabricci ha posto in rilievo la difficile situazione di attesa in cui versa la Crane-Orion e per la quale la sorte riserva come unica alternativa di salvezza la ripresa immediata nel campo produttivo.

In proposito egli ha criticato l'atteggiamento tenuto da una altra industria del settore legata alla Finmeccanica nei confronti della Crane-Orion; secondo il dott. Fabricci alcune commesse che avrebbero potuto dare nuovo slancio allo stabilimento locale sono state dirottate verso aziende private. Il sindacalista ha anche posto lo accento sul problema delle assunzioni agli Stabilimenti meccanici triestini sorti al Porto industriale per la realizzazione di macchine tessili e di macchine per il settore dell'edilizia.

Accade in settembre





Marzo matto, s'è sempre detto. Che l'era atomica, con i suoi satelliti e diavolerie varie, voglia riabilitare detto mese trasferendo la non lusinghiera qualifica al collega che gli succede centocinquanta giorni dopo? A onor del vero, non lo vorremmo. Settembre ci piace. Lo consideriamo, assieme a maggio, il mese più bello dell'anno, per quanto ci offrono il cielo azzurro e la natura. Vero è che settembre, arrivando ieri, non ha dimostrato di gradire il nostro apprezzamento, e quindi la nostra attesa di lui. S'è presentato imbronciato, irritato, immusonito.

SERVIZIO DI
Giornalfoto

Non ci ha donato mezz'ora di sole, non uno squarcio di azzurro, nel primo giorno, fra noi, della sua breve sovranità dell'anno. Ha innaffiato abbondantemente la città, al punto che Trieste, qua e là, poteva rispecchiarsi. Ci ha costretti a girare con l'ombrello aperto oppure, a chi la giovane spensieratezza ciò rende lecito, con parapioggia di fortuna. Ci ha costretti insomma a mostrargli una faccia imbronciata come la sua.

Per qualcuno, forse, la giornata è stata quella che gli occorreva: qualcuno troppo solo, con problemi troppo grossi o pensieri troppo crudi, cui il sole avrebbe suonato contrasto col suo stato d'animo del momento, mentre quella pioggerella, quel girare così, solo, in siti deserti, rappresentava invece una distensione, un riposo. Ma questi sono stati d'animo momentanei, transitori, per fortuna. E momentaneo e transitorio speriamo anche quell'aspetto di settembre che abbiamo dovuto vedere e sopportare ieri.





DAL TRIBUNALE DI UDINE
Condannati i due triestini ladri d'auto a Lignano

I CARABINIERI PER BLOCCARLI AVEVANO SPARATO NELLE GOMME

Il Tribunale di Udine ha ieri irrorato una severa condanna a due giovani triestini, dei quali uno minorenne; si tratta di Dario Gigli Fanò di 25 anni, abitante in viale D'Annunzio n. 70 e del quindicenne L. S. Erano imputati di aver rubato numerose auto a Trieste e quindi a Lignano ove erano giunti la notte dell'8 luglio scorso. Qui avevano manomesso cinque macchine e rubato quanto avevano potuto arraffare; poi si erano impossessati di due «600» e si accingevano a lasciare Lignano quando sono stati sorpresi da una pattuglia di carabinieri. Il più giovane si gettava fuori dell'auto già in moto dandosi alla fuga nella pineta ma era poco dopo acciuffato nel corso di una battuta. Il Gigli cercava di fare dietro front per darsi alla fuga con la «600» rubata ed ha quasi investito un militare. Ma i carabinieri — come si ricorderà — hanno sparato nei pneumatici; l'auto doveva fermarsi e il giovane è stato catturato. Il Gigli è stato condannato a quattro anni e otto mesi di reclusione e 150 mila lire di multa e tre mesi e 20 giorni di arresto e 12 mila lire di ammenda; il quindicenne L. S. a due anni e sei mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, 3 mesi di arresto e 10.000 lire di ammenda.

Con un'aguzza pietra si è ferito ieri al piede destro il picchettino Giorgio Dimitrovich, alloggiato al campo profughi di San Sabba. L'uomo, che stava lavorando per una impresa edile di Santa Croce, nello spingere una carriola carica di cemento, ha messo inavvertitamente il piede su uno spuntone di roccia.

ABBANDONATA DOPO UN INCIDENTE
Non celava misteri l'auto fuori strada

È stato rintracciato il proprietario che non aveva fretta di ricuperarla

Le indagini sulla «600» abbandonata in una scarpata di Rio Spinoleto e rinvenuta da un mattiniero passante, hanno tenuto impegnati per tutta la mattinata di ieri gli agenti della Squadra del traffico, e si sono concluse nel tardo pomeriggio.

Come ha già pubblicato ieri «Piccolo Sera», verso le sei e mezzo uno sconosciuto ha telefonato agli agenti del Commissariato di San Sabba per avvertirli che nella scarpata che degrada tra il Rio Spinoleto e la via del Castellier si trovava la «Fiat 600» targata TS 78584, gravemente danneggiata.

Per prima cosa gli inquirenti hanno accertato che il proprietario della vetturetta è un dipendente dell'Ospedale maggiore, Bruno Pelessoni, di 35 anni, abitante in via Martiri della Libertà 13. Poi, mentre una pattuglia si è messa alla ricerca del Pelessoni, altri agenti hanno cercato di ricostruire lo incidente, controllando la strada e le varie tracce lasciate sulla scarpata.

La vettura proveniente da Zaule aveva percorso la camionale diretta verso la «202» ossia verso Cattinara. Ad un tratto la «600» doveva aver sbandato e, abbattuto un paracarro, era uscita di strada finendo nella scarpata. La carrozzeria aveva riportato notevoli ammaccature alla parte anteriore destra.

Ultimati i rilievi, i poliziotti hanno fatto intervenire una autogrù per effettuare il recupero della vetturetta. A mezzogiorno gli inquirenti hanno potuto raggiungere il proprietario della macchina. Invitato in Questura, egli ha confermato in pieno la ricostruzione dell'incidente fatta dagli agenti ed ha aggiunto di aver lasciato la macchina nella scarpata sperando di poterla recuperare con l'aiuto di qualche amico per evitare la spesa dell'autogrù. Il Pelessoni, che ha acquistato da poco la «600», è sprovvisto di patente, per cui aveva invitato un amico e compagno di lavoro Lionello Schillani, abitante in via San Maurizio 8, a fare una gita pregandolo di condurre la «Seicento».

Iscrizioni aperte ai corsi ENCIP

Nella sede del Centro di addestramento professionale dell'ENCIP di via XXX Ottobre 6 (riconosciuto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale), sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali che si svolgeranno durante l'anno scolastico 1965-66. I corsi programmati sono gratuiti e interessano le seguenti categorie: contabili d'azienda, operatori alle macchine contabili, interpreti traduttori in francese, inglese e tedesco, segretarie stenodattilografe, segretari d'azienda, corrispondenti commerciali con conoscenza di lingue estere, indossatrici, radiotecnici, riparatori di apparecchi televisivi.

Ai corsi diurni possono essere ammessi i lavoratori non occupati, che intendono acquisire una qualifica necessaria per lo avviamento alla prima occupazione. I corsi serali sono invece riservati ai lavoratori occupati o momentaneamente in attesa di lavoro, che desiderano migliorare le proprie capacità professionali o acquistarne delle altre. Gli allievi ricevono gratuitamente il materiale necessario alle esercitazioni e i testi scolastici delle singole materie.

Inoltre, durante l'anno scolastico 1965-66, all'Associazione degli allievi ENCIP funzioneranno le seguenti scuole professionali: interpreti, stenodattilografia, pratica commerciale, segretarie d'azienda, contabilità, indossatrici, taglio e cucito.

A Spalato un comitato di collaborazione turistica

Si apprende da Spalato che in quella città è stato costituito un comitato speciale per la collaborazione turistica tra l'Italia e la Jugoslavia. Ne fanno parte rappresentanti di tutte le agenzie turistiche jugoslave e delle società di navigazione adriatica. Del comitato saranno invitati a far parte anche rappresentanti del Montenegro; infatti quella regione costituisce un'attrattiva turistica anche per l'Italia, soprattutto dopo la recente inaugurazione di un servizio traghetto diretto.

SEGNALAZIONI

«Mi sono molto meravigliato — scrive il signor A. R. (lettera firmata) — delle discussioni sulla settimana semi-corta e soprattutto sul richiamo ai consumatori. Io ho un esercizio dove sono solo e quindi felicissimo della mezza giornata concessami. Non vorrei quindi che me la togliessero proprio coloro, come gli impiegati di Banca e delle Assicurazioni, che si sono battuti per riposare tutto il sabato, e l'hanno ottenuto».

⁂

«Ho letto a suo tempo — scrive il prof. B. M. (lettera firmata) — della preferenza data per la costruzione dell'Ospedale maggiore nuovo di Trieste nella località molto più opportuna di Cattinara. Ora però si prospettano due difficoltà: anzitutto non si può più ricorrere al progettista architetto Calabi perchè mi risulta che è morto, e non so se il progetto fatto per l'ampliamento della «Maddalena» possa in tutto e per tutto andar bene per la nuova località prescelta. Ma poi si prospetta una difficoltà anche più essenziale: il rifornimento idrico per gli impianti sanitari in una località alta come Cattinara rende necessaria una rapidissima preventiva soluzione dell'acquedotto, in maniera integrale. O che si dia la preferenza all'antico progetto del basso Friuli derivando le acque dalla zona di Pieris con la spesa tutt'altro che proibitiva di cinque o sei miliardi, o che si reputi più economico accedere alla proposta del prof. Marussi per sfruttare razionalmente il bacino della Rosandra, occorre far presto perchè non è pensabile un grosso e complesso impianto ospedaliero con l'acqua razionata da pompare elettricamente come quella di pozzo. Perciò a me sembra che sia assolutamente imprescindibile dare la precedenza al nuovo impianto dell'acquedotto per il rifornimento idrico della città e poi appena successivamente si potrà pensare alla soluzione auspicata del problema ospedaliero con l'ubicazione di Cattinara, che evidentemente si trova parecchio più in alto dello Ospedale della «Maddalena».

⁂

Un lettore (G. L. M., lettera firmata) di Castelfranco Veneto riferisce che, prima di partire per le ferie si è fatto rilasciare (allo scopo di non viaggiare con denaro liquido) alcuni assegni circolari a lui intestati, da un Istituto di credito della propria città. Giunto a Trieste egli si è recato in una Banca dello stesso genere e con la stessa denominazione di quella che gli aveva rilasciato gli assegni, ed ecco il risultato: «Il Direttore in persona mi ha detto che non potevo riscuotere l'importo di tali assegni se non fossi stato presentato da persona a lui nota. Il suddetto Direttore mi ha anche citato a giustificazione di ciò una sentenza della Corte di Cassazione evidentemente ignorata dai funzionari del Banco di Napoli della città di Napoli dove venerdì scorso ho cambiato un analogo assegno senza alcuna formalità ad esclusione della presentazione di un documento. E dire che il Banco di Napoli la sa lunga sulle procedure bancarie essendo stato fondato nel 1539. Morale: ho perduto un'ora in Banca e non ho raggiunto il mio scopo. Si fa un gran parlare a Trieste di iniziative turistiche, ma è probabile che all'automobilista che risparmierà un'ora di tempo grazie alla futura autostrada secchera poi perderla presso gli sportelli di qualche Banca — per giunta inutilmente — visto che difficilmente un turista ha occasione di conoscere a Trieste persona che per lui garantisca. Forse sarebbe bene che le pubblicazioni turistiche precisassero che il turista che intende cambiare a Trieste assegni circolari della Banca alla quale mi sono rivolto ha solo due alternative: conoscere personalmente il Direttore oppure radiare Trieste dai suoi itinerari turistici».

⁂

«Da parecchi anni davanti all'Istituto nautico di piazza Hortis, hanno racchiuso con cancelli il passaggio fra detto istituto ed il giardino adiacente. L'intenzione credo era di evitare il passaggio dei cittadini per non disturbare le lezioni, perfettamente giusto. Ma quello che è vergognoso che il predetto spazio è diventato un vero immondiziaio nel centro della città. E' possibile che nessuno del Comune o vigili urbani mai siano passati da quelle parti in tutto questo frattempo?». (Lettera firmata G. G.)

Quanto il lettore segnala è ben noto: alcuni mesi or sono abbiamo pubblicato una serie di fotografie che ritraevano i poco edificanti aspetti del giardino-immondezzaio. E' triste che nessuno voglia intervenire per salvaguardare il decoro di una piazza Hortis e dello stesso Istituto nautico, oltre alla pubblica igiene.

⁂

Un olio per l'auro è stato venduto al signor G. P. che segnala il nome dell'esercente responsabile a noi. E perchè non alla Polizia?

⁂

«Ho appreso con grande piacere — scrive il signor F. F. — che è imminente l'intitolazione di una via cittadina al nome del nostro caro poeta Umberto Saba. Personalmente penso che la via più idonea a portare il suo nome sia la via San Nicolò, nella quale si trova la sua famosa libreria, dove egli passava gran parte della giornata negli ultimi anni che visse. Confidando che la mia proposta venga accolta favorevolmente, vi ringrazio e vi porgo distinti saluti».

Proprio nel nome del suo affettuoso attaccamento del Poeta è da chiedere al nostro lettore di non proporre la cancellazione di topònimi antichi e tradizionali che della Trieste cantata da Saba sono parte viva e insostituibile.

⁂

Il signor A. V. (lettera firmata) ha più di quarant'anni e meno di sessanta: il che significa non avere diritto a una pensione e trovar difficoltà nell'ottenere lavoro. «L'altro giorno mi sono presentato all'Ufficio del Lavoro dov'erano disponibili posti di manovale generico: parecchi giovani dai 18 ai 40 anni li hanno rifiutati visto che il compenso era modesto; io avrei accettato volentieri, ma sono stato respinto perchè ho superato la quarantina. Non lo trovo giusto: sono sano e ho voglia di lavorare».

A Venezia e alle isole dell'estuario con l'U.P.

L'Università popolare di Trieste comunica che, domenica 26 settembre p.v. avrà luogo la quarta gita d'istruzione speciale a Venezia, dedicata alla visita particolareggiata dalla Ca' d'Oro. Il pomeriggio sarà dedicato ad un'escursione, in motoscafo riservato, alle Isole di Murano, Burano e San Francesco del Deserto. Per le iscrizioni al viaggio autorizzato dall'E.P.T. di Trieste con foglio n. 3769-VII-8 del 6-7 1965, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Segreteria dell'U.P. in via del Coroneo, 17 - tel. 35435, giornalmente, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI
La politica del Sindaco Valerio in una testimonianza del figlio

Orientamenti municipali e clima nazionale a Trieste nel breve periodo di democrazia dopo la Redenzione

L'ing. Manlio Valerio, figlio del Sindaco Alfonso Valerio, al cui nome è legata una parte di imperituro rilievo nella storia di Trieste ci scrive:

«Rientrato da poco in Europa da un viaggio di lavoro, mentre ho saputo subito delle vicende triestine, ho potuto aggiornarmi invece in ritardo sui dettagli della controversia, originata dall'infelice e conturbante rimpasto della Giunta comunale. Rilevo perciò soltanto ora come, nella discussione ampiamente riportata dal „Piccolo", che si è fatto eco dei sentimenti cittadini, sia stato richiamato il nome del Podestà e poi Sindaco Alfonso Valerio, che ebbe a reggere le sorti del Comune negli ultimi anni della dominazione austriaca e agli inizi del ricongiungimento di Trieste all'Italia.

«Si è scritto che entro il breve periodo della democrazia prefascista dal 1919 al 1922 ci sarebbe stato, da parte del liberal-nazionale Podestà Valerio — per l'esattezza con la Redenzione del 1918 il Podestà viene chiamato Sindaco — un tentativo di collaborazione tra democratici italiani e democratici sloveni, il quale sarebbe stato travolto dal fascismo. Non ho memoria di un tale tentativo, non se ne ricordano persone qualificate allora vicine a mio Padre, o comunque bene informate, nè sono riuscito a trovare sinora alcuna documentazione o anche semplicemente notizie al riguardo.

«Posso rilevare tuttavia che il Consiglio comunale presieduto dall'avv. Valerio, destituito dall'Austria il 23 maggio 1915 giorno dell'intervento, e reinsediato dall'Italia il 3 novembre 1918 giorno della Redenzione, rimase in carica soltanto fino al luglio del 1919, ossia per poco più di otto mesi, e fu seguìto da un regime commissariale, che durò quasi tre anni; mentre mio Padre si ritirava dall'attività politica cittadina e si limitava a interessarsi in particolare dei problemi di Trieste quale senatore del Regno. Non so se e come in tali circostanze si sia potuto effettuare il tentativo di collaborazione di cui si è detto, nè vedo come esso abbia potuto essere stroncato dal fascismo che pervenne al potere della nazione soltanto nell'ottobre del 1922.

«E' stato ricordato inoltre come il Comitato di Salute pubblica presieduto dal Podestà Valerio, che assunse e tenne tutti i poteri della città dal 30 ottobre al 3 novembre 1918, aveva accolto nel suo seno anche dei rappresentanti sloveni. Gli irredentisti triestini, riunitisi in Fascio nazionale sulla fine dell'ottobre 1918, nel formare detto Comitato per una reggenza straordinaria e temporanea della città, si erano accordati con i socialisti, e con ciò avevano cercato di neutralizzare l'indipendentismo di una parte di questi.

«Tale Comitato ritenne di accogliere la richiesta di partecipazione avanzata dagli sloveni. Respingendola si sarebbe potuto determinare infatti per reazione il potenziamento del Comitato sloveno autonomo, che già si era formato e col quale si sarebbe entrati in aperto conflitto, con grave pericolo per la città inerme, giacchè detto Comitato sloveno se rinvigorito avrebbe potuto accaparrarsi la polizia austriaca, costituita da elementi slavi, e avrebbe potuto cercare e ricevere fors'anco l'aiuto di forze armate regolari o sbandate, così come a Pola i neo-jugoslavi avevano ottenuto dall'Austria morente — in spregio e a dispetto degli italiani — la cessione della flotta militare austriaca. (Per cui fra l'altro a Trieste ci si dovette accordare con gli slavi per poter inviare a Venezia una torpediniera con i rappresentanti del Comitato, per chiedere il pronto intervento dell'Italia).

«Col suo assenso alla richiesta degli sloveni, il Comitato di Salute pubblica evitò dunque una loro azione autonoma ed ebbe modo di contenerli e controllarli. Essi non entrarono tuttavia nel Comitato quale gruppo etnico distinto, che non comparve come tale nel proclama del Comitato alla cittadinanza. Lo scrittore Benco afferma inoltre che essi vi ebbero soltanto poteri limitati. Si trattò quindi e comunque di una decisione presa in un momento eccezionale, sotto la spinta di pericoli gravi e di necessità impellenti, e che doveva essere del tutto provvisoria, per i pochi giorni dell'attesa.

«Appare quindi del tutto fuori luogo voler presentare tale preoccupata decisione di allora come precedente di un rimaneggiamento politico per il quale oggi, senza necessità sostanziali, senza ragioni comprensibili, con giustificazioni poco convincenti, si è dannosamente offeso il sentimento italiano della cittadinanza triestina. Forzando inopportunamente una situazione delicata, che però si stava distendendo, si sono ravvivate offese antiche e ferite recenti che solo il trascorrere del tempo può riuscire ad attenuare».

UNA MARCIA DI DUECENTO CHILOMETRI
A piedi tre giovani da Zagabria a Opicina

Hanno continuato il viaggio in treno fino a Milano e qui presentato la richiesta di asilo politico

Tre giovani di ventidue anni, che risiedevano in un paesino dei dintorni di Zagabria, sono fuggiti in Italia ed hanno chiesto asilo politico perchè erano stanchi di mangiare solo patate e di continuare il duro lavoro dei campi. I tre, Ivan e Ante Sabic e Mate Todoric si sono presentati nel pomeriggio di ieri l'altro al Comando polizia ferroviaria della Stazione centrale di Milano, dove hanno raccontato la loro avventura.

Da anni, hanno detto, lavoravano duramente, per poco cibo, per cui hanno deciso di fuggire per scegliere con la libertà un lavoro meno ingrato. Incamminatisi a piedi, dopo cinque giorni di marcia avevano raggiunto la zona di Sesana, da dove sono riusciti a passare clandestinamente la linea bianca giungendo alla stazione di Poggioreale Campagna. Avevano così percorso oltre duecento chilometri, ma erano felici. Alla stazione sono riusciti a salire su un vagone dell'Orient Express e sono scesi a Milano, con una valigetta contenente tutti i loro effetti personali e diecimila lire ciascuno.

I tre hanno chiesto asilo politico nella speranza di trovare un lavoro in Italia e di raggranellare i soldi necessari per stabilirsi poi in Francia o in Australia. La «pratica» è stata affidata al dirigente dell'ufficio stranieri della Questura di Milano il quale provvederà ad inviare i tre giovani a Trieste, al Centro raccolta di San Sabba in attesa di ulteriori accertamenti.

I lavori di pavimentazione delle vie Diaz, Mercato Vecchio, dell'Orologio e Pozzo del Mare sono stati aggiudicati in questi giorni a una impresa locale: le licitazioni sono state esperite presso il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche. Si tratta di asfaltare a nuovo le carreggiate, per una spesa di 4.325.000 lire.

Non bastano 30 mila lire per un televisore

Al termine di lunghe indagini, durate quasi quattro mesi e alle quali ha collaborato la Polizia giudiziaria di tre Questure (Vercelli, Bologna e Nuoro), gli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia hanno denunciato a piede libero per truffa, tale Claudio Rubini, di 48 anni, risultante residente a Bologna, ma senza fissa dimora.

Il Rubini era giunto a Trieste lo scorso anno, assieme ad una studentessa universitaria di 27 anni, da Nuoro e si era sistemato nel rione di Gretta in una stanza presa in subaffitto presso una famiglia. Verso la metà di novembre egli e la sua compagna si erano recati nel negozio «Tecnoradio» di via Muratti 14 per acquistare un televisore. Il Rubini aveva scelto un apparecchio di marca, del valore di oltre 200 mila lire, e per dimostrare la propria solvibilità aveva detto di essere un dipendente del mobilificio Piani di Cervignano. In tutti i casi egli aveva precisato di voler pagare in contanti l'apparecchio, che desiderava provvisto di carrello e di stabilizzatore. Concluso l'affare, il commerciante ha provveduto ad inviare il televisore a domicilio.

Quasi un mese e mezzo più tardi il Rubini è ritornato nel negozio per versare l'importo di trentamila lire in acconto, promettendo che sarebbe ripassato dopo qualche giorno per pagare il resto. Da quella volta però il poco raccomandabile cliente non si è fatto più vedere. Dopo aver atteso più di quattro mesi, il commerciante ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato centrale.

I funzionari si sono messi in contatto con i colleghi di varie Questure e oltre ad appurare che il Rubini aveva già qualche pendenza, hanno potuto avere le fotografie dell'uomo e della ragazza, che sono state esibite al commerciante, che ha subito riconosciuto l'uno e l'altra. Da qui la denuncia per truffa.

Disperato gesto. Ammalata da tempo, la pensionata Rosa Ciottoli ved. Amindola, di 84 anni, ricoverata nell'infermeria dell'ospizio di via Gozzi, si è gettata ieri pomeriggio da una finestra del secondo piano della pia casa. La vegliarda è precipitata sul marciapiede ed è deceduta all'istante per lesioni interne. Sul posto della tragedia sono accorsi gli agenti della Squadra mobile, quelli della Scientifica e il medico legale. La salma è stata pietosamente composta e trasportata all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ENTRA NEL QUARTO ANNO LA SCUOLA DI QUALIFICAZIONE
S'iniziano in ottobre i corsi per operai edili

Il 15 ottobre p.v. avranno inizio i corsi professionali di muratori, carpentieri, ferraioli, gruisti, capi operai e i corsi complementari per apprendisti edili.

Alla Scuola di qualificazione operai edili possono iscriversi: a) i manovali edili che aspirano ad essere promossi operai qualificati: età massima 35 anni; b) gli operai qualificati edili che intendono ottenere la specializzazione; età massima 40 anni; c) gli operai specializzati edili che intendono conseguire la qualifica di capo operaio: età massima 40 anni; d) gli operai gruisti.

Per i manovali il programma prevede una parte esclusivamente teorica, della durata di mesi tre, che sarà svolta nelle ore serali, e quindi una fase diurna di altri tre mesi, a pieno orario, che comprende lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche di cantiere.

Per gli operai qualificati che aspirano a diventare specializzati, per gli operai gruisti e per gli operai specializzati che intendono acquisire la qualifica di capi, sarà svolto un programma d'insegnamento teorico serale della durata di mesi sei.

Le materie d'insegnamento sono le seguenti matematica e geometria, disegno professionale, conoscenza dei materiali, tecnologia ed elementi di costruzione, prevenzione infortuni. Ai partecipanti ai corsi è assicurato un trattamento economico a carico della Scuola.

Dall'inizio della sua attività, avvenuta il 10 dicembre 1962, ad oggi, la Scuola qualificazione operai edili di Trieste ha costantemente progredito, aumentando in maniera rilevante il numero dei corsi professionali, la partecipazione degli allievi operai e il numero degli insegnanti.

Nell'anno scolastico 1962-63 sono stati costituiti 3 corsi professionali con 73 allievi; nel 1963-64, 5 corsi con 117 allievi; nel 1964-65, 9 corsi con 171 allievi.

L'istruzione professionale nel settore edile, affidata nella sua totalità alla Scuola edile di via Rossini, interessa oltre che i costruttori, in particolar modo i giovani lavoratori dell'edilizia che possono usufruire di un ente-scuola in grado di fornire loro quelle cognizioni indispensabili per la formazione e il perfezionamento professionale.

Gli sviluppi della tecnica nel campo delle costruzioni portano come diretta conseguenza l'adeguamento dei programmi e dei metodi di lavoro alle moderne concezioni dell'edilizia. Nell'attuale periodo di costante evoluzione in cui viviamo, a nessuno può sfuggire l'importanza dell'istruzione professionale.

Le Associazioni dei datori di lavoro e le Organizzazioni sindacali dei lavoratori edili hanno responsabilmente compreso la necessità di operare nel campo dell'istruzione professionale e pertanto hanno costituito la Scuola di qualificazione, portando un notevole contributo alla preparazione culturale e tecnica degli operai edili.

Lo scultore Selva ospite di Trieste

La presenza dello scultore nella nostra città va posta in relazione all'annunciato proposito di erigere a Trieste un monumento all'Eroe di Capodistria, nel cinquantenario del suo martirio. Come si sa, la opera del Selva fu inaugurata trent'anni or sono nella città di Sauro, fu rimossa dai tedeschi e distrutta dopo il 1945. Attilio Selva che si tratterrà a Trieste qualche giorno anche per incontrarsi con i suoi antichi commilitoni della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, sta lavorando attualmente a Roma ad una grande pala d'altare.

Entro il ventidue le iscrizioni al «Volta»

La presidenza dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» ricorda che sono in corso le iscrizioni alle varie classi e specializzazioni diurne e classi del corso serale sessennale. Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle ore 11.30. Si richiama l'attenzione degli interessati sulla data di chiusura delle iscrizioni predette che è fissata, improrogabilmente, al 22 settembre c. m. (ore 12).

Lutto per la scomparsa di Antonio Riosa

E' venuto a mancare improvvisamente Antonio Riosa una nota figura della vita cittadina, un esercente dei più provetti, giunto a Trieste quaranta e più anni fa dalla vicina Capodistria ove fece parte della schiera di giovani irredentisti del C. C. Libertas. Lo scomparso cominciò la sua feconda attività nella birreria del viale XX Settembre, per attuare poi, assieme al fratello Francesco, altre iniziative commerciali, come la gestione del grande ristorante al Castello di San Giusto e la fondazione di un cinematografo a San Giacomo.

Antonio Riosa, capodistriano, figlio di modesti operai, triestino di elezione, partecipò sempre e fino all'ultimo a tutte le battaglie per l'italianità. Alle sue esequie hanno preso parte ieri gli esuli capodistriani che lo amavano e lo stimavano per le sue doti di lavoratore e di italiano.

A Sant'Anna, il presidente della «Fameia Capodistriana» ha pronunciato l'elogio funebre, ricordando le origini mazziniane e il fervore patriottico dello scomparso.

LE ORE DELLA CITTA'

«Casa dei Bambini»

Le iscrizioni dei piccoli dai 3 ai 6 anni alla «Casa dei Bambini» annessa all'Istituto Magistrale «G. Carducci» cominceranno domani nella sede di via Colonna 1 e proseguiranno, sino all'esaurimento dei posti disponibili, nei giorni di sabato 4 e lunedì 6 c.m., sempre dalle 11 alle 12. Le domande, in carta libera, devono essere corredate dal certificato di nascita e da quello di vaccinazione. Per i bambini che hanno già frequentato la «Casa dei Bambini» nell'anno 1964-65 è richiesta la sola domanda in carta libera.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 4 corr. alle ore 15, da piazza Vittorio Veneto, domenica 5 corr. salita del Montasio (m. 2752) per la via Amalia org. GARS, e traversata dei Due Pizzi per il sentiero Ziffer. Programmi dettagliati ed iscrizioni — indispensabili — entro giovedì 2 settembre, in segreteria sociale, ore 21. Telefono 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, 4 settembre, alle ore 16, gita a Forni di Sopra con la salita del Monte Pramaggiore (m. 2479). Continuano le iscrizioni al soggiorno estivo di S. Cassiano in Val Badia. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Opere di artisti

triestini e giuliani sono esposte alla mostra permanente della *Galleria Barisi*, via Rossetti 8.

SEMPRE PIU' NECESSARIA UNA STRETTA COLLABORAZIONE

Verso l'Unione regionale delle Camere di commercio

Alla tradizionale funzione informativa si aggiungono caratteri operativi d'orientamento e di promozione

Il campo di azione delle Camere di commercio si viene sempre più estendendo dall'ambito provinciale a quello regionale. Numerose sono le cause che hanno portato a questo risultato: l'avvenuta costituzione delle Regioni a statuto speciale, il divisato proposito di istituire anche quelle a statuto normale, la dimensione assunta dai fatti economici un tempo circoscritti al livello comunale, l'opportunità, infine, di uno scambio di informazioni e di una stretta collaborazione tecnica tra le Camere di commercio vicine, allo scopo di migliorare e potenziare i servizi. Su questi temi la rivista «Trieste economica», edita dalla Camera di commercio, pubblica nel numero di marzo-aprile un ampio articolo di Giuseppe Carone che esamina gli aspetti fondamentali della questione. Dall'articolo stesso ricaviamo i passi conclusivi.

Viene sottolineata, nella prima parte, la necessità di disporre in sede regionale di dati aggiornati, completi e sistematici sulla struttura economico-sociale, tali da poter costituire un utile strumento di orientamento anche per l'operatore economico privato. Si ricorda che va rivendicato agli istituti camerali il merito di aver realizzato, sotto la guida dell'Istituto centrale di statistica, quel calcolo provinciale del prodotto netto in agricoltura che costituisce il primo esempio di contabilità economica territoriale. Naturalmente la futura elaborazione dei conti economici regionali dovrebbe essere impostata con criteri rigorosi e ispirarsi alle teoriche e alle tecniche statistico-economiche dell'Istat per garantire l'indispensabile omogeneità. Un esempio del genere è offerto dall'indagine che lo Istat sta svolgendo in Sardegna.

Non debbono inoltre essere trascurate le altre funzioni della Camera di commercio che vanno al di là dell'esigenza informativa. Si tratta di offrire elementi concreti di giudizio per una eventuale programmazione, di sviluppare un movimento di «promotion» in modo da porsi come fattore di equilibrio nella dinamica della vita economica e sociale nell'ambito regionale, di provvedere inoltre all'assistenza tecnica di cui abbisognano in modo particolare le medie e piccole aziende.

Da tutto ciò deriva l'opportunità di istituire Unioni regionali delle Camere di commercio.

Le Unioni Regionali hanno da dare attiva e fattiva collaborazione in termini di documentazione, informazione, conoscenza di fatti, situazioni e problemi rivenienti appunto dalla conoscenza e dalle esperienze delle singole Camere di Commercio ed utilizzando studi a livello provinciale, interprovinciale o di aree di diversa ampiezza (intercomunali, valli, ecc.) senza con questo farsi programmatori, chè questo compito spetta all'autorità politica che deve operare quelle scelte che l'arte di governo consiglia ed assumersi ogni responsabile indirizzo che sarà tanto più accettato, quanto più sarà stato tenuto conto degli interessi pubblici e privati e del parere e delle necessità di questi ultimi, considerata la loro funzione insostituibile nell'economia.

La prospettata elaborazione di una contabilità economica regionale e la predisposizione di piani di iniziative atte a fare delle Camere di commercio industria e agricoltura fattori di catalizzazioni e di promozioni — come del resto hanno il dovere di essere perchè pubblico è il denaro con cui si provvede al loro finanziamento e quindi a scopo di pubblico interesse o servizio tale denaro deve essere speso — richiamerà in maniera ancora più intensa che per il passato, l'attenzione e lo interesse degli operatori economici, delle autorità e della pubblica opinione e non potrà rimanere senza favorevoli effetti sulla posizione e sul futuro degli stessi Istituti camerali.

Per tutto questo è indubbiamente necessario qualificare sempre di più le forze di lavoro di cui le Camere di Commercio dispongono ed arricchirle con nuovi apporti anche di attrezzature rispondenti alle moderne esigenze.

Nè deriverà ovviamente una maggiore spesa al di là di quella che sarebbe contemplata da una amministrazione «tradizionale» da cui peraltro una Camera di Commercio, per rendere tempestivi ed efficienti i suoi servizi deve sapere svincolarsi operando veramente con spirito nuovo e di tipo quasi imprenditoriale, pure nei limiti e con le cautele imposti dalle norme legislative e regolamentari che stanno a presidio dell'impiego del pubblico denaro.

Per prevenire a ciò occorre tenere ben presente che vero sostegno dell'Istituto camerale è la sua azione di propulsione e di coordinamento e che le iniziative prospettate, le quali per altro rientrano tutte appunto nell'azione di propulsione e di coordinamento, potranno avere un seguito ed articolarsi efficacemente con altre nuove nella misura in cui i piani di studio e di azione saranno organicamente concepiti, sulla base di un'ottica a lungo termine, e rigorosamente impostati, mediante l'apporto delle tecniche più avanzate.

E' ben chiaro che per una tale realizzazione sul piano regionale occorre la collaborazione di tutte le Camere di commercio. Anche le altre attività, pure tante, ivi comprese quelle che si definiscono di normale routine burocratica (vedi i compiti di registrazione e di certificazione) verranno ad assumere tanto più importanza e tanto maggior valore quanto più lo Istituto camerale avrà saputo inserirsi nella vita economica provinciale e non certo con azioni a volte confuse e confondibili con alcune forme contributive o con partecipazioni finanziarie che talvolta proprio con le finalità stesse dell'Istituto contrastano, ma con una continua e più stretta intesa con le Associazioni e le Organizzazioni di categoria e con una particolare sensibilità negli amministratori nel concepire globalmente l'economia provinciale o regionale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle Ore 21 ed alle ore 22.15 in lingua italiana «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16. Tab Hunter, Natalie Wood nel granidoso film in technicolor «Le colline bruciano». Il fuoco della vendetta divampa nella grande prateria.

EXCELSIOR. 16. «Edgar Wallace racconta...», due nuovi sensazionali gialli in prima visione: «Due cadaveri per un bacio» - «Libertà condizionata».

FENICE. 16.15. «Mezzo dollaro d'argento». Un grande western della nuova stagione in cinemascope technicolor con Russ Tamblyn, Kieron Moore, Maria Granada. Sospese le tessere.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. «Il giorno dopo». Dal romanzo «Epitaffio per un nemico» con C. Robertson, Irina Denick, B. Crawford e J. Robertson Justice. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 16. «Agente 077 missione Bloody Mary». Un film della nuova stagione 1965-'66 in cinemascope technicolor con Kent Clark e Helga Line.

ALABARDA. 16.30. «Veneri proibite» in technicolor. Il più esplosivo dei film sexy, le donne più perverse e le più sfrenate, meravigliose, eccitanti ed esotiche creature. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. 3.a settimana della grande rassegna «Scienza e fantasia 05». «Gorgo». Capolavoro Metro in technicolor con B. Traves. Domani: «Il mostro del pianeta perduto».

CAPITOL. (Aria condizionata). 16: «Il ponte sul fiume Kwai». Una nuova edizione del gigantesco technicolor che ha ottenuto 27 premi internazionali e 7 premi Oscar con William Holden, Alec Guinness e Jack Hawkins.

GRATTACIELO
«IL GIORNO DOPO»
Comincia dove finisce «IL GIORNO PIU' LUNGO»
Dal romanzo EPITAFFIO PER UN NEMICO

CRISTALLO. 16.30. Un film della nuova stagione 1965-'66. Sean Connery il favoloso interprete di 007 in: «S. G. Sezione omicidi».

FILODRAMMATICO. 16.30. «Mata Hari, agente segreto H 21» con l'insuperabile Jeanne Moreau. Stupenda amante, diabolica spia dal fascino esotico, con tutte le arti seduttrici.

Oggi all'Arcobaleno
TAB HUNTER
NATALIE WOOD
nel grandioso film in technicolor
LE COLLINE BRUCIANO

GARIBALDI. 16.30. «Ritorno a Peyton Place» in technicolor con Jeff Chandler, Eleanor Parker. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Dean Martin e Kim Novak nel delizioso film «Baciami stupido». Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16.30. «Via Convento», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ultimo giorno.

VIALE. 16. «U 570 contrattacco siluri». con John Bentle e Brett Hilsey. Una grandiosa azione di guerra nello oceano.

VITTORIO VENETO. 16. Gregory Peck e Anthony Quinn nel film di Fred Zinnemann «... e venne il giorno della vendetta». Il tempo che sopisce i rancori alimentava in lui l'odio e il desiderio della vendetta.

ABBAZIA. 16. «Edgar Wallace a Scotland Yard». Un capolavoro del brivido, con H. Dracke e B. Rütting.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor «Cinque settimane in pallone» Red Buttons, Fabian, Peter Lorre. Da un racconto di G. Verne.

ALDEBARAN. 17. «Cittadino dello spazio», in technicolor. Il più emozionante e spettacolare film di fantascienza.

ARISTON. 16. Ult. 21.30. «Irma la dolce». Un ritorno del capolavoro di Shirley Mac Laine con Jack Lemmon. Brillantissima commedia vietata ai minori di 18 anni.

ASTORIA. 17. «Il pianeta proibito». Fantascienza in technicolor con W. Pidgeon.

ASTRA. 17. «Ercole contro Moloch», spettacolare cinemascope in technicolor con Gordon Scott. Domani: «Valanga gialla».

IDEALE. 16.15. «I giorni del vino e delle rose». Appassionante vicenda con Jack Lemmon, Lee Remick. Vietato ai minori di 14 anni.

MARCONI. 16.30. «Il prigioniero di Zenda». Un eccezionale technicolor con Stewart Granger, Deborah Kerr e James Mason.

NOVO CINE. 16.30. «Gli attendenti» comicissimo con Rascel, De Sica. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16. «Hud, il selvaggio». Capolavoro con Paul Newman, Melwyn Douglas e Patricia Neal.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) dalle 20 (cassa 19.30) e 22 circa. Due rappresentazioni del grandioso technicolor in cinemascope «Le piogge di Ranchipur». Con Lana Turner, Richard Burton, Fred Mac Murray e Michael Rennie.

ARENA DIANA (via Revoltella 41). 20. (Cassa 19.45) «Ciao ciao Birdie» Divertente technicolor cinemascope con Janet Leigh e Dick Van Dicke.

EX SOCI. 20.15. «Faccia di bronzo» R. Mitchum, M. Hyer. Bellissima e avvincente vicenda.

GINNASTICA. 20 e 22 (cassa 19.30). «Frenesia d'estate», Vittorio Gassmann, Sandra Milo e Michele Mercier. In un divertente e brillante film. Domani: «Trapezio» technicolor con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster e Tony Curtis.

PARADISO. 20 e 22. «Monsieur cognac». Spensierato, spumeggiante technicolor con Tony Curtis e Cristine Kauffman.

ESTIVO SECOLO (San Giovanni). Ore 20. Brillantissimo technicolor «Le astuzie di una vedova» Shirley Jones e Gig Joung.

SERVOLA. 20. «Una pistola tranquilla», cinemascope con Forrest Tucker.

STADIO. 20. «100 ragazze e un marinaio». Divertentissimo technicolor con Elvis Presley.

VALMAURA. 19.30. «La ragazza di Bube». Altamente drammatico con Claudia Cardinale e George Chakiris.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. Ore 17: «Duello al Rio d'Argento», technicolor con Audie Murphy.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivo: Ginnastica.

Rilascio di certificati di abilitazione provvisoria

Scade improrogabilmente oggi il termine di presentazione delle domande all'Università per ottenere il certificato di abilitazione provvisoria all'esercizio professionale.

Possono ottenere il rilascio del certificato di abilitazione provvisoria per l'iscrizione condizionata nei relativi albi professionali tutti coloro che siano muniti della laurea o diploma necessario per accedere a un determinato esame di Stato, conseguito entro l'anno accademico 1955-56, purchè si trovino nelle condizioni previste dal secondo comma dell'articolo 28 del DDL 5 aprile 1945, n. 238.

Programma concertistico del «Loggione»

L'Associazione artistica regionale «Il Loggione» ha reso noto oggi il cartellone di massima per la stagione concertistica 1965-66, che avrà svolgimento a Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia, Cividale. Sono previsti concerti dei seguenti complessi: Orchestra da camera della televisione jugoslava, Orchestra da camera dell'Accademia di Graz, Trio «Cacciatori», «Complesso Barocco di Trieste». Blandine Verlet, clavicembalista, Umberto Tracanelli, Gianfranco Plenizio, Vincenzo Pertile, pianisti, Sergio Gaggia, Jochim Grubich, organisti, Coro polifonico di Esslingen. Tre concerti saranno inoltre eseguiti dai vincitori di concorsi internazionali e sono inoltre organizzati concerti scambio con esecutori di Stati Uniti, Germania, Polonia, Cecoslovacchia, Austria e Francia. Il Loggione inizierà a giorni la vendita delle tessere di abbonamento nelle singole sedi.

Dizione e recitazione a cura dei «Giovani»

Continuano con successo le iscrizioni al corso di dizione e recitazione istituito dalla Compagnia «I Giovani» presso i padri francescani di Santa Maria Maggiore in via del Collegio 6. Ancora questa settimana gli interessati potranno rivolgersi a questo indirizzo dalle 19 alle 20 di ogni giorno, domenica esclusa.

DOMENICA, FESTA DI SAN BARTOLOMEO

Fiera degli uccelli nel parco di Gorizia

Espositori da tutte le province venete

Fervono, da parte del comitato organizzatore, i preparativi per la secolare Fiera degli uccelli e degli attrezzi per uccellanda che si svolgerà domenica prossima 5 corrente nell'accogliente Parco municipale di Gorizia.

La Fiera di San Bartolomeo ha una tradizione antichissima nella città isontina ed è sicuramente nata (sembra ancor prima di quella di Sacile) per la necessità degli uccellatori di riunirsi prima della riapertura della caccia, per scambiare «richiami», vendere ed acquistare gabbie, accessori, mangimi ed attrezzi per l'aucupio. Non v'è dubbio che l'incontro fosse soprattutto l'occasione ideale per manifestare una passione atavica, fatta di entusiasmo, di competenza, di bravura. Ed è questo sentimento di amore che intende rievocare ed esaltare la riedizione di questa secolare tradizione goriziana, riedizione voluta dalla Pro Loco, la quale si è assunta il compito, da qualche anno a questa parte, di organizzare la Fiera di San Bartolomeo, in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo. Il comitato organizzatore, presieduto dal dott. Michele Formentini, è formato da Virgilio Gallas, rag. Remo Franzot, geom. Giuseppe Farfoglia, dott. Mario Gallas ed Elvio Ferigo.

Ecco il programma della manifestazione: ore 5 apertura del Parco municipale ai concorrenti; ore 6 apertura del parco al pubblico; ore 7.30 prima visita della giuria agli uccelli esposti; ore 10 visita delle autorità; ore 11.30 gare di chioccolo e senza chioccolo; ore 13 prima proclamazione e distribuzione dei premi; ore 16 seconda visita della giuria agli esotici ed ai canarini; ore 18 seconda proclamazione e distribuzione dei premi; ore 18.30 esibizione del Gruppo folcloristico «Santa Gorizia» e della Corale goriziana «C. A. Seghizzi»; ore 20 termine della manifestazione.

Oltre alle numerose adesioni già pervenute, altre stanno affluendo ed affluiranno fino a domenica mattina. Gli espositori proveranno infatti, oltre che dai vari centri della nostra provincia, da Udine, Belluno, Trento, Bologna, Vittorio Veneto, Sacile, Tricesimo, Oderzo, Conegliano, San Daniele del Friuli, ecc. Gli uccelli esposti saranno parecchie migliaia. Il monte premi risulta superiore di circa il quaranta per cento rispetto allo scorso anno.

Nell'interno del parco funzionerà un servizio di ristoro con tavola fredda. Il pubblico potrà accedere al Parco dalle ore 6 antimeridiane fino a sera. Agli intervenuti sarà offerta una cartolina-ricordo stampata espressamente per l'occasione.

L'11 E IL 12 SETTEMBRE, CON PREMI PER 300 MILA LIRE

Ex tempore di pittura «Città di Monfalcone»

Partecipazione libera a tutti gli artisti della Regione

L'Associazione Pro Loco di Monfalcone bandisce per i giorni 11 e 12 settembre 1965 il quarto concorso di pittura estemporanea dedicato alla Città di Monfalcone e al suo paesaggio. La partecipazione al concorso è libera a tutti i pittori residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia. I partecipanti sono tenuti a far vistare le loro tele sabato 11 o domenica 12 settembre dalle ore 8 alle 11, presso la sede della «Pro Loco», in via S. Ambrogio n. 12. Essi dovranno inoltre esibire un documento d'identificazione. Si precisa che dopo tale orario non verranno prese in considerazione ulteriori notifiche di concorrenti. Gli artisti partecipanti al concorso dovranno eseguire i loro lavori all'esterno. I lavori dovranno essere consegnati nelle stesse giornate di sabato e domenica, dalle 13.30 alle 15.30, presso la sede della «Pro Loco».

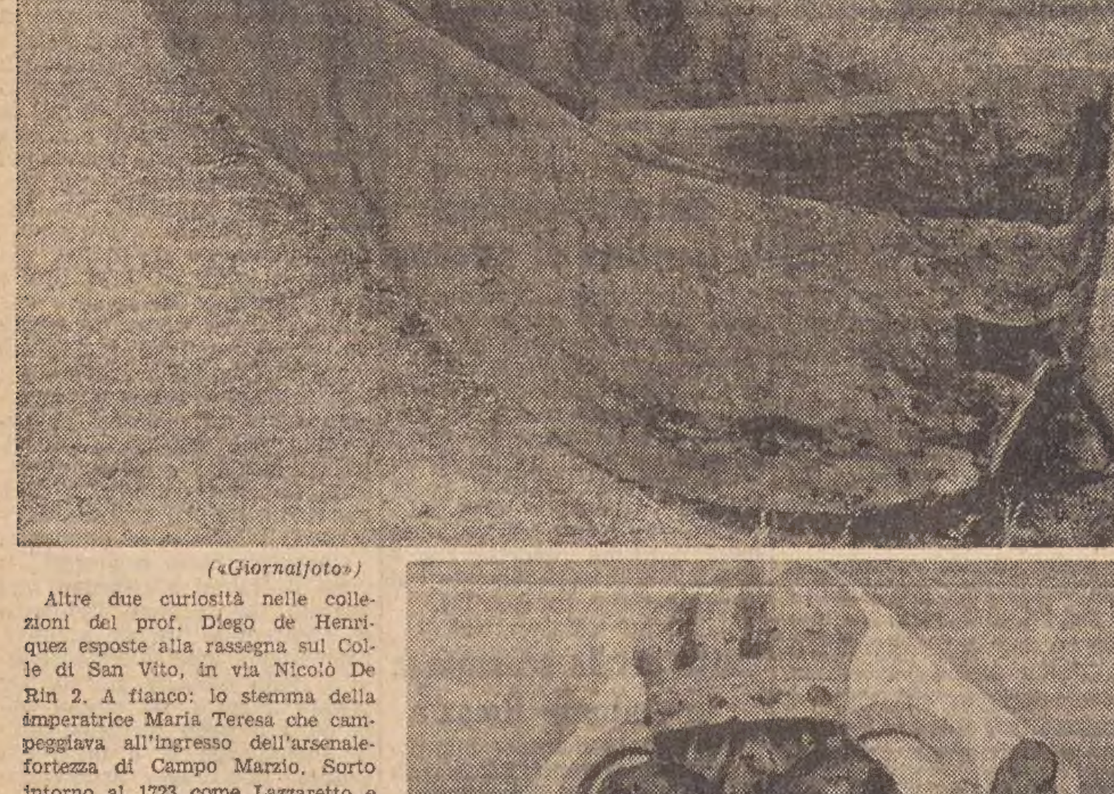
Gli elaborati dovranno essere composti secondo un principio di chiara identificazione con i soggetti prescelti. L'accettazione e la premiazione delle opere sono subordinate alle decisioni di una apposita Giuria, il cui giudizio rimane insindacabile. La composizione della Giuria verrà resa nota in tempo utile attraverso la stampa. Sono istituiti i seguenti premi-acquisto: primo premio di lire 100 mila; cinque premi ex-aequo di lire 40 mila ciascuno. Saranno inoltre assegnati premi in natura per le opere segnalate dalla Giuria. Le opere notificate al concorso dovranno essere consegnate in cornice costituita sia pure di semplice listello e dovranno avere una base non inferiore ai 40 cm. e non superiore ai 100 cm. La premiazione e l'inaugurazione della mostra delle opere partecipanti al Concorso avranno luogo alle ore 18 di sabato 18 settembre nella sala dell'Albergo Roma di Monfalcone. La mostra sarà aperta al pubblico anche domenica 19 e lunedì 20 settembre.

I concorrenti dovranno provvedere al ritiro delle opere non ni dalla data di chiusura della premiate entro quindici giormostra. Decorso tale termine, le opere non ritirate rimarranno di proprietà della «Pro Loco». L'Associazione Pro Loco di Monfalcone, pur assicurando ogni diligenza nella custodia delle opere dal momento della loro consegna a quello del ritiro, declina qualsiasi responsabilità per eventuali danni e smarrimenti.

Nel PDIUM. Nella riunione degli iscritti al PDIUM del 30 agosto u.s. dedicata al problema del «lavoro», su proposta di alcuni soci il commissario provinciale ha deciso di istituire anche nella nostra città il gruppo «Relazioni assistenziali lavoratori italiani».

ECHI DEL PASSATO NELLE COLLEZIONI DI HENRIQUEZ

La preistoria, sessant'anni fa



(«Giornalfoto»)

Altre due curiosità nelle collezioni del prof. Diego de Henriquez esposte alla rassegna sul Colle di San Vito, in via Nicolò De Rin 2. A fianco: lo stemma della imperatrice Maria Teresa che campeggiava all'ingresso dell'arsenale-fortezza di Campo Marzio. Sorto intorno al 1723 come Lazzaretto e fortificato nove anni dopo fu successivamente trasformato in arsenale. Lo stemma viene presentato dipinto nei colori dell'epoca, cioè del 1750. Si nota, al di sopra dell'aquila bicipite la corona del Sacro romano impero ed intorno alle teste d'aquila compaiono le aureole simbolo della santità. Più in basso si nota la corona della Casa regnante d'Austria-Ungheria.

Sopra la foto dello zappolo. Curiosa imbarcazione scavata su un tronco d'albero, simile in tutto a quelle preistoriche. Fu usata da pescatori della nostra costa fino ad una sessantina d'anni fa. A Canovella d' Zoppoli, l'antico porto di Santa Croce esiste tuttora lo scivolo in pietra arenaria su cui venivano issate queste imbarcazioni. Altre furono ritrovate in varie parti d'Italia. Il primo a segnalarle nella nostra zona fu l'archeologo Kunz durante le ricerche dei resti di una villa romana alla Canovella. Questa imbarcazione quando fu recuperata dal prof. de Henriquez veniva usata come vasca per la tintura delle reti.



Campionato nazionale di dama a squadre

Organizzato dalla Federazione italiana di dama, con il patrocinio della presidenza nazionale ENAL, ha avuto inizio il secondo Campionato italiano di dama a squadre. Nel quadro di questa manifestazione la nostra città sarà presente con una squadra del Circolo damistico trestino che disputerà il primo incontro domenica con inizio alle ore 14.30 nella sede (g.c.) di via Giuliani 15, contro la squadra vincente di Verona o Brescia.

Si invitano tutti i simpatizzanti ad assistere a questa manifestazione che vede per la prima volta inserita Trieste in una competizione nazionale in questo settore.

Concorsi pubblici banditi dall'INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha bandito i seguenti concorsi pubblici, per esami: — a 20 posti di consigliere amministrativo (categoria direttiva-; — a 50 posti di alunno di ripartizione (categoria di concetto) nel ruolo del personale di amministrazione degli Istituti sanitari. Il bando relativo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 199 del 10 agosto 1965 alle pagine 3822 e seguenti.

Il limite massimo di età per partecipare ai concorsi è di 35 anni, salvo le elevazioni di legge e il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione generale dell'INPS (Servizio gestione case di cura o di ricovero — Uff. V — Ses. 1) — via Giulio Romano, 46, Roma — scade il giorno 9 ottobre 1965. Per prendere visione del bando gli interessati possono rivolgersi alla locale Sede dell'INPS ed al Sanatorio «S. Santorio» di Opicina.

Appaltati lavori di canalizzazione

Presso il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche sono state esperite in questi giorni le licitazioni private per l'appalto di quattro lotti di lavori di straordinaria manutenzione della rete di fognatura urbana (si tratta di appalti parziali di vari lavori ad integrazione di quelli già eseguiti in economia dal Comune). Tutti e quattro i lotti di lavoro sono stati aggiudicati a due imprese triestine ed altrettante udinesi per l'importo a base d'asta di 24 milioni 915 mila lire per ciascun lotto.

Cronache della televisione

Congedo di Laura Storm

Con l'episodio di ieri, «Un cappotto di mogano per Joe» (quarto della serie) sono terminate, almeno per ora, le avventure poliziesche di Laura Storm. L'ultima storiella ruotava intorno alle gesta di gangster italo-americani rispediti come indesiderabili dagli Stati Uniti nella terra di origine. Poichè gli eventi spargevano mazzi di crisantemi su un paio di salme, Laura Storm, vanamente sconsigliata dal suo direttore, dilatava subito le narici fiutando puzza di delitto e mistero. Allora si travestiva da Terry la Bionda, con tanto di parrucca platinata in testa e bocchino fatale fra i denti; si spostava rapidamente dalla tana d'un lupo bonario chiamato Cacace al camposanto e da qui all'ospedale fingendosi morta. Così dopo aver corso sulle punte dei piedi tutta la abituale maratona dei 'rischi gialli riusciva a consegnare nelle mani del commissario Ferretti la colpevole dei crimini. A quanto sembra Laura Storm, come poliziotto, è tanto brava che la vogliono in America. Infatti nell'ultima sequenza la si vedeva a bordo d'un aereo, diretta a New York. Tremino dunque gli affiliati di «Cosa nostra», sta per arrivare il terrore della mala. A meno che nel frattempo non decida di convolare a giuste nozze con il preoccupato direttore del suo giornale.

Se volessimo abbozzare un sommario bilancio di questo ciclo giallo-rosa dovremmo dire che forse proprio la gratuità, spavaldamente libera d'ogni logica e verosimiglianza, (basti pensare per un attimo ai tipi di gangster veduti ieri, degni in tutto del «Carosello» cui dà vita l'ispettore Rock) ha finito per rappresentare l'unico motivo discretamente plausibile del leggero divertimento. Il resto — bisogna ammetterlo — l'ha saputo fare Lauretta Masiero con il brio e l'argento vivo del suo temperamento.

Alle avventure di Laura Storm è seguito un «Incontro» con lo scienziato atomico, di origine tedesca ma da vent'anni al servizio dell'America, Werner von Braun. Un incontro di per sè piuttosto stimolante, ma il cui interesse risultava diminuito per il fatto d'essere già stato trasmesso soltanto pochi mesi addietro.

Il secondo canale non ha esposto nulla di cui potesse menar vanto: un'ora e mezzo circa di urletti e gorgheggi distribuiti con inesorabile pervicacia dalla macchinetta del VII Torneo internazionale della canzone.

Ber.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Pochi strumenti, tanta musica; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Da Napoli con amore... Canta R. Murolo; 18: La comunità umana; 18.10: Musiche di compositori italiani; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 21: «Ultimatum», radiodramma di I. Alighiero Chiusano; 22: D. Musumeci al pianoforte; 22.15: Concerto del Quartetto Guarnieri; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Vivere meglio; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni Nuove; 11: Buonumore in musica; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni - Tra le 11.45 e le 12.40, da San Sebastiano: Campionati mondiali di ciclismo. Arrivo della prova a cronometro a squadre per dilettanti; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Abbronziamoci in fretta; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Marco Visconti», romanzo di T. Grossi; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo; 20: Ciak. Da Venezia, ,edizione speciale per il Festival cinematografico; 20.30: Parata d'orchestre; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di A. L. Dussek; 10.25: Concerti per orchestra; 11: Musiche di G. Rossini; 12: Musiche per pianoforte e archi; 13: Un'ora con A. Vivaldi; 14: Concerto sinfonico. Orchestra sinfonica di Louisville diretta da R. Whitney; 15.20: Musiche cameristiche di J. Brahms; 16.35: Fantasie e rapsodie; 17: Corriere dall'America; 17.35: L'arte di essere a regime. Conversazione; 17.45: Musiche di A. Schoenberg.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Giardini; 19: Niels Bohr e la fisica moderna; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Ph. E. Bach e W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Musiche di R. Strauss; 21.50: I blues tra cronaca e storia; 22.25: Musiche di A. Webern; 22.45: Il giorno del Ringraziamento. Programma a cura di A. Olivoni.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 13.35: Autori contemporanei italiani - Musiche di L. Manenti e O. Respighi, con la collaborazione del violinista U. Ughi - Orchestra del Taetro Verdi di Trieste; 14.15: Fra storia e leggenda: «Moggio di Sopra: via dell'Abbazia», di Maria Mellano; 14.25: Musici del Friuli; 14.40: Amedeo Tommasi al pianoforte; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche concertanti; 8.55 (17.55): Musiche di H. Berlioz; 9.40 (18.40): Compositori italiani; 10.15 (19.15): Musiche di balletto; 10.55 (19.55): Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.55 (20.55): «La dama di picche», opera in tre atti e sette quadri. Musica di P. I. Ciaikowski; 14.30 (23.30): Serenate; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music-hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): I grandi successi americani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0,15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

12: Eurovisione. Spagna: Lasarte. Campionati mondiali di ciclismo. Gare a cronometro su strada a squadre dilettanti; 18.30: La TV dei ragazzi; 19.30: Ancois il rinoceronte. Documentario di François e Jacqueline Sommer; 20: Telesport; - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Agente speciale: «Un uomo nello specchio», racconto sceneggiato; 21.50: Penelope; 22.35: Concerto sinfonico diretto da L. Schaenen; 23: Giornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Il Rotocarlo, con C. Dapporto e M. Martino; 22.20: Il mondo di Hollywood, a cura di F. Bolzoni: Bette Davis; 22.45: Avventure sopra e sotto i mari: «Sciabiche sul fondo».

UN SOLO INTERROGATIVO DOPO L'IMPRESA DI COOPER E CONRAD

HANNO PERSO MOLTO PESO DURANTE IL VIAGGIO NELLO SPAZIO

Per i prossimi voli verrà studiata un'altra dieta e si cercherà di far dormire meglio gli astronauti - Norme per le promozioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Kennedy, 1

Il dott. Charles Berry, capo dei servizi medici del Centro spaziale di Houston, ha ribadito oggi la sua soddisfazione per le condizioni psicofisiche «eccezionalmente buone» di Gordon Cooper e Charles Conrad al ritorno dal loro volo con la capsula «Gemini 5». Berry ha detto che, se stesse in lui, darebbe ai due il permesso di rivolare «anche subito».

Gli unici inconvenienti patiti da Cooper e Conrad nello spazio sono derivati da poco sonno. Il volo in sè è silenziosissimo, ha spiegato il dott. Berry, ma sono i rumori che fa, nel muoversi e nel manovrare, l'astronauta sveglio che disturbano quello che dorme... o che dovrebbe dormire. Per questo, d'ora in poi, gli altri «gemelli» dello spazio dormiranno assieme, anzichè a turno. Durante il sonno verranno anche interrotte le comunicazioni radio, che pure erano fonte di disturbo.

Durante il sonno, le pulsazioni cardiache dei due astronauti sono scese fino a 30 al minuto, «il che — ha detto il dott. Berry — è stato uno degli aspetti più interessanti del volo dal punto di vista medico».

Cooper e Conrad hanno perso parecchio peso, apparentemente per mancanza di calorie dovuta non necessariamente alla dieta cui i due sono stati sottoposti durante il volo, ma, per esempio, alla temperatura interna della capsula, più bassa del previsto in certi momenti del volo. Tuttavia si pensa già di modificare il tipo di dieta per i prossimi voli spaziali, tenendo inalterato il principio base di una dieta molto idratante per compensare la disidratazione, dovuta, pare, all'assenza di peso. Mentre Cooper ha già ricuperato i circa 4 chili di peso che aveva perso, a Conrad mancano ancora un chilo e 250 grammi per tornare al peso normale.

Intanto, il primo stadio del razzo «Titan» che ha lanciato la «Gemini 5» nello spazio sarà sbarcato domattina alla base navale di Norfolk e trasportato a Baltimora, dove la ditta costruttrice, la compagnia di costruzioni aeronautiche Martin, lo sottoporrà a un attento controllo. L'aggeggio, che si è alzato fino a un'altitudine di 76 chilometri, è rimasto molto danneggiato ricadendo in mare, ma, secondo quanto affermano gli esperti della «NASA», i suoi strumenti sono ancora in grado di fornire utili indicazioni sul comportamento in volo di tutto il razzo.

Dalla Casa Bianca è venuto l'annuncio che, d'ora in poi, un astronauta militare che abbia compiuto con successo una impresa spaziale sarà automaticamente promosso di grado, ma non oltre il grado di colonnello. Per la promozione al rango di generale si seguirà la «normale procedura». In applicazione a queste nuove norme, Gordon Cooper, che già era stato promosso da maggiore a tenente colonnello dell'Aeronautica per la sua impresa con la capsula «Mercury», non è stato ulteriormente promosso di grado per il volo con la «Gemini 5». Charles Conrad, che è invece alla sua prima impresa spaziale, è stato promosso da capitano di corvetta (maggiore) a capitano di fregata (tenente colonnello) della Marina. Sia Cooper che Conrad hanno ricevuto la decorazione della medaglia della «NASA» per «meriti eccezionali» (Cooper per la seconda volta), e analoga decorazione riceveranno in seguito tutti gli astronauti, militari o civili, che avranno successo nello spazio.

Dalla «Gemini 5» al «Mariner 4»: il «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena ha annunciato che le macchine da ripresa fotografica hanno ricominciato a funzionare. Queste ultime foto saranno confrontate con quelle che il «Mariner» ha scattato in luglio su Marte, e la cui qualità, benchè in complesso soddisfacente, aveva lasciato qualche dubbio sulla perfezione della messa a punto dell'apparecchio fotografico.

U. P. I.

L'URSS citata in giudizio

A VILLA ABAMELEK si continua a costruire

Roma, 1

Il Pretore della prima Sezione civile, ha respinto l'istanza avanzata da tre dirimpettai di villa Abamelek, sede dell'Ambasciatore russo, con la quale si chiedeva l'immediata sospensione dei lavori di costruzione di una palazzina abusiva — la seconda — all'interno del parco della villa, sopra il quale c'è un vincolo di inedificabilità, sancito dal nuovo piano regolatore.

La vicenda delle palazzine di villa Abamelek si trascina ormai da anni. Nel 1962, i sovietici portarono rapidamente a termine una prima palazzina, senza che le autorità riuscissero a intervenire in tempo. L'anno successivo iniziarono, a fianco della prima, la costruzione di una seconda palazzina nel magnifico parco: anche in questo caso i russi non avevano le carte in regola, e non potevano averle, del resto, dato che la zona è soggetta a un vincolo ben specificato.

Le autorità intervennero tempestivamente e attraverso il Ministero per gli Affari esteri si ottenne la sospensione dei lavori. Ora i russi hanno ripreso i lavori, violando quelle leggi alle quali, come proprietari di un immobile nel nostro Paese, si devono attenere. Tre privati, proprietari di appartamenti che fronteggiano il parco della villa e le palazzine abusive, avevano citato in giudizio l'URSS, sostenendo che gli appartamenti da loro acquistati (e fu la stessa URSS, nel 1961, a venderglieli) venivano a perdere valore.

Era stata chiesta l'immediata sospensione dei lavori, ma il Pretore l'ha negata, poichè il privato ha titoli soltanto per ottenere, giudiziariamente, il risarcimento del danno subito.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Houston — Il dott. Berry tiene una conferenza stampa per illustrare le condizioni fisiche degli astronauti della «Gemini 5» reduci dal sensazionale «raid» di otto giorni nello spazio

«Killers» nel New Jersey

TELEFONATA MINATORIA a un ex socio di Adamucci

New York, 1

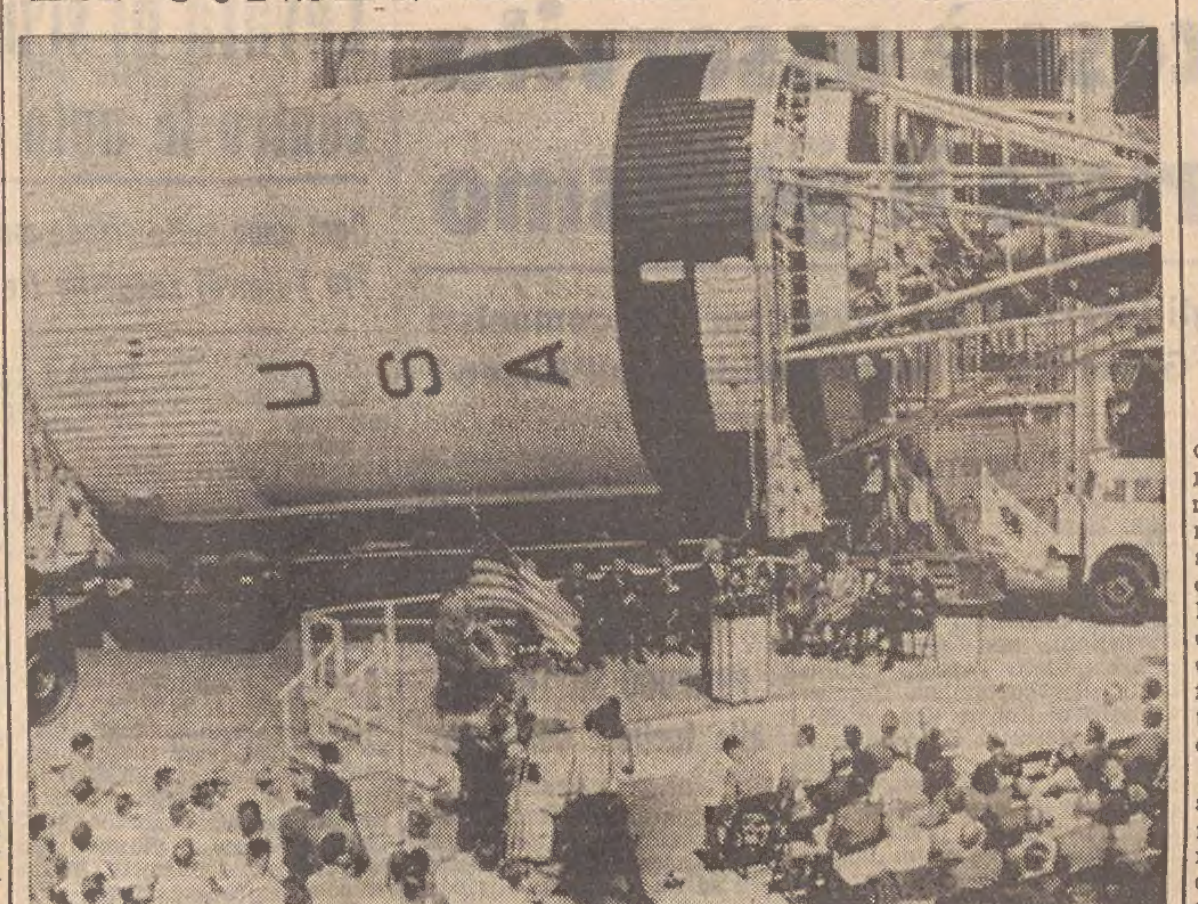
La polizia ha riferito che un ex socio in affari di Frank Adamucci, il ricco imprenditore edile assassinato la notte di venerdì scorso in un motel di Cherry Hill, nel New Jersey, di cui era comproprietario, ricevette poco dopo il delitto due telefonate in cui veniva minacciato di morte. Si tratta di Octavio D'Anastasio, residente a Pennsauken, nella contea di Camden: «Abbiamo preso Frank l'altra notte, adesso tocca a te», gli dissero gli sconosciuti per telefono.

Come è noto, il cinquantenne Frank Adamucci fu ucciso a colpi di rivoltella da tre criminali, che dopo il delitto fuggirono a bordo di una macchina parcheggiata vicino al Richshaw Inn, il lussuoso motel di cui l'Adamucci era comproprietario.

L'azione fu fulminea. I tre si avvicinarono al ricco costruttore, che stava dietro a un banco di vendita, e gli ordinarono di seguirli fuori del locale. Adamucci rifiutò. Allora uno dei tre estrasse la pistola e fece fuoco, colpendo il milionario, che si accasciò mortalmente ferito al petto. I tre fuggirono sull'automobile di un cliente del motel, dopo aver minacciato di investire il custode del parcheggio, che aveva tentato di fermarli. La macchina veniva poi trovata abbandonata in una località distante mezzo miglio dal motel, dove i tre avevano proseguito la fuga su una altra automobile.

Nonostante le più accurate e alacri ricerche compiute dagli investigatori di 13 Stati, permane ancora il più fitto mistero sul movente del crimine. Si apprende che ieri è stato interrogato nell'ufficio del Procuratore conteale di Camden un non identificato ex-residente del luogo. Questo è tutto quanto al momento risulta.

LA CONSEGNA DEL «SATURNO»



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Sacramento — La cerimonia della consegna alla NASA del «Saturno S-IV B», terzo e ultimo stadio del razzo vettore del programma «Apollo», il cui inizio è previsto per il 1967: la foto mostra ufficiali e tecnici spaziali riuniti in un cappannone della «Douglas Aircraft Co.»

LA GENTE DEL GABON IN ANSIA PER IL GRANDE MEDICO

SCHWEITZER È MOLTO AMMALATO NEL SUO OSPEDALE NELLA BOSCAGLIA

Contraddittorie notizie fornite dai suoi assistenti: egli però ha ormai 90 anni e già da tempo appariva assai affaticato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lambarene, 1

Il dott. Albert Schweitzer sta molto male. Anzi, secondo la ammissione fatta da un medico del suo ospedale (poi però modificata e attenuata), il famoso medico, «Premio Nobel» per la pace, è in condizioni gravissime.

Da qualche giorno si era appreso a Libreville, capitale del Gabon, che Albert Schweitzer era «costretto a letto» da una malattia sulla quale i suoi collaboratori all'«Ospedale nella boscaglia» non volevano fornire alcun particolare. Ieri, poi, si era sparsa la voce che il famoso filantropo, medico, filosofo e teologo era in coma. Questa mattina, un membro del personale sanitario dello ospedale dallo stesso Schweitzer fondato e diretto aveva dichiarato: «Il dott. Schweitzer è molto, molto ammalato» e aveva soggiunto che il paziente era da due giorni in stato di incoscienza, solo a tratti e fugacemente interrotto.

Qui a Lambarene, nel villaggio non lontano dall'ospedale, nei villaggi dei dintorni, le popolazioni sono in ansia per il grande medico bianco, che, giuntovi cinquant'anni fa, tanto ha fatto per questa parte dell'Africa direttamente e indirettamente per tutta l'umanità sofferente.

Successivamente, lo stesso portavoce precisava che le condizioni del dottore erano rese gravissime dalla sua avanzatissima età (Schweitzer ha ormai 90 anni e che al capezzale dell'ammalato si trovava la figlia M.me Eckert Daurich. Nel primo pomeriggio, un altro medico dell'ospedale lebbrosario di Lambarene dichiarava che le condizioni del paziente erano migliorate e che la sola preoccupazione era costituita dalla età avanzata, «pur non esistendo alcun motivo di allarme immediato».

Questa successione di notizie, in parte contrastanti, non ha stupito molto quanti, nel Gabon, conoscono Albert Schweitzer e i sistemi da lui instaurati all'«ospedale nella boscaglia», sistemi che in sua assenza sono sempre fatti rispettare e seguiti dal suo «vice», il dott. Walter Munz. Si ritiene, infatti, che veramente le condizioni dell'ormai vecchio e stanco benefattore siano preoccupanti ma che, probabilmente in base a un «ordine permanente» dello scorbutico dottore e filantropo, si voglia evitare di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale.

Del resto, era noto da varie settimane che la salute di Albert Schweitzer stava declinando e quando, il 14 gennaio, egli celebrò il novantesimo compleanno quanti lo avvicinarono non avendolo accostato da qualche tempo lo trovarono «paurosamente invecchiato e incurvato».

Inutile dire che tutti sperano che la fortissima fibra del malato vinca il male e restituisca per ancora molto tempo il benefattore ai beneficati, il medico ai suoi ammalati, il genio della carità e della pace all'umanità, che ha imparato ad amarlo e rispettarlo, anche se non tutti condividono le sue idee circa la conduzione di un ospedale in Africa.

Come è noto, Albert Schweitzer ha rinunciato a una promettente e redditizia carriera come medico, filosofo e musicista in Europa per dedicarsi con tutte le sue forze e la sua ferrea volontà a un compito che sembrava disperato: quello di creare nella torrida e umida Africa un ospedale al quale gli africani potessero ricorrere certi di trovarvi disinteressata assistenza e adeguate cure.

C. R.



Albert Schweitzer

ASCENSIONE IMPEGNATIVA di un alpinista cieco

Parigi, 1

Un'impresa alpinistica fuori dal comune è annunciata da Grenoble: la scalata di un alpinista cieco; protagonista è un olandese di nome Van Den Berg.

Il Van Den Berg non è nuovo a tentativi del genere: egli infatti ha già compiuto altre scalate. Questa volta però si tratta di un'ascensione particolarmente impegnativa: l'attacco alla guglia Dibona (3130), nel massiccio alpino «degli Scrigni», che circonda Grenoble.

Van Den Berg ha lasciato oggi il suo punto di partenza, il rifugio del Soreiller, — a 2730 di altezza — accompagnato da due guide svizzere e da uno specialista di quelle montagne, la guida di Grenoble Sanguiner (nota per aver partecipato al «raid» invernale Innsbruck - Grenoble). L'ascensione si preannuncia difficile anche perchè nella mattinata la neve è scesa al disopra dei 1500 metri, e sulla zona continua a imperversare il cattivo tempo L'impresa dello scalatore cieco è seguita da un operatore della televisione francese e da due guide del distaccamento di polizia alpina di Berarde.

Il cattivo tempo intanto — pioggia e neve oltre i 1500 metri — impedisce le ricerche di due alpinisti inglesi, che si trovano in difficoltà nel massiccio del Monte Bianco.

I due avrebbero dovuto far ritorno a Chamonix stamattina: poichè non sono rientrati, una colonna di soccorso è partita nel pomeriggio per cercarli.

L'«AMERIGO VESPUCCI» ha lasciato Helsinki

Helsinki, 1

La nave scuola «Vespucci» ha lasciato oggi il porto di Helsinki diretta a Stoccolma. La sua prima visita in terra finlandese ha suscitato notevole eco nella stampa locale, che ha dato ampia illustrazione all'attività di bordo riguardante l'addestramento di allievi e marinai.

Durante la sosta, l'unità è stata visitata da cittadini, ufficiali e allievi della marina finlandese, corpi consolari e collettività italiana, complessivamente 8000 persone circa. Allievi e marinai hanno avuto la possibilità di visitare la città, l'isola Suome Linna, la scuola militare Santahaimina.

Il comandante ha deposto due corone sul monumento degli eroi finlandesi e sulla tomba del maresciallo Mannerheim, presso il cimitero militare di Hietaniemi.

Una multa non pagata

MINACCIATO D'ARRESTO l'attore Franco Citti

Roma, 1

Per non pagare una multa, l'attore Franco Citti, quello dei film di Pasolini, ha corso il rischio di finire in galera. Non ne voleva sapere di pagare 37 mila lire, ma i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria si sono presentati a casa sua con un ordine di carcerazione della Pretura di Orvieto, per la conversione della pena pecuniaria in pena carceraria: infatti lo attore avrebbe dovuto scontare sette giorni di carcere.

A questo punto, il Citti, vedendo che i militi stavano per ammanettarlo, diveniva più ragionevole e, senza perdere altro tempo, pagava all'istante

RIUNIONE DELLA GIUNTA della Regione Friuli - V. G.

Si è riunita ieri la Giunta regionale per procedere all'esame e alla definizione di alcuni disegni di legge, da presentare al Consiglio, necessari per la completa utilizzazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio 1965.

Stamane, si riunirà la seconda Commissione permanente - agricoltura, foreste ed economia montana — per iniziare l'esame di due importanti disegni di legge: l'istituzione del Comitato regionale dell'agricoltura e l'istituzione del Comitato regionale della caccia.

L'assessore all'industria e commercio, avvocato Marpillero, ha ricevuto ieri il nuovo presidente dell'Ente Fiera di Trieste, avv. Piero Slocovich, accompagnato dal segretario generale dell'Ente, Chiaruttini. Nel corso dell'incontro sono stati discussi vari problemi riguardanti la Fiera ed è stato convenuto di indire una riunione dei responsabili delle varie manifestazioni fieristiche del Friuli - Venezia Giulia per studiare e discutere una nuova impostazione dell'attività della Fiera di Trieste.

L'assessore all'istruzione e alle attività culturali, prof. Vicario, ha ricevuto il presidente della Provincia di Trieste, dott. Savona, con il quale ha discusso vari problemi, di comune interesse, riguardanti l'organizzazione scolastica. Inoltre, per un esame di alcune iniziative collegate alla facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste, il prof. Vicario ha ricevuto il Preside di detta facoltà, prof. Calzolari.

DOCUMENTI RIVELATI VENT'ANNI DOPO

L'inchiesta Bonomi sull'8 settembre 1943

Quattromila pagine segrete escono ora dagli archivi del Ministero della Difesa

Roma, 1

La prima puntata di una ricostruzione dei fatti che portarono all'8 settembre del 1943 viene pubblicata dal numero di domani del settimanale «L'Espresso», con il titolo «La verità in quattromila pagine segrete». Tale ricostruzione è tratta dalla copia originale dei 190 fascicoli dell'inchiesta sulla mancata difesa di Roma ordinata nell'estate del 1944 dal Governo presieduto da Ivanoe Bonomi.

I risultati di questa inchiesta, alla quale la commissione nominata da Bonomi aveva lavorato per un anno, erano tali che il presidente della commissione, stando al contenuto di una lettera da lui inviata a Bonomi — su carta intestata del Ministero della Guerra — aveva sentito la necessità di esprimersi in questo modo: «Oltre alla punizione dei principali e diretti responsabili (della mancata difesa di Roma), si impone la necessità di una più ampia inchiesta politica, allo scopo di mettere in luce le responsabilità generali e particolari per il modo col quale, nel momento in cui un'azione illuminata e disinteressata avrebbe potuto salvare il Paese, ne furono invece ancora una volta traditi i veri interessi e fu portata l'Italia alla catastrofe».

Tuttavia l'anziano Presidente del Consiglio preferì mettere «agli atti» la lettera e i 190 fascicoli con i risultati dell'inchiesta, oltre 4000 pagine che riguardavano uno dei più gravi momenti della storia italiana. Era il 5 marzo 1945. Per venti anni, questo materiale è rimasto celato negli archivi del Ministero della Difesa.

Dalle lunghe deposizioni rese alla commissione di inchiesta dai protagonisti politici e militari del settembre 1943, si rileva innanzitutto — stando alla deposizione del gen. De Stefanis — che la riunione svoltasi al Quirinale nel tardo pomeriggio dell'8 settembre 1943 non aveva lo scopo di prendere atto della scorrettezza commessa dagli alleati, che in anticipo avevano reso nota la proclamazione dell'armistizio — firmato dal 3 settembre — che doveva essere invece comunicata il 12 settembre: l'obiettivo della riunione era invece quello di smentire ufficialmente la notizia dell'armistizio, diffusa poche ore prima dalla «Reuter», smentita che sarebbe dovuta servire soprattutto a calmare i tedeschi.

Nel corso della riunione, però, un minaccioso telegramma di Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate («Farò conoscere al mondo i particolari sulle trattative per l'armistizio se voi non rispetterete gli accordi»... «Ogni mancanza nell'adempiere all'accordo avrà le più gravi conseguenze per il vostro Paese»...) valse a far sì che si rinunciasse alla smentita. Gli americani, secondo le raccomandazioni di Badoglio, erano i nuovi alleati, anche se i tedeschi non dovevano essere considerati nemici.

Questo Consiglio della Corona fu, secondo il settimanale romano, l'ultimo atto di una «politica ambigua architettata da Badoglio e da Ambrosio» per «agganciare gli alleati senza perdere l'amicizia dei tedeschi».

La pubblicazione degli inediti documenti continua, in questa prima puntata, con la descrizione delle complesse trattative che furono necessarie per la firma del segreto armistizio, sulla «strada dell'intrigo, del doppio gioco, della presunzione e della paura».

La C.na Germana Gaslini assume la presidenza della Gaslini S. p. A.

Genova, 1

Nel corso dell'assemblea dei soci della Gaslini s.p.a. tenutasi il 13 agosto si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione che risulta composto da: Contessina Germana Gaslini, che assume la presidenza, ing. Mario Matinengo, dott. Goffredo Olivari, dott. Francesco Pizzarello, rag. Luigi Pozzetti, ing. Giuseppe Rosini, dott. Benito Vaccari.

Oggi si è riunito il nuovo Consiglio d'amministrazione che ha nominato Vice presdente e amministratore delegato il dott. Francesco Pizzarello.

Il Collegio sindacale è composto dal dott. G. B. Rinaldo Pittaluga, presidente, prof. Eugenio Zunarelli e dott. Emanuele La Rocca, sindaci effettivi, rag. Luciano Barabino e dott. Attilio Pachialat, sindaci supplenti.

Direttore generale della Società è stato confermato il dott. Giuseppe Vittorio Crovetto.

AGGREDISCE IN CASA LA COGNATA E TENTA INVANO DI UCCIDERLA

«Ero deciso ad ammazzarla ma poi mi è venuta fame»

La cinica confessione di un giovane scioperato che vive alle spalle dei fratelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 1

Un giovane delinquente, che viveva a carico dei suoi fratelli ed era stato accolto nella loro casa, ha tentato di uccidere la cognata per derubarla, come egli ha sostenuto nella sua cinica confessione. Non è riuscito nel suo intento, ma non perchè gli sia mancata la determinazione: prima ha tentato di strangolare la donna con una corda, poi ha tentato con le mani, infine percuotendola ferocemente in testa. Ma non è stato capace di finire la sua vittima.

«Ero proprio deciso ad ammazzarla — ha detto nella sua allucinante confessione — ma ero allo stremo delle forze, mi è venuta fame e ho dovuto andare in cucina a mangiare un uovo e bermi una birra: quando sono tornato da lei, stava riprendendo i sensi...». Così ha estratto di tasca una pistola scacciacani e con il calcio l'ha colpita selvaggiamente al viso. La sventurata ha avuto però la forza di raggiungere la finestra e si è lasciata cadere in giardino.

Il drammatico episodio è accaduto in una villetta di via Lombroso 42, nella frazione Regina Margherita, presso Collegno. La vittima, Maria Burato in Bianconi, di 24 anni, madre di una bimba di sei mesi, è ricoverata, con il viso sfigurato, all'ospedale Maria Vittoria: il dott. Cozzupoli che l'ha medicata si è riservato la prognosi, perchè la donna ha perso troppo sangue. L'aggressore è Pier Giorgio Bianconi di 22 anni, di Verona. Ha appena terminato il servizio militare ed è disoccupato.

«Sono uno sbandato — ha detto ai carabinieri — ho perso mia madre quando ero giovanissimo e nessuno si è occupato di me. Non sono mai andato d'accordo con i miei fratelli. A diciassette anni ho rubato una bicicletta e sono finito nel riformatorio di Levico. Mia cognata me lo rimproverava sempre: anche adesso che volevo rifarmi una vita andando a lavorare in Germania, mi ostacolava».

Pier Giorgio viene descritto come un perdigiorno pieno di pretese. I fratelli risultano invece onesti lavoratori: Giulio, di 29 anni, operaio, è il marito di Maria Burato; Luigi, di 24 anni, impiegato in una carrozzeria, è scapolo e abita con loro. Hanno offerto a Pier Giorgio ospitalità e un'occupazione a Torino: «Andare in Germania senza saper far nulla è un rischio — gli dicevano — prima impara un mestiere e poi fai quello che vuoi». La cognata lo rimproverava spesso per la condotta indisciplinata.

Sabato scorso, Pier Giorgio Bianconi ha detto che andava a cercare lavoro a Milano e ha avuto dalla cognata una piccola somma. Al contrario, si recò a Verona. Al ritorno era affamato e senza quattrini. Allora gli venne in mente di rapinare la cognata. «Mi sono messo una calza da donna in testa, dopo aver fatto due buchi per gli occhi — ha raccontato il giovane ai carabinieri —. Maria era sola in casa. Era in camera da letto. Io avevo in mano una di quelle corde che servono per legare i pacchi sul tetto delle auto. Lei ha cacciato un grido soffocato, ma non è svenuta: ho cercato di mettere la fune intorno al collo, ma si dibatteva. Allora ho provato a strangolarla con un braccio, prendendola alle spalle: ho stretto finchè non l'ho sentita afflosciarsi».

Con incredibile cinismo, a questo punto Pier Giorgio Bianconi ha abbandonato la donna ed è passato in cucina, a far colazione: «Quando sono tornato — ha proseguito nelle sue agghiaccianti dichiarazioni — lei si stava muovendo. Ormai ero deciso ad ammazzarla e ho tirato fuori di tasca una pistola sciacciacani. L'ho colpita molte volte al viso con la canna, cercando di raggiungere le tempie. C'era sangue dappertutto».

Quando la cognata riuscì a sfuggirgli, gettandosi dalla finestra, egli prese settemila lire da un cassetto e se ne andò di corsa. Poi, forse rendendosi conto che non sarebbe sfuggito alla polizia, già sulle sue tracce, si è costituito ai carabinieri della stazione di Pozzo Strada.

P. A.

COMPARSE TROPPO ZELANTI IN UN FILM

Quindici all'ospedale per una scena di guerra

Uno dei feriti ne avrà per circa un mese

Roma, 1

Non sempre il cinema è finzione. Può dimostrarlo, senza possibilità di dubbi, ciò che è accaduto questa mattina in una vasta radura nei pressi di Tivoli, dove attualmente il regista Michael Shavelson sta «girando» il film «Combattenti della notte» del quale sono protagonisti Kirk Douglas e John Wayne: quindici persone sono finite infatti all'ospedale per aver messo troppo zelo nella parte.

Il ruolino di lavorazione del film prevedeva una furiosa scena di battaglia, nella quale dovevano essere impegnati un centinaio di uomini, tra attori, generici e comparse. Dopo i soliti preparativi e i consigli del regista Shavelson, che incitava tutti a «combattere» il più naturalmente possibile, i generici e le comparse si sono affrontati, sparando (a salve, naturalmente) e dandosele di santa ragione.

Il regista era soddisfattissimo, sembrava tutto vero: le grida di dolore, le smorfie degli attori, apparivano del tutto naturali. Quindici di essi, però, si sono feriti davvero, tanto da dover ricorrere alle cure dei sanitari di turno dell'ospedale: si trattava per fortuna soltanto di contusioni da poco, tranne che nel caso della comparsa Giacomo Daggese, che ha riportato ferite di una certa gravità, tanto da costringerlo a letto per una trentina di giorni. Inutile dire che il regista non ha preteso di ripetere la scena, come di solito avviene.

Tempo fa, anche uno dei protagonisti del film, John Wayne, mentre partecipava a una scena a bordo di una «jeep» guidata da Kirk Douglas, riportò contusioni alla schiena e venne ricoverato per alcuni giorni in clinica.

ANCORA UN COLPO INFERTO ALLA MAFIA SICILIANA

Tre arresti a Corleone per il «racket» del grano

L'operazione diretta dall'«inviato» dott. Mangano

Palermo, 1

Tre contadini di Corleone — Luciano Raia, di 45 anni, Giovanni Ridulfo, di 46, ed Emanuele Gariffo, di 53 — sono stati arrestati per associazione per delinquere ed estorsione dagli agenti del Commissariato di Corleone.

I tre, si presentavano ai contadini della contrada Val di Vicari come emissari dei pericolosi latitanti Giuseppe Ruffino, Calogero Bagarella e Bernardo Provenzano e pretendevano una quota sul raccolto del grano, nella misura di cinque chilogrammi per ogni tumolo di terreno.

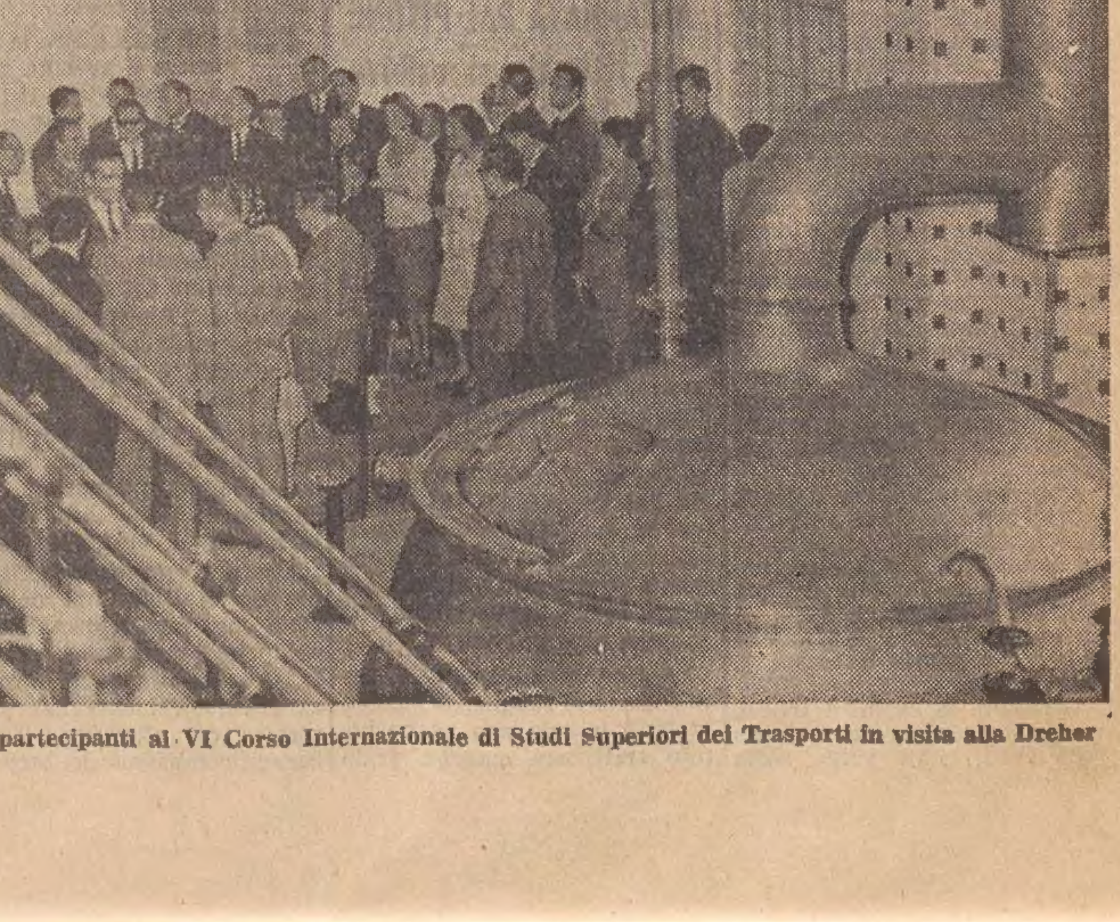
L'operazione, conclusasi con l'arresto dei taglieggiatori è stata diretta dal vice Questore di Padova, dott. Mangano, attualmente in missione speciale in Sicilia. Nel corso delle indagini, è stato fermato anche Mariano Castelluzzo, di 37 anni, di Caccamo, proprietario della trebbiatrice che faceva il giro per i terreni della zona, sospettato di essere complice dei tre arrestati.

L'ATTORE GEORGE RAFT accusato d'evasione fiscale

Los Angeles, 1

L'attore cinematografico George Raft, noto per le sue parti di «duro», comparirà davanti a un tribunale, martedì prossimo. L'attore, il quale ha 69 anni, è accusato di avere evaso il fisco per sei anni, dal 1958 al 1963, per una somma totale di 85 mila dollari (oltre cinquanta milioni di lire) e di falso in atto pubblico.

George Raft rischia 5.000 dollari di ammenda e tre anni di carcere per ogni capo d'accusa.



I partecipanti al VI Corso Internazionale di Studi Superiori dei Trasporti in visita alla Dreher

FORTI ACCUSE LANCIATE DAI SINDACATI DEMOCRATICI A QUELLI DI ESTREMA SINISTRA

La C.G.I.L. francese è asservita al P.C.F. e favorisce il gollismo

Sacrificati alle contingenze politiche gli interessi dei lavoratori - I comunisti non contrasteranno la rielezione del Generale - Pinay candidato all'Eliseo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

I dirigenti della «Confédération General du Travail» (il sindacato maggioritario controllato dal partito comunista, assimilabile alla CGIL italiana) svolgono una politica che, di fatto, favorisce il gollismo, ed è contraria agli interessi dei lavoratori francesi.

L'accusa — che ha provocato l'effetto di una bomba — è stata lanciata dal segretario generale della CFDT Eugène Deschamps, in un'intervista accordata al quotidiano cattolico «La Croix» sui problemi della «rentrée» sindacale. La CFDT (Confédération Francaise Démocratique du Travail) è la centrale del sindacalismo cattolico francese e, per udienza in seno alle masse, viene seconda dopo la CGT e prima di «Force ouvriere» (socialista) e dei sindacati minori di settore.

Dopo avere dichiarato che l'autunno prossimo sarà un periodo particolarmente impegnativo per il sindacalismo francese, e che tanto il Governo quanto il padronato dovranno accettare serie trattative con le rappresentanze dei lavoratori se vorranno evitare gravi conflitti sociali, Eugène Deschamps (che è un ex-operaio metallurgico) ha denunciato l'asservimento della CGT agli interessi del partito comunista.

«Il gioco della CGT — ha detto — ha bloccato l'azione sindacale. Nei settori pubblico e nazionalizzato essa non ha voluto cooperare con noi per una azione progressiva, coordinata e continua. All'epoca della vertenza Peugeot della primavera scorsa, si è rifiutata di estendere l'azione rivendicativa ad altre branche, come aveva proposto la nostra federazione metallurgica. E' legittimo pensare — ha concluso Deschamps — che posizioni del genere, inspiegabili sul piano sindacale, siano motivate da un «gollismo di fatto», considerate le reazioni del partito comunista di fronte alla politica estera del Governo».

La convergenza obiettiva degli interessi del partito comunista francese con quelli del Governo ha provocato, in questi tempi, molti commenti. In certi ambienti non si esclude che la visita a Parigi della delegazione del Vietnam del Nord guidata da Le Duc-tho su invito del partito comunista, sia avvenuta con l'approvazione più o meno tacita del Governo. L'opposizione non comunista, d'altro canto, appare sempre più convinta che il PCF non farà nulla per ostacolare seriamente la rielezione di De Gaulle alla Presidenza della Repubblica.

L'affinità di posizioni che presentano, in politica estera, il gollismo ed il comunismo francese, ha impressionato, fra gli altri, anche l'ex Premier Antoine Pinay, tanto da indurlo ad affermare — in una dichiarazione al settimanale americano «Newsweek» — che nonostante la sua volontà di non sollecitare un mandato presidenziale, potrebbe rivedere le proprie decisioni e scendere nell'arena, se si presentassero condizioni di particolare gravità, tali da mettere in pericolo la solidarietà occidentale e la costruzione dell'Europa.

I gollisti si trovano dunque, a meno di cento giorni dalle elezioni presidenziali, fra l'incudine ed il martello. La polemica con gli Stati Uniti e le aperture all'Est «immobilizzano» il PCF, ma allargano il fossato fra il regime e le forze di centro e di destra, di cui Pinay è l'esponente più autorevole. Un segno che la «temperatura elettorale comincia a salire: oggi «Le Monde» ha inaugurato, con uno scritto, dell'ex-Ministro socialista Jules Moch, una «Tribuna del 5 dicembre» destinata a raccogliere le libere opinioni di personalità politiche e di lettori.

Ugo Ronfani

Razzismo in Granbretagna

Nei pasticci per un invito a una coppia di indiani

Londra, 1

Un operaio di Wolverhampton, Derek Cartwright, di 31 anni, si trova ora in seri pasticci con i suoi compagni di lavoro e con i suoi vicini di casa, perchè ha invitato a pranzo un ingegnere civile indiano.

Il Cartwright abita in una casa popolare di Wednesfield, nello Staffordshire, e sembra abbia dei vicini particolarmente sensibili alle questioni razziali. Il fatto è che non molto tempo fa un cittadino indiano, Sadrudin Jiwa, di 26 anni, e sua moglie decisero di trasferirsi nel medesimo edificio del Cartwright, non senza avere prima sfidato l'aperta ostilità degli altri coinquilini. Costoro decisero di inviare una petizione di protesta al Consiglio municipale, che però il Cartwright non firmò. Questi, anzi, spinse il proprio dissenso fino al punto di invitare a pranzo, una domenica, lo Jiwa e sua moglie.

L'iniziativa ha sollevato un vespaio d'irritazione. Non solo i suoi coinquilini, da allora in poi, hanno fatto di tutto per evitarlo, ma i suoi stessi compagni di lavoro si sono dati da fare per farlo allontanare dall'impiego.

Ora l'Amministrazione comunale di Wolverhampton, che ha respinto la petizione dei coinquilini del Cartwright, ha ricevuto da parte di quest'ultimo una richiesta scritta, nella quale il disgraziato protagonista dell'assurda vicenda ha chiesto di cambiare attività, tornando a fare il guidatore d'autobus. Egli ha commentato i fatti dei giorni scorsi, affermando: «Non m'importa niente del trattamento ricevuto dai miei vicini di casa; ma il comportamento dei miei compagni di lavoro mi ha fatto proprio irritare».

PROFUGO SOTTRATTO alle fucilate dei Vopos

Brunswick, 1

Due guardie di frontiera della Germania occidentale si sono intromesse oggi per permettere ad un fuggiasco di riparare nel territorio federale, mentre i Vopos gli sparavano addosso. Il profugo, di cui le autorità non hanno rivelato la identità, era stato avvistato da due sentinelle mentre stava tentando di attraversare la linea di confine nelle vicinanze di Helmsted. Le guardie comuniste aprivano il fuoco ed avrebbero certamente colpito, se due poliziotti occidentali non si fossero messi sulla traiettoria dei proiettili, costringendo così i colleghi orientali ad interrompere la sparatoria.

PROVOCATA DALL'ANNUNCIO DI UN NUOVO MODELLO

Levata di scudi in Francia contro le auto troppo veloci

Ogni anno sulle strade muoiono undicimila persone Tra i rimedi suggeriti tre tipi di patenti di guida

Parigi, 1

La notizia che la «Citroën» si appresta a mettere sul mercato una vettura in grado di raggiungere i 180 chilometri orari, ha suscitato vaste polemiche che hanno chiamato in causa le case costruttrici, psicologi, psichiatri ed esperti di alte velocità.

Infatti, ogni anno gli incidenti stradali in Francia provocano 11 mila morti e oltre 100 mila feriti. Le disgrazie causate dalla velocità, il 26,60 per cento del totale degli incidenti, hanno provocato negli ultimi dieci anni 72 mila morti, 1.800.000 feriti, 500 mila invalidi. «Non si ripeterà mai abbastanza — scrive «Paris Jour», il giornale che ha promosso l'inchiesta, in un articolo in prima pagina — che in Francia nè le strade nè gli automobilisti sono in grado di superare, con relativa sicurezza, i 140-150 chilometri orari. Sono necessari dei rimedi, non per limitare la libertà dei singoli, ma per impedire ai guidatori di trasformarsi, nonostante tutto, in assassini».

Fra le proposte avanzate, la migliore, anche se a giudizio di un esponente del Ministero degli Interni molto difficile da attuare per la mancanza dei fondi necessari, sembra essere la istituzione di tre patenti di guida differenziate, ognuna con un limite massimo di velocità. Il progetto, di cui tempo addietro si parlò anche in Italia in occasione di analoghe «crisi di coscienza» suggerite dal gran numero di incidenti mortali, prevede una patente «rossa» destinata agli automobilisti che non intendano o non possano superare i 120 chilometri orari, una patente «arancione» con la possibilità di raggiungere i 150 chilometri orari, e un permesso «verde» senza limitazione di velocità. Il rilascio di ognuno dei tre tipi di patente dovrebbe essere preceduto da severi esami psicofisici e attitudinali e da dimostrazioni pratiche di abilità a forti velocità.

CROCE SUL VOLAIA a ricordo del Concilio

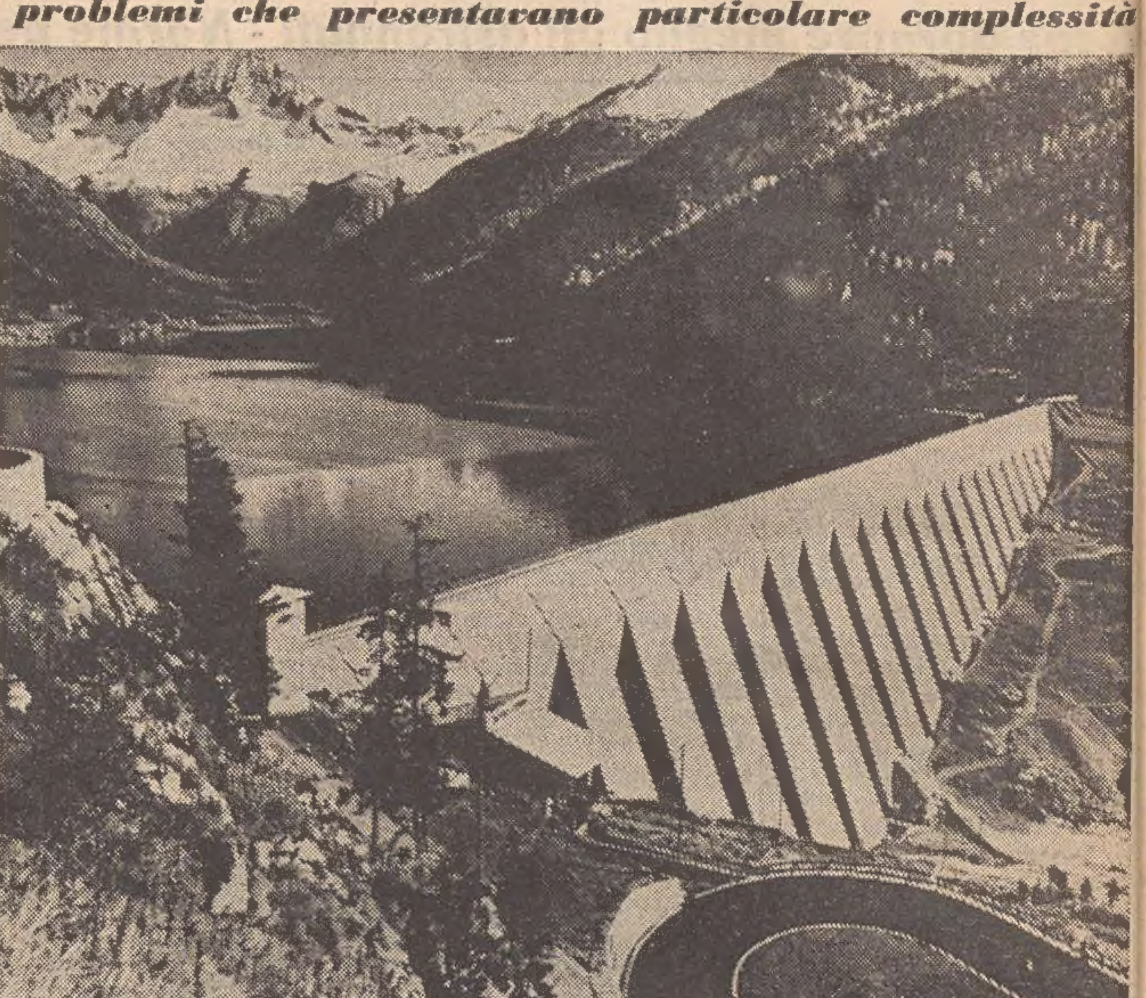
Udine, 1

Sulla più alta vetta del gruppo del Volaia, nelle Alpi Carniche, a quota 2470, è stata issata una croce a ricordo del Concilio ecumenico vaticano II. La croce, in ferro tubolare, è alta tre metri e pesa 60 chili. Per portarla in cima al Volaia, è stata scomposta in cinque pezzi, ognuno dei quali è stato caricato sulle spalle di giovani dell'Istituto salesiano «Bearzi», di Udine.

IL SECONDO ANNO DELL'E.N.E.L.

Avviata la riorganizzazione delle industrie elettriche

Come sono stati impostati e adeguatamente risolti problemi che presentavano particolare complessità



Una panoramica del serbatoio di Malga-Bissina che fa parte degli impianti dell'Alto Chiese.

Uno degli eventi più notevoli nella recente storia dell'economia italiana sta assumendo una ben articolata fisonomia organica. A qualche anno di distanza dalla sua costituzione è particolarmente interessante rilevare le tappe del cammino percorso dall'Enel verso l'unificazione di un formidabile apparato produttivo e la realizzazione di alcuni dei principali obiettivi che hanno ispirato la costituzione del nuovo Ente.

Il bilancio recentemente approvato, nel quale sono compendiati i risultati di gestione del secondo anno di vita dell'Ente, è un documento che anzitutto si raccomanda per la sua linearità. Dalle sue pagine è agevole dedurre le direttive di una realizzazione strutturale senza precedenti che ha consentito di valicare ostacoli che molti ritenevano seriamente pregiudizievoli alla efficienza del grande complesso appena creato.

Basti pensare al gran numero di imprese che esercitavano la attività elettrica in Italia e che sono state inserite nella organizzazione Enel. Un compito poderoso che si doveva mandare a termine senza che avesse a soffrirne il normale espletamento di questo servizio che riveste una importanza di primaria grandezza per tutta la economia nazionale. Era necessario, e questa è stata la prima preoccupazione dei dirigenti dell'Enel, che i milioni di utenti sparsi nel Paese non avessero ad avvertire inconvenienti di alcun genere nella fase di trapasso seguita alla nazionalizzazione dell'industria elettrica. Ora si può asserire che questi obiettivi sono stati pienamente conseguiti. E il merito va all'azione intelligente e equilibrata, ed ai particolari accorgimenti di cui ci si è serviti per attuare la riforma senza fermare neanche per un momento questa gigantesca macchina produttiva.

Basteranno alcune cifre a dare un'idea non superficiale dell'intensità del lavoro svolto. Al 31 dicembre 1964, con decreti pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale», erano state trasferite all'Enel ben 698 imprese che esercitavano attività nel campo elettrico. Di queste 276 sono state inserite nell'organizzazione dell'Ente, e per 221 di esse è stato possibile avere in tempo dati contabili sufficienti per la loro inclusione nel bilancio. Va aggiunto che queste 221 imprese rappresentano il 92 per cento circa della intera consistenza degli impianti e delle altre attività soggetti a nazionalizzazione.

L'anno scorso ha visto il proseguimento del processo organizzativo. Sono stati meglio delineati i compiti e le responsabilità degli organi preposti alle Direzioni centrali ed a quelle periferiche, (Compartimenti, Distretti, Zone).

Sono stati precisati i poteri del Presidente con deliberazione consiliare del 9 luglio 1964 pubblicata sul foglio delle inserzioni della «Gazzetta Ufficiale» del 5 ottobre 1964, N. 245, assieme alla successiva delibera del 22 luglio con la quale sono stati definiti i poteri del direttore generale e dei direttori centrali.

In seguito a queste decisioni l'Ente ha assunto un preciso assetto strutturale. Territorialmente si articola oggi in otto Compartimenti dai quali dipendono per le attività della distribuzione i Distretti e gli eventuali Esercizi Distrettuali, che a loro volta raggruppano le Zone. In linea generale si è cercato di far coincidere il Distretto con la Regione e la Zona con la Provincia, tranne che nelle Regioni e Province più importanti per le quali sono stati istituiti più Esercizi distrettuali o più Zone.

Per le 20 Regioni in cui si divide il territorio nazionale risultano oggi costituiti 29 tra Distretti ed Esercizi distrettuali. Nelle 92 Province sono previste 162 Zone di cui 133 già costituite. Come dicevamo, una prima suddivisione territoriale viene attuata mediante gli otto Compartimenti che hanno rispettivamente sede a Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Palermo e Cagliari. E sono questi organi che per primi hanno cominciato a operare non appena è stato possibile procedere all'inserimento nell'Ente delle imprese ad esso trasferite — Si tratta di quel primo gruppo di 221 imprese effettivamente inserite nell'Enel, cui accennavamo più sopra, le quali vanno così ripartite: 60 nel Compartimento di Torino, 16 a Milano, 41 a Venezia, 19 a Firenze, 32 a Roma, 31 a Napoli, 46 a Palermo e 6 a Cagliari.

Inoltre nel corso del 1964 sono stati compiuti decisivi passi avanti nella soluzione dei molteplici problemi che si erano affacciati sin dall'inizio ed impegnavano in un attento studio gli amministratori dell'Ente. Conseguire questi primi, ma fondamentali risultati non è stata impresa agevole. Citiamo dalla Relazione di bilancio:

"Questo primo periodo di attività degli organi periferici ha richiesto un notevole impegno per l'inserimento in un organismo unitario — ciò che ha comportato problemi non trascurabili anche sul piano umano — di un grande numero di imprese aventi peculiari caratteristiche, non sempre rispondenti a criteri di razionalità. Non sorprenderà anzi il fatto che molte delle aziende minori mancavano assolutamente di una qualsiasi organizzazione amministrativa e contabile, essendo generalmente gestite da persone legate da vincoli di parentela, il che ha reso assai difficile la ricerca degli elementi necessari per la enucleazione di rapporti commisti tra l'attività imprenditoriale e quella familiare o addirittura la determinazione stessa dei soggetti".

Nell'arco del 1964 si è cercato di dare concreta attuazione a quelle strutture territoriali che erano state definite nel 1963. Ciò ha comportato uno studio preliminare delle soluzioni organizzative realizzabili, la precisa conoscenza dei problemi e delle situazioni cui queste dovevano applicarsi, il loro esame critico da parte dei dirigenti preposti al compito di porle in atto e , quando possibile senza oneri gravosi, una loro concreta sperimentazione nelle situazioni d'insieme in cui dovranno essere operanti.

Nello stesso tempo sono stati aggiornati gli organici delle Direzioni centrali, i cui compiti e responsabilità si sono fatti sempre più impegnativi, anche in relazione alla progressiva integrazione delle imprese trasferite nella organizzazione territoriale dell'Ente.

La Direzione generale è stata così in grado di assicurare la condotta unitaria nei riguardi sia dei problemi di ordine generale, sia di quei problemi insorgenti in sede locale. che richiedevano per la loro natura soluzioni uniformi e coordinate in tutto l'ambito territoriale nel quale l'Ente opera.

Altro compito è stato quello della delimitazione delle diverse aree territoriali fissate per i vari organi. Ciò ha reso necessario il trasferimento intercompartimentale della gestione di impianti (di produzione, di trasmissione e di distribuzione), di personale e di circa 900.000 utenze. Impegno ancora maggiore è stato richiesto dalla delimitazione delle sfere d'azione tra i vari Distretti ed Esercizi distrettuali e tra le Zone. Per queste ultime, che rappresentano l'organo periferico più decentrato per la gestione delle attività di distribuzione a diretto contatto con l'utenza, l'Ente non poteva assecondare la vecchia strutturazione che rispondeva naturalmente alle vicende storiche ed alle particolari limitate esigenze delle imprese trasferite. Si è reso perciò necessario procedere a soluzioni per quanto possibile omogenee, al fine di assicurare in tutto il territorio nazionale un servizio qualitativamente uniforme, prendendo a modello, tra i tanti, lo schema organizzativo ritenuto più efficiente. Le Zone istituite o in corso di costituzione sono, come si è detto in tutto 162. La loro strutturazione entro i confini previsti è attualmente in corso e sarà completata nel corrente anno. Si tratta dell'ultima fase della organizzazione dell'Ente e certamente la più laboriosa.

La realizzazione del nuovo assetto organizzativo ha richiesto, e richiede tuttora, una ponderata valutazione di scelte per la formazione dei nuovi quadri. E' da segnalare, infatti, che per le varie unità territoriali è stata attuata la strutturazione dell'organizzazione interna, sulla base degli organigrammi approvati dal Consiglio di amministrazione; a tal fine sono stati nominati capi servizio dei Compartimenti, dei Distretti ed esercizi distrettuali ed i dirigenti di Zona, completando così la fase organizzativa al livello dirigenziale di questi organi. Conscio della grande importanza che i quadri rivestono in una buona e moderna gestione aziendale, il Consiglio d'amministrazione, non solo si è preoccupato di sancire con la sua approvazione scelte appropriate, ma non mancherà di vigilare perchè i quadri stessi siano mantenuti — nel loro perenne rinnovamento — ad un alto livello di preparazione e di efficienza.

Perfezionata è stata la organizzazione dei Comitati consultivi, che costituiscono uno dei mezzi di collegamento tra gli organi centrali e quelli territoriali, aventi competenza ciascuno per una materia o gruppo di materie.

Ai Comitati già previsti (Comitato per l'utilizzazione coordinata degli impianti, Comitato consultivo tecnologico nel cui seno operano Sottocomitati, Comitato consultivo per i problemi del personale, Comitato consultivo per i problemi amministrativi, Comitato consultivo per gli approvigionamenti) è stato aggiunto il «Comitato per il coordinamento delle unificazioni», con lo scopo di suggerire i mezzi per attuare nel modo più efficace l'azione di unificazione dei materiali di più corrente impiego.

Sono stati, inoltre notevolmente intensificati i collegamenti previsti tra organizzazione centrale ed organi territoriali, attraverso periodiche riunioni dei Direttori dei Compartimenti con il Direttore generale e i Direttori centrali.

I centri meccanografici, sono stati inquadrati nei settori amministrativi dei Compartimenti; le operazioni di fatturazione e quelle di contabilizzazione delle retribuzioni sono state tutte accentrate presso i centri meccanografici.

L'organizzazione, non è qualcosa di statico o d'intoccabile, ma va continuamente riveduta, perfezionata e daggiornata, in relazione alle nuove necessità ed ai progressi dell'automazione e della tecnica. Ed è perciò che è stato istituito presso la Direzione generale un «Ufficio organizzazione», che ha appunto per suo compito principale quello di studiare e proporre le opportune innovazioni o addirittura nuovi modelli di organizzazione.

V. Z.

PER MOLTI IGOR E LJUBA E' UN VERO DRAMMA SPOSARSI E TROVARE UN'ABITAZIONE

Soltanto nel 1980 sarà risolta la grave crisi di alloggi a Mosca

Casi di due famiglie costrette a coabitare in una sola stanza - Sono ancora insufficienti i pur notevoli sforzi delle autorità - Le promesse per il futuro lasciano scettici i moscoviti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 1

Igor è un moscovita di 25 anni con un buon posto di lavoro. Guadagna bene, è contento, vive in un appartamento con i genitori e ha una piccola camera da letto tutta per sè. E' fidanzato con Ljuba, ma, pur filando il perfetto accordo, i due sono ancora incerti se sposarsi.

Se si sposassero, Ljuba dovrebbe venire ad abitare coi genitori di Igor, nell'appartamento che è già piccolo (due locali) senza di lei. Solo se avessero bambini, Igor e Ljuba sarebbero considerati un «caso urgente» e avrebbero la possibilità di avere un appartamento tutto per loro. Non potrebbero nemmeno prenderne uno e dividerlo con un coinquilino, un coabitante: gli appartamenti sono riservati ai nuclei familiari. In fondo, nella sua attuale posizione di scapolo con una camera tutta per sè nello appartamento dei suoi vecchi, Igor è ancora un privilegiato, in una metropoli che soffre di una delle più acute crisi di alloggi nel mondo.

Eppure, da alcuni anni il Governo sovietico sta cercando di risolvere questo problema con un piano di costruzioni intensive. Specialmente alla periferia della capitale enormi blocchi di appartamenti, grattacieli alti 50, 80 metri, stanno sorgendo o sono sorti in questi ultimi tempi. Il tasso «pro capite» di appartamenti è il più alto che ci sia in Europa, ed è circa doppio di quello americano. Ma il problema persiste, la crisi è lontana dall'essere superata, ed un semplice dato statistico dimostra il perchè: ogni giorno a Mosca vengono costruiti 300 appartamenti, ma ogni giorno nascono 300 nuovi piccoli moscoviti e soprattutto ogni giorno 300 coppie si sposano.

Il ritmo di costruzioni verrà ancora accelerato, e gli amministratori di Mosca sono fiduciosi che il problema potrà essere completamente risolto... nel 1980. Nel frattempo, essi dicono, l'acceleramento del programma costruttivo ed una «politica di controllo della popolazione» faranno in modo che fra qualche tempo ogni abitante di Mosca abbia a disposizione circa 15 metri quadrati di spazio abitabile, mentre oggi dispone di 9 metri quadrati soltanto.

I moscoviti non si accorgono, per la verità, di disporre di tanto spazio, e avanzano qualche dubbio sulla veridicità della cifra indicata dai loro amministratori. Sta di fatto che troppa gente ha visibilmente bisogno di spazio, vi sono a Mosca troppi esempi di marito, moglie e tre bambini ammassati in due stanze, per non arrivare a casi limite di due famiglie in una stessa stanza.

Per quanto riguarda il ritmo di costruzioni, anche su questo i moscoviti affettano un certo scetticismo, e per svariate ragioni. I nuovi edifici per abitazione sono garantiti per 20 anni. Molti, dati i metodi di costruzione, hanno già un aspetto vecchio e cadente. C'è chi sostiene che nel 1980 alcuni di questi edifici saranno inabitabili, se pure saranno ancora in piedi; la popolazione di Mosca è oggi di 6 milioni e 400 mila persone; nel 1980, secondo i calcoli dei demografi, sarà di almeno 7 milioni; molte delle attuali costruzioni di Mosca sono «sperimentali», poichè si è ancora alla ricerca dei materiali migliori e della più razionale formula estetico-architettonica: il risultato è una certa, ineluttabile inefficienza nei piani costruttivi.

La maggior parte degli appartamenti è concentrata in edifici di circa 30 abitazioni l'uno. Non vi sono, nella capitale, nuove piccole costruzioni unifamiliari. Molti edifici sono di cinque piani e non hanno ascensore. Il programma futuro è che, senza esagerare con i grattacieli, si costruiranno soprattutto edifici di sedici piani, con ascensore naturalmente. Ma, nel frattempo, esiste ancora, e molto esteso, il fenomeno della coabitazione: non è raro il caso di due famiglie in un appartamento di due stanze più servizi, così che entrambe le stanze sono camere da letto. A volte entrambe hanno il televisore.

Gli affitti sono bassisismi, in media circa 3500 lire italiane al mese. Si possono anche acquistare appartamenti di due stanze in cooperativa, riservate a famiglie: costano non più di 1 milione e 600 mila lire, da pagarsi in contanti al 40 per cento e il resto in rate di 15 anni, ma la domanda per simili combinazioni è così alta che gli appartamenti sono venduti ancora prima di essere terminati.

Ad occhi occidentali il tipo di costruzione sovietica non è molto piacevole dal punto di vista estetico, e sia pure considerando il fattore economico, cioè la circostanza che si tratta di appartamenti effettivamente popolari ed utilitari. Ma è un genere di considerazione che, almeno al presente, non turba Igor e le migliaia di altri giovani moscoviti nelle sue condizioni. Per il momento, Igor pensa solo ad avere più spazio e a vivere confortevolmente, e da solo, con la sua Ljuba. Gli amministratori moscoviti, e lo stesso Governo, sono tutt'altro che insensibili al problema, ma è certo che non è un problema di facile e rapida soluzione.

U. P. I.

DAL PAPA SEDICI BIMBI «buoni di Europa»

Città del Vaticano, 1

Il Papa ha ricevuto oggi in udienza generale a Castelgandolfo 43 gruppi di pellegrini provenienti dall'Italia, Jugoslavia, Malta, Francia, Lussemburgo, Austria, Svizzera, Spagna e Messico. Paolo VI ha invitato i fedeli a elevare speciali preghiere «in occasione dell'ormai prossima riapertura del Concilio ecumenico giunto alla sua quarta e conclusiva sessione», e li ha esortati a dare «a tali preghiere un indirizzo particolare verso la Croce di Cristo, alla quale è dedicata, secondo il calendario liturgico, una delle memorie con cui la Croce è onorata, cioè il 14 settembre», data di ripresa del Consilio.

Paolo VI si è quindi felicitato con i sedici «bambini buoni di Europa» distintisi per particolari atti di abnegazione e di coraggio che la «Societad espagnola de radiodifusion» e la «Iberia» hanno premiato con un viaggio in vari Paesi del mondo.

POSTO DI COMANDO NATO a un generale italiano

Parigi, 1

Il generale italiano di squadra aerea Duilio Sergio Fanali, nuovo comandante del Collegio di difesa della NATO, ha preso oggi possesso delle sue funzioni, in occasione dell'apertura della sessione autunnale del Collegio.

Il Collegio di difesa della NATO, che ha sede a Parigi in una ala dell'«Ecole Militaire», è una istituzione che permette agli ufficiali superiori dei Paesi dell'Alleanza di compiere un periodo di istruzione di cinque mesi e mezzo, in vista della loro utilizzazione nei posti-chiave dell'Organizzazione. Creato nel 1951 per iniziativa dell'allora comandante supremo delle forze alleate in Europa generale Eisenhower, il Collegio è alla sua ventottesima sessione. A questo partecipano 55 ufficiali superiori italiani, belgi, canadesi, danesi, francesi, tedeschi, portoghesi, greci, olandesi, norvegesi, turchi, inglesi e americani.

Il generale Fanali è il terzo comandante italiano del Collegio, dopo i generali De Renzi e De Martino. Il generale Fanali è titolare dell'Ordine militare d'Italia; egli ha al suo attivo oltre seimilacinquecento ore di volo, ed è stato decorato sei volte con la medaglia d'argento e due con quella di bronzo. Ha già ricoperto importanti incarichi in seno alla NATO.

Omaggio alle vittime



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saas Fee — Il Sottosegretario on. Storchi rende omaggio alle salme di alcuni lavoratori caduti nella catastrofe di Mattmark

---

«COLPO» A MEZZOGIORNO IN UNA AGENZIA BANCARIA DI CESENATICO

DUE PISTOLE E UN COLTELLO PUNTATI CONTRO IL CASSIERE

E' stato sorpreso solo nel suo ufficio da tre giovani malviventi Asportate dalla cassaforte un milione e 300 mila lire in contanti

Cesenatico, 1

Una rapina a mano armata è stata compiuta verso le 12.30 da quattro uomini nell'Agenzia della «Banca Popolare» di Cesenatico, in località «Boschetto». I rapinatori sono fuggiti con un milione e 300 mila lire in contanti.

Al momento della rapina, era nell'Agenzia soltanto il cassiere, rag. Gabriele Casadei di 26 anni, che stava registrando i conti prima di chiudere l'ufficio. Improvvisamente si è trovato davanti allo sportello un uomo alto, con il volto coperto da un fazzoletto ed occhiali scuri, che impugnava una pistola, ed altri due giovani sui 25 anni, uno con una rivoltella e l'altro con un coltello. Questo ultimo ha saltato il banco ed ha intimato al Casadei di mettersi contro il muro con le mani alzate. Poi, seguendo le istruzioni dell'uomo mascherato, il rapinatore ha prelevato dalla cassaforte aperta il denaro; intanto l'altro giovane sorvegliava con la pistola l'impiegato

Mentre la rapina era in corso, è entrato nella banca l'albergatore Libero Gusella di 55 anni, di Cesenatico, che è stato immediatamente fermato dal più alto dei rapinatori, il quale gli ha puntato contro la rivoltella e lo ha costretto a tenere le mani alzate.

Compiuta la rapina i tre sono saliti su una «Giulia», targata Forlì, color verde, sulla quale li attendeva il quarto uomo. La vettura si è allontanata a gran velocità verso Rimini. I carabinieri di Cesenatico hanno istituito numerosi posti di blocco per tentare di fermare i rapinatori.

Brivido in un club di Londra

AZZANNATA DAL PITONE con il quale si esibiva

Londra, 1

Un pitone ha interrotto uno spogliarello in un club londinese azzannando coi suoi denti aguzzi una spogliarellista. Il rettile, forse infastidito dalle luci dei riflettori, ha morsicato a un braccio Julie Mendez, la ragazza che lo aveva portato sul palcoscenico. Dapprima i duecento spettatori hanno creduto che le grida della ragazza facessero parte dello spettacolo, e non si sono preoccupati. Ma quando l'hanno vista allontanarsi dal palcoscenico con il braccio sanguinante e il pitone ancora strettamente avvinghiato al suo corpo hanno capito che qualcosa non andava.

La spogliarellista si è in breve coperta di sangue: le signore presenti in sala non hanno potuto trattenere qualche grido di spavento. E altre ragazze che erano in quel momento sul palcoscenico con la Mendez, sono immediatamente accorse per aiutarla. Hanno afferrato il serpente lungo quasi tre metri, e hanno cercato di staccarlo dal braccio della spogliarellista, ma non ci sono riuscite. Il rettile non mollava la presa.

Portata di peso dietro le quinte, la ragazza è svenuta per il dolore, e gli inservienti del club hanno fatto ogni sforzo per liberarla dagli aguzzi denti del pitone. Soltanto dopo che parecchi secchielli di acqua fredda erano stati versati sul capo dell'animale questo ha deciso di avere completato la propria opera. Rinchiuso immediatamente nella apposita scatola da viaggio, è stato riposto in una stanza.

Un'ambulanza, giunta quando il pitone aveva ormai mollato la presa, ha trasportato Julia Mendez al vicino ospedale del Middlesex. I medici le hanno riscontrato profonde ferite al braccio sinistro, ma dopo averla medicata le hanno detto che poteva muoversi liberamente. Qualche ora dopo la ragazza era nuovamente sul palcoscenico del «Raymond Revuebar» in compagnia del serpente.

Il disastro di Pont d'Hery

PROTESTANO I SINDACATI per l'arresto del macchinista

Parigi, 1

La sciagura ferroviaria avvenuta sabato scorso a Port D'Hery, nella quale dodici persone hanno perso la vita in seguito allo scontro fra due treni, sta degenerando in una polemica sindacale. Infatti, la decisione del giudice istruttore di rinviare a giudizio — sotto l'accusa di omicidio colposo — il macchinista del treno investitore, Charles Neyrat, ha suscitato violente proteste da parte del sindacato comunista CGT. Secondo i dirigenti del sindacato, la colpevolezza del macchinista sarebbe lungi dall'essere accertata, tanto più in quanto, «i freni di almeno sedici dei vagoni del rapido Milano-Parigi erano difettosi o addirittura non funzionavano affatto».

La direzione delle Ferrovie francesi mantiene un riserbo assoluto, e finora non ha risposto alle accuse della CGT, lasciando alle autorità giudiziarie il compito di stabilire definitivamente le responsabilità. Tuttavia alcuni tecnici delle Ferrovie, interrogati in forma ufficiosa dai giornalisti, hanno dichiarato che le accuse della CGT sono infondate e che prima della catastrofe, quando il rapido era transitato a Vallorbe, era stato verificato tutto il sistema di frenatura, e nessuna anomalia era stata rilevata.

CRONACHE SPORTIVE

I «MONDIALI» INIZIANO OGGI CON LA «CRONOMETRO A SQUADRE»

L'équipe dei dilettanti italiani sarà la prima a difendere il titolo

In gara Denti, Guerra, Dalla Bona e Soldi sul circuito di 50 km da ripetersi due volte
Si guardano dal «surmenage» i professionisti della strada - Due parole con i pistards

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Sebastiano, 1

Un acquazzone mattutino ha permesso agli azzurri, e in particolar modo a Zilioli, di godere ancora per qualche istante le delizie del letto. A dire il vero i nostri non hanno più bisogno di macinar chilometri. Sono ormai saturi e debbono preoccuparsi, al contrario, di non cadere nelle sabbie mobili del «surmenage». Dalle finestre dei rispettivi alberghi, i corridori hanno assistito allibiti all'assalto dell'Oceano contro la Costa Cantagrica che ha deposto definitivamente il bikini per indossare frettolosamente i primi indumenti invernali.

Placatosi, per un istante il concitato dialogo tra l'acqua ed il vento, gli stradisti hanno preso la via del circuito di Lasarte, avvolti negli impermeabili iridescenti e i pistards si sono avviati verso il velodromo di Anoeta dove hanno trovato lo anello di cemento ancora bagnato. Ne ho approfittato per fare due chiacchiere con Maspes, presente il direttore sportivo dei professionisti della pista, Leoni.

«La pista — ha detto il pluriridato — non è così scorrevole come l'avevano descritta. Anzi, in alcuni punti, si balla addirittura. Però se è dura per me è dura per tutti. Solo può prestarsi al gioco di coloro che, in possesso di minore potenza e di minore classe, puntano preferibilmente sul colpo di mano. In ogni modo, per quanto mi riguarda, cercherò di stare molto attento. Il fatto che noi professionisti corriamo dopo i dilettanti costituisce indubbiamente un notevole vantaggio. Avremo modo di osservare con tutto agio le ripercussioni delle anomalie della pista sull'andamento della volata».

«E' chiaro — ha soggiunto Maspes — che ognuno si regolerà secondo il proprio cervello e le attitudini peculiari. Quel chè è certo è che il terreno favorisce Gaiardoni e De Bakker, ma tanto il sottoscritto quanto Sercu e Baensch, come io ritengo, conserviamo intatte le nostre «chances» e non vi è dubbio che, tempo permettendo la inaugurazione della pista di Anoeta resterà un evento memorabile».

Leoni da parte sua, con la discrezione che lo distingue, si è guardato bene dallo smentire le affermazioni del campione. A San Sebastiano saranno ammaniti gli antipasti e i contorni più succulenti, ma è l'arrosto che conta. In poche parole le smaliziate folle sportive d'Europa vogliono sapere che cosa c'è di estremamente saporoso in fondo al pranzo ciclistico dell'annata.

Codeste folle sanno che Adorni è un campione e come tale ha vinto il Giro d'Italia; sanno altresì che Gimondi è il nuovo astro e come tale ha vinto il Giro di Francia; sanno anche che Van Looy è il maestro delle corse in linea, che Janssen si trova in forma splendente, che Poulidor anela a denti stretti al rilancio, che Anquetil ha disertato tanto il Giro d'Italia quanto il Giro di Francia, che gli sono più congeniali, per tentare quel che Coppi tentò disperatamente e disperatamente ottenne nella piena maturità della sua carriera a Lugano nel 1953, che, almeno altri dieci corridori hanno tutti i titoli per indossare la maglia iridata, ma sono ancora nel dubbio di chi meriti veramente la palma di essere osannato come il migliore corridore del 1965.

Le folle sportive tengono poco conto del Trofeo Gentil affidato solo al gusto dei critici. Vogliono avere un giudizio proprio. Per esse il campionato del mondo rappresenta un decisivo banco di prova. Ecco dove risiede l'importanza dell'assenza di Gimondi e Adorni. Purtroppo della loro forzata assenza. Con Gimondi e Adorni questo debutto spagnolo della prestigiosa manifestazione avrebbe avuto caratteri indelebili. Credetemi pure, il dolore provato dai francesi, dai belgi, dagli svizzeri e perfino dagli iberici, che sono i più scettici, non è davvero secondo al dolore provato dagli italiani.

Ed ora vi debbo svelare un segreto confessatomi stamani da uno dei più autorevoli componenti la squadra italiana. Non è vero che i Motta, i Dancelli, gli Zilioli e via di seguito, siano felici per quanto la malasorte ha voluto. Con Gimondi e Adorni guardinghi, in attesa, nei primi centocinquanta chilometri essi avrebbero avuto campo di menare la forsennata danza delle fughe. Ora si trovano con tutti cani addosso, perchè il gruppo è rimasto senza padroni.

Ho detto prima che i nostri non hanno più bisogno di macinar chilometri. Difatti, stamane solo De Rosso, Balmamion e Preziosi hanno compiuto, «lento pede», un paio di giri del circuito. Domani, all'alba, l'intera compagnia degli otto italiani più riserva si recherà a Bilbao per disputare una gara di duecento chilometri con la nazionale spagnola ed altri elementi che si presenteranno alla partenza anche senza carta di identità: lo ingresso è libero.

La giuria internazionale ha intanto provveduto al sorteggio per la gara che aprirà i giochi: il campionato del mondo per squadre dilettanti a cronometro. La squadra italiana, composta come è noto dal ventenne Denti di Soncino, dal ventitreenne Guerra di Verona, dal ventitreenne Dalla Bona, anch'esso di Verona, e dal venticinquenne Soldi di Cremona, partirà per ultima, com'è suo diritto, essendo detentrice del titolo.

E' un titolo questo che l'Italia ha per tradizione. Solo i francesi riuscirono ad usurparlo nel 1963 ad Herenthals, patria di Van Looy, col favore di un temporale. La squadra italiana parte per ultima ma i pronostici, pressochè unanimi, dicono che arriverà prima. Le partenze cominceranno alle dieci con la squadra svedese e si succederanno ogni due minuti. La successione sarà la seguente: Germania Ovest, Russia, Turchia, Austria, Danimarca, Olanda, Finlandia, Cecoslovacchia, Svizzera, Belgio, Giappone, Polonia, Venezuela, Colombia, Germania Est, Spagna, Argentina, Norvegia, Francia, Granbretagna, e, per ultima, come si è detto, l'Italia, alle 10 e 42.

Vogliamo occuparci anche del Congresso che ha aperto ufficialmente la manifestazione? In mattinata si è riunito il comitato direttivo dell'Unione Ciclistica Internazionale, sotto la presidenza del nostro Rodoni. E' stato deciso, tra l'altro, di affidare alla città di San Sebastiano, dimostratasi così accogliente, i campionati del mondo di ciclocross per il 1966, data anche la rinuncia da parte dell'Algeria. Inoltre è stata riconosciuta definitivamente alla Cecoslovacchia la facoltà di organizzare i campionati del mondo di «cycle ball» e di ciclismo artistico che avranno luogo dal 21 al 24 ottobre di quest'anno a Praga.

La città di Ginevra è stata scelta come sede del Congresso di primavera. Infine, il comitato direttivo ha esaminato accademicamente, malgrado le richieste di un intervento immediato, il vessato problema del doping. Il delegato sovietico Alesei Kuprianov ha chiesto che venga precisato rapidamente come verrà effettuato il controllo medico nel corso dei prossimi campionati del mondo. Il rappresentante svizzero Walter Stampfli ha proposto, da parte sua, che venga data una definizione al «doping» e che, di conseguenza, si applichi il controllo. Il comitato direttivo ha inoltre deciso che venga ritirato dai campionati del mondo il corridore della Germania occidentale Scholz, essendo egli stato sospeso dalla Federazione della Germania orientale, alla quale resta normalmente affiliato.

Nel corso del congresso di questo pomeriggio è stato inoltre decisa la creazione della federazione dilettanti con sede a Roma.

Alessandro Alesiani

Gimondi e Adorni fuori d'ogni pericolo

Monza, 1

Dopo un ulteriore controllo radiologico, compiuto in serata, il primario della divisione chirurgica dell'Ospedale di Monza, prof. R. Rock, ha tolto la riserva sulla prognosi di Adorni e Gimondi. Per entrambi il sanitario ritiene che potranno riprendere l'attività entro un mese e mezzo. Se non ci saranno fatti imprevisti, Gimondi ed Adorni lasceranno l'ospedale domani.

RETOUR MATCH AMICHEVOLE

Milan - Napoli 3-2 (2-1) Gioco brillante e fluido

Milano, 1

I rossoneri milanisti hanno concluso l'amichevole partita con una vittoria di misura per 3 a 2 (2-1). Nel pimo tempo le reti sono state segnate al 3' da Ferrario, al 29' da Rivera, al 32' da Sivori; nella ripresa al 1' da Juliano, al 21' da Amarildo. Calci d'angolo 9-6 in favore del Milan.

Come già a Napoli, le due squadre hanno messo in mostra un gioco arioso e fluido, ravvivato anche da finezze individuali: un gioco, in sostanza, come di rado capiterà di vedere in campionato.

Il Milan ha approfittato di questa partita per tentare finalmente l'esperimento di Schnellinger a battitore libero al posto di Maldini. Il tedesco ha superato brillantemente la prova a dimostrazione delle sue eccezionali doti tecniche come uno dei migliori difensori europei.

Il Napoli ha dimostrato un particolare che in verità ben pochi si aspettavano: la squadra cioè non vive solo sugli spunti di Altafini e Sivori. Accanto ai due «grandi», infatti si muovono giovani molto interessanti, ed in primo luogo quel Juliano che ha veramente le doti di diventare un giocatore di notevole levatura.

MILAN: Balzarini; Noletti, Trebbi; Trapattoni (Pelagalli), Schnellinger (Santin), Radice; Mora, Angelillo, Ferrario (Fortunato), Rivera, Amarildo. NAPOLI: Bandoni; Adorni (Girardo), Nardin (Gatti); Ronzon, Panzanato, Stenti; Montefusco, Juliano, Altafini, Sivori, Bean. ARBITRO: Gandiolo di Alessandria.

L'ODIERNO CONVEGNO DI TROTTO A MONTEBELLO

Incerta la battaglia sul miglio fra sei valorosi «sprinters»

Ordonez e Spriano i più in vista - Difficile il ricupero per Rutenio
Nel Premio del Firmamento duello Torvajanica-Iraniano - Debutto di Opi

Mentre i convegni festivi nel nuovo mese si disputeranno esclusivamente in diurna, le feriali trottistiche rimangono in programma alla sera con inizio alle ore 20.45.

Stasera la prova di maggior interesse sarà il «Premio di Estate» che si correrà sulla distanza veloce. Sei cavalli in gara, con un unico penalizzato, Rutenio. Il figlio di Isamia figura alla prova di rientro e pertanto non crediamo che riesca a imporsi anche perchè al primo nastro i concorrenti sono piuttosto forti. La coppia del signor Antonio Corsi, formata da Ordonez e Rango, ci sembra in grado di volgere a suo favore le sorti della gara. Specialmente Ordonez, che rimane su due belle affermazioni, può concorrere con fondate ambizioni alla conquista del successo. Con Ordonez, che sarà pilotato dal suo proprietario, vediamo bene in corsa anche il rientrante Spriano reduce da una bella prestazione a Ponte di Brenta. Trovando posizione, Spriano può diventare oltremodo insidioso alla conclusione e pertanto è da considerare. La sorpresa più attendibile potrebbe venire dal cadetto Batan che si avvierà alla corda. Il 4 anni figlio di Birbone se riuscirà a conservare il comando potrebbe anche non mollarlo più. Meno pretenziosi Rango, alleato di Ordonez, e Tio Pepe che pur sta correndo in progresso, mentre la penalità dovrebbe ridurre al lumicino le pretese di Rutenio.

Nel «Premio del Firmamento», prima delle due prove valevoli per la doppia accoppiata, Torvajanica e Iraniano si impongono alla attenzione. La corsa dovrebbe riservare un dialogo incerto fra gli allievi di Baraldi e Belladonna mentre Nitore, se non romperà, avrà anche lui la sua carta da giocare.

Nella seconda «manche» della doppia accoppiata, debutterà il 4 anni Opi della Scuderia di Salvatore D'Angelo. Opi ha vinto sabato a Ponte di Brenta in 1.24.4 e pertanto si presenta con ottime credenziali. Avversari del figlio di Mistero, Estrone, Agile e il penalizzato Homo.

Ecco i nostri favoriti: «Premio dei Grilli»: Romel, Maribote, Anzara. «Premio dei Lampi»: Abamy, Wander, Cactus. «Premio Urania»: Sibilante, Far Pra, Quiros. «Premio degli Splendori»: Domingo, Petronio, Golden. «Premio del Firmamento»: Torvajanica, Iraniano, Nitore. «Premio di Estate»: Ordonez, Spriano, Batan. «Premio dei Bagliori»: Estrone, Opi, Agile.

DAI NUOTATORI GERMANICI

Altri due record battuti a Lipsia

Lipsia, 1

Il nuotatore della Germania Orientale Frank Wiegand ha battuto il primato mondiale delle 110 yardes stile libero con il tempo di 53"7. Il primato precedente apparteneva allo inglese Mac Gregor con 53"9.

Nel corso della stessa riunione di nuoto, il tedesco orientale Egon Hinninger ha battuto il primato mondiale delle 220 yardes rana in 2'30"6. Il primato precedente apparteneva al sovietico Prokopenko in 2'31"6.

A una coppia triestina il torneo di bridge

Ha avuto luogo a Portorose (Hotel Lucia) nei 28 e 29 agosto, un torneo internazionale di bridge a coppie libere, al quale hanno partecipato giocatori austriaci, francesi, inglesi, italiani e jugoslavi.

Il torneo è stato vinto con largo margine di punti dalla coppia triestina formata dai sigg. Silvio Colonna e Fulvio Martin che rappresentavano alla manifestazione il Circolo del bridge di Trieste.

L'Olanda, favorita della quinta edizione dei campionati europei di baseball in corso a Madrid, ha battuto con un secco 15-0 la Spagna. Gli olandesi guidano la classifica a pari punti con l'Italia Entrambe le squadre si sono aggiudicati tutti e due gli incontri sin qui disputati.

Finale mondiale «Coppa dei Campioni»

Si chiudono oggi le iscrizioni pe la gita organizzata dall'UTAT

Si chiudono oggi le iscrizioni per la gita organizzata dall'UTAT a MILANO per l'incontro INTER-INDEPENDIENTE, che avrà luogo l'8 settembre.

TRE PRIMATI E DUE TITOLI AI TRIESTINI

La Dapretto in primo piano ai campionati natatori di Roma

Risultati di rilievo di Del Campo e di Pangaro
Quindici i piazzamenti nelle prove di finale

Tre primati migliorati, due titoli vinti e quindici piazzamenti nelle gare di finale rappresentano il consuntivo dei risultati ottenuti dalle ondine e dai nuotatori triestini ai recenti campionati di categoria. Un bilancio tutt'altro che disprezzabile quando si pensi che la partecipazione triestina è stata parecchio contenuta da esigenze di bilancio di due società, Edera e Triestina, che non si trovavano certo in floride condizioni. Ad ogni modo la gran parte dei giovani che si dedicano con passione al nuoto, affrontando notevoli sacrifici e rinunciando a più facili soddisfazioni in altri campi, ha avuto la soddisfazione di gareggiare a Roma in quella che deve essere senza dubbio considerata come una delle più interessanti manifestazioni in tutta la storia del nuoto nazionale.

Giornalmente è stata data notizia dei risultati di volta in volta ottenuti nelle singole gare e logicamente l'attenzione degli sportivi è stata attratta dai nomi dei vincitori e delle vincitrici, che più d'una volta hanno fatto fermare i cronometri su tempi che rappresentano nuovi primati delle categorie di appartenenza. Ma un plauso meritano anche gli altri mille e passa giovani che sono stati eliminati nelle batterie e che hanno gareggiato con il cuore in gola pur di ottenere un apprezzabile risultato.

Una posizione di primaria importanza, forse anche la prima in senso assoluto, ha occupato a Roma la giovanissima Luciana Dapretto, che si è guadagnata oltrechè i titoli nelle due gare del dorso, anche altrettanti titoli... su quattro colonne con relativa fotografia in primo piano sul più importante quotidiano sportivo. In effetti la brava ederina ha ottenuto dei risultati veramente prestigiosi, migliorando per due volte il primato di categoria dei 50 metri e quello sui 100 metri che vale anche per la categoria juniores. Una bella soddisfazione, oltrechè per la giovane Luciana, anche per il modesto allenatore Cescon e per i dirigenti della società rossonera.

Per restare nel campo femminile dobbiamo ancora ricordare l'ottavo posto ottenuto nelle gare di finale dalle «ragazze» Mogorovich e Petronio, della Triestina, nei 100 a farfalla e nei 100 stile libero. Infine un elogio meritano le dorsiste juniores, Martinuzzi della Triestina e Valerio dell'Edera che si sono classificate al 6.o e 7.o posto rispettivamente nella gara sui 100 metri, e la «ragazza» Astolfi, classificata al 6.o posto a pari merito con la romana Scasellati, dopo la disputa di quattro durissime «serie». Non sono riuscite ad accedere alla finale le pur brave Moradei, Bianchi e Castellan dell'Edera, Scubogna, Kert e Zanon della Triestina.

L'alabardato Del Campo è stato il nostro nuotatore che ha ottenuto le maggiori soddisfazioni, essendo riuscito a classificarsi in tutte le quattro gare da lui disputate. Egli infatti ha ottenuto un 3.o posto nei 100 ed un 4.o sui 200 a dorso; ancora un 5.o sui 400 misti ed infine un 4.o con la staffetta mista della Triestina. Ugualmente bravo è stato l'ederino Pangaro, che ha stupito i tecnici restando sotto i 61 secondi sui 100 metri stile libero, alle spalle di giovani che fanno da tempo parte della nazionale. In questa gara l'ederino si classificava al 5.o posto ed otteneva ancora un 6.o sulla distanza doppia. E se i 400 metri non fossero stati nuotati in serie, con tutta probabilità avremmo visto Pangaro classificarsi anche su questa distanza.

Anche il farfallista alabardato Sulligoi ha ottenuto due quinti posti sui 100 e 200 farfalla, ottenendo tempi di tutto rispetto e contribuendo inoltre alla conquista del 4.o posto da parte della staffetta mista della Triestina. Un posto in finale infine otteneva anche il ranista Zantedeschi, mentre gli alabardati Stocca, Uva, Orlando e Garborin, gli ederini Viola, Daris e Giacomini restavano eliminati in batteria.

A. V.

PUNIZIONI DELLA LEGA

Del Sol squalificato Ammonizione a Corso

Milano, 1

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, in relazione alla finale di Coppa Italia 1964-1965 fra Inter e Juventus di domenica scorsa, ha inflitto la squalifica per una giornata effettiva di gara al giocatore Del Sol (Juventus) «per aver protestato contro un avversario dal quale aveva subito intervento falloso e per aver colpito lo stesso avversario, dopo che questi aveva replicato con un atto scorretto alla suddetta manifestazione di protesta» ed ha ammonito con diffida Burgnich (Inter), che era stato espulso nel corso della partita insieme a Del Sol, «per comportamento particolarmente scorretto nei confronti di un avversario».

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto l'ammonizione «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario» a Corso (Inter) e ammende di lire 15.000 «per manifestazione di protesta nei confronti dell'arbitro» a Menichelli Paolo (Juventus) e Cinesinho (Juventus).

Il giudice sportivo ha inoltre preso le seguenti decisioni in merito alle partite di domenica del primo turno di Coppa Italia 1965-'66. Società: ammenda di lire 175.000 alla Reggina, ammenda di lire 90.000 all'Alessandria.

In merito alle gare amichevoli della scorsa settimana, il giudice sportivo ha inflitto la squalifica per una giornata effettiva di gara al giocatore Cerne e ammenda di lire 20.000 a Nicolè; ammonizione e ammenda di lire 12.000 a Neri (Venezia); di lire 4000 Ragonesi (Alessandria).

STAMANI PARTENZA ALLE 11.15 PIAZZA DELL'UNITA'

La Trieste-Caneva apre il «trittico» della Regione

Tra gli 80 ciclisti i triestini Dean e Tentor

Oggi alle 11.30, da Barcola, prenderà il via ufficiale il Trofeo ciclistico della Regione Friuli-Venezia Giulia che, come già comunicato quest'anno viene a sostituire il «Giro» e che per necessità di calendario e precise disposizioni federali si articolerà in tre gare distinte anzichè in tre tappe. Si sono resi necessari tutta la buona volontà e l'entusiasmo degli organizzatori, primi fra essi gli eclettici Casella e Bulfoni, perchè questa competizione di fine estate, che tanto successo ottenne negli anni scorsi, non venisse a mancare sia pure sotto una forma diversa dal solito.

L'essenza, comunque, rimane e, in attesa di tempi migliori, il Giro di casa nostra si perpetua nella tradizione alla ricerca non impossibile di altri Gimondi che vengano ad onorare il suo libro d'oro.

Ieri pomeriggio, con inizio alle ore 16, in piazza Unità, sono iniziate le operazioni di punzonatura. Oltre quaranta ciclisti si sono presentati, ma almeno altrettanti sono attesi per domattina, tra le 8 e le 9, quando le suddette operazioni di punzonatura saranno ultimate. Due soli triestini saranno presenti alla competizione e precisamente Dean e Tentor della «Coppi Hausbrandt», mentre è stato purtroppo impossibile iscrivere anche il forte Gregori per il mancato nulla osta della Ferrarelle di Roma, società di appartenenza del biondo triestino. Mancherà anche Tulliach della «Bartali-Rovis», unico dilettante attualmente in forza a quel gruppo sportivo, perchè lo stesso sta prestando servizio militare.

La manifestazione si prospetta comunque assai interessante per la presenza tra gli iscritti dei nomi di maggior prestigio del ciclismo dilettantistico nazionale, esclusi naturalmente gli azzurri impegnati in Spagna.

La corsa in programma per oggi comprende un tracciato di km. 195 che per vie traverse si articola da Trieste a Caneva, nei pressi di Sacile, con tre Gran Premi della Montagna fissati a S. Daniele, Clauzetto e Sarone (verranno assegnati 5 punti al primo, 3 al secondo, 2 al terzo e 1 al quarto). Come detto, la carovana muoverà da Piazza dell'Unità alle ore 11.15, mossiere il dott. Gino Cocianni, assessore allo sport per la Regione Friuli-Venezia Giulia. La partenza ufficiale avverrà, a Barcola alle ore 11.30.

Questi gli orari dei passaggi nella tappa di oggi calcolati sulla media dei 40 km. orari: Sistiana: ore 11,50; Monfalcone, 12; Ronchi dei Legionari 12,10; Pieris, 12,20; Cervignano 12,30; Palmanova 12,45; Gonars, 12,55; Castions in Strada, 13,08; Talmassons, 13,15; Codroipo, 13,36; San Daniele, 14,20; Ragogna, 14,26; Pinzano, 14,30; Clauzetto, 15; Meduno, 15,15; Maniago, 15,28; San Martino, 15,50; Pordenone, 16,05; Sacile, 16,22; Sarone, 16,35; Caneva, 16,45.

I CANTIERINI SCONFITTI PER 7-1 (5-0)

Travolto il CRDA dalla veloce Saici

Medeot in forma spettacolosa

Torviscosa, 1

A distanza di soli tre giorni dal confronto con la cugina di San Giorgio, la Saici di Torviscosa nell'odierno incontro casalingo con il CRDA Monfalcone militante in Serie C, che restituiva la visita di cortesia, ha dimostrato una preparazione davvero notevole. Per nulla intimoriti dalla esperienza dei più quotati avversari, i ragazzi di Abbatematteo hanno dato vita a un incontro veramente lusinghiero (7-1) che lascia bene sperare per il prossimo futuro. Peccato che la pioggia, caduta copiosamente nel corso della intera gara, abbia dato notevole fastidio a tutti gli atleti in campo.

L'inizio è stato velocissimo ed è stata la compagine locale a prendere le redini dell'incontro, disponendo dell'avversaria come meglio ha creduto. Il suo gioco è stato fluido, armonico, geometrico, piacevole sotto tutti gli aspetti, con un grande Medeot, già entrato in piena forma. La squadra ha girato alla perfezione. Si sono visti degli scambi fatti da Corso, Morgante, De Rossi e Carpin come se questi avessero imparato a memoria la lezione. Si è visto Morgante più mobile, redditizio e puntiglioso su ogni palla. Al 18' ha siglato una bellissima rete. In difesa ancora qualche incertezza di Passon, mentre Battison I da libero è una sicurezza per l'intera squadra; bene anche Nardini che si inserisce spesso all'attacco: ha segnato una rete del tutto impossibile con uno stile ad effetto tirato dalla bandierina del calcio d'angolo. Buona la prestazione di Bevilacqua che sebbene poco impegnato ha dimostrato di essere già in forma. Nella ripresa i sostituti dei vari Corso, De Rossi, Tortolo e Bevilacqua, sono stati anch'essi all'altezza della situazione.

Per il CRDA di Monfalcone ogni giudizio sarebbe assolutamente negativo. Inconsistente in ogni reparto, ha dimostrato mancanza di impostazione di gioco con elementi insufficienti a ricoprire determinati ruoli. La squadra si muove a tentoni ed agisce più per impulso che per convinzione. Ha ancora molto da lavorare se non vuol fin dal principio del campionato marciare con l'acqua alla gola.

Nel secondo tempo gli ospiti si sono schierati nella seguente formazione: Di Davide, Cossa, Trevisan; Tominovi, Sortino, Morin; Ciclitira, Poletto, Longo, Ive, Rigonat. Questa è apparsa più incisiva e ha contenuto bene l'iniziativa locale ma è stato più arruffone. Di Davide fra i pali si è dimostrato incerto.

MARCATORI: nel p. t. al 14' Medeot; al 18' Morgante; al 28' e al 37' Tortolo; al 44' Nardini; nella ripresa al 12' Rigonat (CRDA), al 20' Carpin; al 54' Mazzolini su rigore. SAICI: Bevilacqua (Carmassi); Passon, Nardini; Tortolo (Battiston II), Battiston I, Mazzolini; Carpin, De Rossi (Ceccotti), Morgante, Medeot, Corso (Mini). CRDA MONFALCONE: Sorato (Di Davide); Cossar, Kuk (Trevisan; Sortino (Tominovi), Valent (Sortino), Tominovi (Morin); Masat (Ciclitira), Galeone (Poletto), Ive (Longo), Ciclitira (Ive), Cuca (Rigonat). ARBITRO: Toso di Cervignano.

Tomaso Ciccolo

Nel primo confronto amichevole tra i nuotatori jugoslavi e quelli statunitensi reduci dalle Universiadi di Budapest, lo jugoslavo Tomicic ha migliorato a Belgrado il record nazionale dei m. 100 rana portando il limite a 1'13"4. A Spalato, lo jugoslavo Dijakovic, battendo l'americano Boston, ha migliorato il limite nazionale dei 400 metri stile libero con 4'25"6.

OGGI ALLENAMENTO A DUE PORTE

Soltanto il centro Ispiro ancora fuori condizione

Nessuna «grana» per i premi d'ingaggio

Rinviata a questo pomeriggio la partitella di metà settimana fra titolari e rincalzi, ieri gli alabardati hanno svolto una impegnativa seduta allo stadio di Valmaura. Nonostante la pioggia, che è caduta quasi in continuazione, agli ordini dell'allenatore Sadar i giocatori sono rimasti sul terreno di gioco per quasi due ore. Dopo la consueta razione di esercizi ginnico-atletici, Sadar ha fatto svolgere ai suoi uomini un intenso lavoro sulla palla. Palleggi, tiri a rete, triangolazioni, ecc. Alla seduta hanno risposto tutti i giocatori, compresi Colovatti e Gentili che sono rientrati in città solamente nella tarda mattinata. Per Beorchia e Del Piccolo, che avevano disputato martedì sera una partita con la squadra giovanile a Romans, il lavoro è stato dimezzato. Non ha forzato nemmeno Ispiro, che risente ancora della distrazione muscolare che lo affligge ormai da diverso tempo. Le probabilità che il centravanti possa giocare domenica nell'amichevole contro il Pordenone, sono ridotte al minimo.

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 15.30, i titolari disputeranno l'annunciata partita a due porte. Nel primo tempo incontreranno una formazione di ragazzi che concluderà così la preparazione in vista dell'incontro di domani sera a Romans contro la Cervignanese, valevole quale semifinale del torneo notturno giovanile. Martedì i giovani alabardati hanno superato i quarti di finale battendo il Palmanova per 4 a 2 con i calci di rigore, dopo che i due tempi supplementari si erano chiusi con il risultato di 1 a 1.

La rete è stata realizzata da Iannuzzi, mentre i quattro rigori sono stati messi a segno tutti da Del Piccolo.

Ieri sono ripresi i contatti dei dirigenti con alcuni giocatori per concordare la cifra dell'ingaggio o del reingaggio. Nessuna «grana» è scoppiata nel senso che gli interpellati, in linea di massima, hanno accettato il premio offerto dalla società. I contatti proseguiranno anche oggi e domani ma, da quanto ci è dato a sapere, lo spinoso problema dei contratti dovrebbe venir superato senza grossi colpi di scena.



I fratelli Trevisan: Ettore (a sinistra) e Memo

DUE TRAINERS IN CERCA DI GLORIA

ETTORE E MEMO TREVISAN GUIDE SICURE DEL PORDENONE

Domenica li rivedremo a Valmaura

Ettore e Memo Trevisan (nella foto) ritorneranno domenica allo stadio di Valmaura nelle vesti di allenatori delle squadre di serie «D» e «Ragazzi» del Pordenone, che saranno ospiti della Triestina negli incontri che inaugureranno ufficialmente la nuova stagione agonistica.

Un ritorno gradito, senza dubbio, quello dei due appassionati fratelli. Si tratta di personaggi che non hanno bisogno di molte presentazioni. Chi non conosce Memo negli ambienti calcistici triestini? Prima come giocatore e poi come allenatore, il più anziano dei due fratelli ha trascorso moltissimi anni nella nostra città. Le ultime apparizioni a Valmaura di Memo risalgono a qualche anno fa quando subentrò alla guida tecnica della Triestina a Olivieri. Nella cittadina di Pordenone Trevisan senior ha già avuto le sue soddisfazioni. Alcuni mesi or sono ha portato la squadra juniores al titolo italiano della categoria semiprofessionisti e, sulla strada intrapresa, proseguirà per conquistare il maggior numero di allori possibile.

Meno noto di Memo — almeno dalle nostre parti — è il fratello Ettore che si è fatto un nome in Grecia dove ha allenato per un paio d'anni alcune fra le più note squadre elleniche. Ettore Trevisan, all'inizio di quest'anno, si è stancato di vivere al di là dell'Egeo ed è ritornato in Patria. Dopo un po' di tempo ha avuto una proposta da parte del Pordenone e accettò l'incarico. Quando prese in mano le redini della massima squadra neroverde, la situazione sembrava ormai irrimediabile. L'undici pordenonese infatti occupava tutto solo l'ultima posizione della classifica. Ettore Trevisan riuscì a compiere il miracolo e la squadra si trasformò a tal punto che concluse le sue fatiche al centro della graduatoria. Trevisan quest'anno spera di poter fare molto di più e siamo certi che vi riuscirà, conoscendo lo spirito che lo anima e le sue capacità che hanno fatto di questo giovane allenatore uno dei migliori trainer della Grecia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA diplomata o madre esperta bambini 25-40enne indipendente cercasi ore 14.30-21.30 incluse domeniche. Telefonare 93040. 22978 B

CAMERIERA tuttofare referenziata, ottimo stipendio. Telefonare 221636. 42777 B

DOMESTICA capace referenziata stabile o prestaservizi, mensile adeguato cercasi. Telefonare 30206. 42851 B

PERSONA pratica lavori domestici con referenze recenti cercasi per casa signorile. Rivolgersi negozio Ariston, piazza Garibaldi 2. 23136 B

PERSONA stabile, onesta, educata, buon carattere, pratica cucinare, governo casa, lavoro quasi indipendente, elettrodomestici, buona famiglia tre persone adulte, offre il miglior trattamento. Telefonare 90826. 23138 B

PRESTASERVIZI pratica stiro cerca piccola famiglia S. Luigi. Telef. 58955. 23108 B

RAGAZZA tuttofare aiuto cercasi ore 8.30-11.30. Telefonare 93040. 22978 B

SIGNORA referenziata, paziente, per signora sola anziana cercasi. Cass. 23144 B, SPI

STABILE tuttofare referenziata cercasi abitazione Opicina. Telefonare 221723. 23092 B

STABILE, referenziata cercasi, alto stipendio, elettrodomestici. Telefonare 224135. 42733 B

STABILE cerca piccola famiglia oppure prestaservizi 8-19, ottimo stipendio, elettrodomestici. Tel. 29464. 42781 B

STABILE cerca famgilia di medico, referenziata, molto capace, buon trattamento. Presentarsi ore 10-12 Carducci 20, scala B, porta 8. 23076 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 91231. 42785 C

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 732054. 42633 C

AMERICANA offresi impiego - perforatrice telefonista, cassiera. Conoscenza italiano e spagnolo. Indirizzo SPI - 10717 C

CAPO cantiere edile esperienza pluriennale lavori civili industriali, stradali, acquedotti, libero subito. Cass. 22990 C - SPI.

CONTABILE, ramo riassicurazioni, lingue estere, offresi. Cassetta 42711 C - SPI.

CORRISPONDENTE, diplomato, perfetto inglese, tedesco, francese offresi. Cassetta 42713 C - SPI.

DATTILOGRAFA volonterosa, assolte industriali, conoscenza croato, offresi praticante ufficio o ambulatorio dentistico. Telefonare 66224. 42813 C

ELEMENTO capace, volonteroso, perfetto francese occuperebbesi purchè impiego duraturo. Offre garanzie. Cassetta 42755 C - SPI.

GIOVANE con motocarro 15 q.li offresi per consegne città a seria ditta. Telefonare 31172 ore 16-19. 42833 C

MAGAZZINIERE giovane pratico lavori ufficio e macchine contabili offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: Cassetta 10741 C - SPI.

PITTORE offresi subito capace. Tel. 92062. 43850 C

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 10701 C

SIGNORINA bella presenza offresi commessa, per ambulatorio, o qualsiasi altro lavoro purchè decoroso. Telefonare pomeriggio 40249. 42721 C

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

SIGNORINA quindicenne licenza commerciale diploma stenodattilografa offresi primo impiego. Tel. 98379. 43762 C

20ENNE offresi stenodatt, referenziata. Tel. 812089. 42715 C

23ENNE offresi pomeriggio ufficio o ambulatorio medico. Telefonare 67134 pomeriggio. 42811 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036. 43632 CC

A.A.A. MURATORE, piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 10691 CC

A.A.A. MURATORE esegue restaui quartieri, tetti, facciate, pitturazione, levigatura, lucidatura piombo. Telef. 723314. 42825 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni, tel. 77705. 42843 CC

CORREDI, monogrammi, ricami mano e macchina, qualsiasi lavoro biancheria. Tel. 723215. 43456 CC

DATTILOGRAFA offresi lavori copiatura 39285. 10703 CC

DATTILOGRAFO offresi lavori copiatura, pratico tesi. Telefono 96816. Prezzi modici. 23110 CC

FALEGNAMERIA ripara scuri, pittura avvolgibili, cimosse, anti-bora ecc. Tel. 94725. 10685 CC

OROLOGI riparazioni, ricambi originali svizzeri Hollesch «Darwil». Piazza S. Giovanni 1. 42819 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895.

RIPARAZIONI rapide di elettrodomestici radio fonovalige televisori a domicilio. Installazione antenne TV in giornata. Prezzi di concorrenza. Radio Fioretto, tel. 733295. 10673 CC

RISCALDAMENTO impianti riscaldamento anche piccoli autonomi, volendo a nafta con minimo consumo, esegue artigiano Mauri, telefonare 61713. 42841 CC

SARTORIA uomo e signora confezione su misura, rimoderna, rivolta. XX Settembre 9. 42829 CC

SGOMBERO e disinfesto cantine, soffitte, quartieri, negozi, magazzini, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare al 732231. 10683 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A.A. APPRENDISTE assume laboratorio borsette, 5000 settimanali; via La Marmora 5. 10651 D

AIUTO banconiera, giovane, pratica cerca Adriaco bar, Carducci 4. 23078 D

AIUTO commessa e apprendista commessa per panificio - pasticceria cercansi subito. Presentarsi via Carducci 32. 23026 D

AIUTO pasticcere e apprendista commessa 15-16 anni cercansi. Via Giulia 11. 10693 D

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco inquadramento sindacale. Scrivere: Fazio, via Privata Gioberti 11, Sesto (Milano). 6191 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Rosini, corso Italia 6. 23128 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Renato, telefono 68548. 231146 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cercasi. Panificio pasticceria via Matteotti 52, tel. 93563. 42835 D

APPRENDISTA cercasi negozio articoli elettrici - casalinghi. Cesca, San Sebastiano 3. 42719 D

APPRENDISTA commessa negogio manifatture. Rivolgersi pomeriggi via Giulia 98. 42799 D

APPRENDISTA impiegata quindicenne cercasi; commerciali, dattilografia. Cassetta 10687 D - SPI.

APPRENDISTE e mezze lavoranti pellicciaie cercansi. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi n. 4. 43366 D

APPRENDISTI assume parrucchiere da uomo Venturi, corso Garibaldi 2. 43580 D

APPRENDISTI ambosessi orario diurno cerca Bar Sì, via Roma 18. 23080 D

BANCONIERA, aiuto banconiera cercansi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 42795 D

CASSIERA giovane per panificio pasticceria ottime condizioni cercasi. Scrivere Cassetta 23026 D - SPI.

CONTABILE pratico-a cerca Impresa Edile. Offerte con referenze e pretese, indirizzare casella 43822 D - SPI.

DIRETTORE cauzionante cerca albergo casa riposo. Scrivere: SPI - Cassetta 8 R - Mestre. 6203 D

FATTORINO quindicenne per la pasticceria «La Bomboniera» cercasi. Via XXX Ottobre 3. 42739 D

GRUISTA pratico gru Fiorentini con referenze assumesi. Cassetta 43826 D - SPI.

INFERMIERA diplomata oppure generica, massimo 40enne, praticissima iniezioni, sei ore giornaliere, ottima retribuzione per ambulatorio cercasi. Offerta dettagliata: Cassetta 42705 D, SPI.

IMPIEGATA diciottenne buona conoscenza italiano, dattilografia, cerca concessionaria macchine per ufficio. Presentarsi giovedì 11-12, Rean, via Campo Marzio 6. 8304 D

LAVORANTE sarta da uomo cerco. Valent, S. Lazzaro 1, telef. 31715. 23158 D

LAVORANTE parrucchiera capace, colonterosa, cercasi stabile. Salone Laera, Filzi 13. 23126 D

MEZZA lavorante e garzona parrucchiera, desiderose migliorare propria posizione cercansi. Tel. 61679. 42737 D

OPERAIO capace eseguire impianti riscaldamento cercasi. Ottima retribuzione; officina via Pietà 13. 23120 D

RAGAZZO per macelleria 15-16 anni, cercasi. Tel. 94162. 42817 D

RAGAZZO quattordicenne cerca alimentari. Piazza Carlo Alberto 5. 22104 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Via Belpoggio 28, Coop. Operaie, telef. 35282. 42831 D

SOCIETA' finanziaria internazionale assume personale maschile e femminile per lavoro esterno. Stipendio, provvigioni, rimborso spese, iscrizione Inam, Inps. Scrivere Cassetta 42807 D, SPI.

UNIVERSITARIA, particolari attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, assume Trieste Società importanza nazionale. Cass. 22860 D . SPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. MOBILIATA soleggiata centrale affittasi anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 42789 F

CAMERA mobiliata paraggi Stazione affittasi amici distinti. Tel. 31175. 42735 F

CAMERA mobiliata affittasi. Tel. 45733. 42743 F

CAMERA mobiliata affittasi centro escluso donne. Telef. 36068. 42707 F

CAMERA mobiliata con vitto affittasi persona occupata. Telefonare 38905 ore 15-18. 42751 F

CAMERA uno due letti affittasi persone distinte tutti comfort. Rossetti 51, Bisiani. 23114 F

DUE stanze vuote centrali comodo bagno, cucina, telefono fittansi. Telefonare 26232. 23096 F

MOBILIATA centro bagno affittasi distinto o signorina occupata. Telefonare 77691. 23100 F

MOBILIATA chiara per due persone con uso bagno, telefono (56862) affittasi. Giulia 39 - III, destra. 23084 F

STANZA mobiliata centralissima affittasi uno - due amici, escluso donne. Telefonare dalle 14 alle 16 al N. 29250. 43790 F

STANZA centrale, bellissima, soleggiata, tranquilla, comfort affittasi distinto. Tel. 45317. 42837 F

STANZE 2, ingresso libero, uso ufficio o lavoratorio affittansi. Via S. Nicolò n. 8, II. 42853 F

STANZETTA affittasi a signore. Telef. 52992, dopo ore 10. 42805 F

STANZETTA affittasi uomo occupato. Telefono 70667. 23102 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENCIP scuole professionali. Sono aperte le iscrizioni ai corsi interpreti inglese, francese e tedesco, stenodattilografia, contabilità, pratica commerciale, segretarie d'azienda, indossatrici, taglio e cucito, radiotecnica, televisione. Orario di segreteria 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35738. 2000 G

A. CONTABILITA' pratica (ricalco), dattilografia, stenografia: 2 mesi (5000). Istituto specializzato, Teatro 1, III. 22868 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola di taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 22622 G

ACCREDITATO profondo psicologia pedagogia coadiuvato assistente seguirebbe pomeriggio intero anno scolastico due scolari difficili o disadattati. Metodologia americana integrata turismo sport cultura artistica. Cassetta 23116 G - SPI.

BERLITZ School accetta dal 1.o settembre iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, francese, tedesco. ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G

CONVITTO «Galilei» parificato. Media, ragioneria, corso maturità classica-scientifica. Sede legale esami. Possibilità ricupero anni. Rette miti. Assistenza seria, familiare. Laveno (Lago Maggiore). Tel. 61808. 6148 G

H Oggetti smarr rinv. L. 30

OROLOGIO donna smarrito rione Gretta. Generosa mancia. Telefonare 62942. 23070 H

ROTOLINO pellicola colori, diapositive, smarrito lunedì filovia «11» tratto Piccardi, corso. Compenso, telef. 54772. 42845 H

I Off. appart. uott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. CASTAGNETO ogni comfort, 2 stanze, UDINE, cucina, 2 stanze, stanzetta. CRISPI, AMMOBILIATO, 4 stanze, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 38102, PONTEROSSO 3. 310 I

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI, appartamenti, appartamenti in affittanza: camera, cucina, centrale, per sersona sola 12.000; 2 camere, cucina, terrazza vista mare bellissima 23.000; 3 camere, camerino, cucina, centralissimo 27.000; in villa due camere accessori, comfort, persona sola 30.000; 2 camere, cucina, casa nuova, ogni comfort, poggioli, 32.000; 2 camere, camerino, cucina, poggioli, riscaldamento, ascensore 35.000; altro salone, matrimoniale, cameretta, riscaldamento, poggioli vista mare meravigliosa 36.000; 3 camere, cucina, riscaldamento, giardino 40.000; altro in villa 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, vaste terrazze, 40 mila; villa nuova, vasto terreno, 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, garage, 60.000; diversi altri Coroneo, F. Severo, D'Annunzio, ogni comfort, pronta entrata 40-55.000. Telef. 68656.

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS IN PALAZZINA SIGNORILE primo ingresso, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, autorimessa, poggioli, balconata, ascensore, termonafta, AFFITTASI REFERENZIANDO AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS VISTA MARE PRIMO INGRESSO 3 stanze cucina, doppi servizi, armadio muro, ascensore, termonafta, garage, giardino AFFITTASI AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO.160 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS VISTA MARE NUOVISSIMO ingresso 1.o novembre '65, salone, 2 stanze, cucina, doppi serviz., ripostiglio, balconata, ascensore, termonafta, garage, AFFITTASI AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS SEMI MOBILIATO 4 stanze cucuna, bagno, wc., poggioli, termonafta, ascensore, via Combi AFFITTASI 60.000. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS CASA RECENTE MOBILIATO COMPLETO, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, ripostiglio, pronto ingresso, AFFITTASI 80.000 mensili. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO.

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS CASA NUOVA salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, balconata, ascensore, termonafta, AFFITTASI 50.000. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A. MARCONI appartamento signorile soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. S. FRANCESCO appartamento 4 stanze cucina servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo a nafta. R. SANZIO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta piano ammezzato. PONZIANA appartamento 2 stanze 3 stanzette cucina bagno. S. MARCO mobiliato 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 23068 I

A. CENTRALISSIMO panoramico 4 stanze, stanzino, biservizi, centralnafta, ascensore affittasi prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 23122 I

A. NUOVI primo ingresso 1-2 stanze, servizi ascensore, centralnafta, poggioli, affittansi distinti; zona D'Annunzio. Alabarda, Spiridione 6. 23122 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 42847 I

APPARTAMENTI padronali pressi stanzione, 7 stanze, accessori, autoriscaldamento ascensore; altro pressi Tribunale 5 stanze accessori termonafta affittansi. Alabarda. Spiridione 6. 23122 I

APPARTAMENTINO camera cucina, doccia 11.000 affittasi compensando spese. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares; escluso telefonate. 23162 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi mobiliato. Telef. 35904. 42757 I

APPARTAMENTO spazioso mobiliato Barcola vista mare tutti i comforts vicino tram affittasi subito. Via Mazzini 28. 42791 I

APPARTAMENTO cinque stanze, stanzino, cucina, poggiolo, affittasi prontamente via Valle 10, III p. L. 28.000 mensili. Telefono 37580. 42745 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina 12.000 mensili compensando spese, affittasi. Amministrazione Crispi 9. 42839 I

APPARTAMENTO camera cucina 12.000 mensili, poche spese; altro vano unico adatto persona sola 8000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 42839 I

APPARTAMENTO STAZIONE 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento affitta 38 mila, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23116 I

APPARTAMENTO 3 camere, paraggi corso Italia affitto 27.000. Aica, Canalpiccolo 2. 42849 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23116 I

CAMERE 2 cucina 20.000 con spese; altri 2 camere soggiorno, cucinino, bagno 35.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4 I p. 42823 I

FONDO scoperto 200 mq. Becherie 9 affitto 35.000, magazzino centrale cedo affittanza. Telefonare 23182. 22445 I

LOCALI affari da 12 a 130 mq. affittansi. Tel 35904. 42757 I

MAGAZZINO affittasi androna Campo Marzio 14, mq. 210. Tel. 35027. 22531 I

MAGAZZINO interno 40 mq. vicinanze inizio viale XX Settembre 20 mila mensili affittasi. Cassetta 22529 I - SPI.

MANSARDE palazzo nuovo città, tutti comforts, splendide terrazze dominanti, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23122 I

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia - Milano - To-rino Roma
8.52 R Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia - Bari - Milano L. Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia Genova
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD Parigi - Milano - Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano Monfalcone
15.28 D Parigi Venezia (Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna Venezia
19.10 A Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano - Venezia
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna Monaco
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si effettua sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.55 D Calalzo (si effettua domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22 A Poggioreale
20.08 D Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume Zagabria - Lubiana - Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«PROFONDA SODDISFAZIONE» DEL PRESIDENTE AMERICANO PER LA DECISIONE

IMBERT CEDE A SAN DOMINGO PRONTO UN GOVERNO PROVVISORIO

La Giunta dimissionaria ha accettato che venga affidato a Garcia Godoy
Elezioni entro nove mesi - Un problema la fedeltà dei soldati «imbertisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

In una dichiarazione pronunciata alla Casa Bianca il Presidente Johnson si è detto «profondamente soddisfatto» per la decisione delle fazioni dominicane prese oggi di accettare lo insediamento per venerdì del Governo provvisorio di Hector Garcia Godoy. Gli osservatori sono pressocchè concordi nel prevedere altre difficoltà nel secondo tempo della crisi che dovrebbe condurre alle elezioni fra nove mesi: sembra legittimo tuttavia sperare che il dissolvimento perlomeno ufficiale delle fazioni segni la fine del conflitto armato che è costato 2850 morti in quattro mesi.

«Mentre restano ancora problemi da risolvere — ha detto il Presidente — è stata aperta la strada per porre fine al travaglio e per realizzare la scelta dei capi mediante il processo che tutti gli uomini liberi amano». L'ultimo atto del faticoso lavoro del piano dell'OSA, pure sostenuto dall'efficace mezzo della sospensione dei fondi, si è avuto con le dimissioni della Giunta Imbert. Domenica notte dal campo di Antonio Imbert Barreras è partita una pioggia di proiettili di mortaio contro i ribelli sempre arroccati nel quartiere di Ciudad Nueva. Il solo risultato della «Valtellina» di Imbert è stato l'aggiunta di altri cinque morti, fra i civili della zona bombardata, alla lista delle vittime. Nelle ore successive si sono avute, a quanto si sa, forti pressioni politiche da parte americana e la Giunta Imbert ha finito per dimettersi, pur rifiutandosi di sottoscrivere il piano dell'OSA che i ribelli di Caamano avevano già firmato.

Ieri sera la commissione dell'OSA è riuscita a fissare le modalità per l'insediamento venerdì del Governo provvisorio. Il primo atto di Godoy sarà quello di incontrarsi col Consiglio dei Ministri degli Esteri delle Repubbliche americane, che si riunirà a Washington fra giorni. Nel corso di questa sessione sarà esaminata la questione dei tempi e dei modi del ritiro del corpo interamericano, che conta oggi circa 10 mila soldati americani e 1700 latini, quasi tutti brasiliani.

Sulla scena locale Godoy dovrà anzitutto provvedere alla nomina dei comandanti militari al rastrellamento delle armi nei due campi. Il problema numero uno dovrebbe essere quello di ottenere l'appoggio e la lealtà dei reparti dell'esercito che hanno sostenuto Imbert e che avrebbero voluto una battaglia fino all'ultima cartuccia contro Caamano. Il capo degli «ultras» imbertiani sembra essere il generale Francisco Rivera, Ministro della Difesa di Imbert, che non ha voluto firmare l'atto di dimissioni della Giunta.

Vice

ACCUSE DI MOSCA a Tokio per il Vietnam

Mosca, 1

In un promemoria consegnato all'Ambasciata del Giappone a Mosca, il Governo sovietico prende posizione contro l'uso, da parte degli Stati Uniti, del territorio nipponico in vista di «atti aggressivi contro il Vietnam» e pone in risalto che, contrariamente alle dichiarazioni fatte in precedenza, il Governo di Tokio «concede il suo aiuto agli americani per intensificare la guerra nel Vietnam».

Nel suo promemoria, diffuso dalla «Tass», il Governo sovietico esprime la speranza che il Governo giapponese «prenderà tutte le misure necessarie per mettere fine all'utilizzazione, da parte degli americani, del proprio territorio, della propria industria e della propria mano d'opera e userà tutta la sua influenza per arrestare la aggressione americana nel Vietnam».

UN ALTRO GENERALE «defenestrato» a Sofia

Vienna, 1

Secondo una notizia da Sofia, un altro noto generale bulgaro è stato sostituito nella sua carica in seguito al fallito colpo di Stato dell'aprile scorso. Si tratta del generale Ivan Bachvarov, già capo della direzione militare del Comitato centrale del partito comunista bulgaro, il quale è stato sostituito dal generale Angel Tsanev. Tale mutamento non è stato mai annunciato in maniera esplicita ma lo si è desunto da una trasmissione di radio Sofia, la quale ha parlato del generale Tsanev come del titolare della carica già affidata al generale Bachvarov. Di quest'ultimo si era parlato, a suo tempo, come di una delle personalità coinvolte nella misteriosa cospirazione dello scorso aprile. Bachavarov faceva anche parte del Comitato centrale del partito dal 1954.

OLTRE MILLE ARRESTI effettuati nella RAU

Il Cairo, 1

Oltre mille persone sono state arrestate negli ultimi tempi in Egitto, secondo quanto hanno dichiarato oggi fonti attendibili. Si tratta della più massiccia repressione di avversari di Nasser effettuata in undici anni. In massima parte gli arrestati appartengono alla Fratellanza musulmana, organizzatrice, secondo quanto ha rivelato lo stesso Nasser, di un complotto antigovernativo, ma alcuni sarebbero anche comunisti. La Fratellanza, organizzazione di destra fanaticamente religiosa, e i comunisti sono stati i principali avversari di Nasser sul piano interno, ma l'anno scorso tutti gli ultimi detenuti politici appartenenti a queste due categorie erano stati liberati, e anzi molti comunisti avevano trovato impieghi nel settore giornalistico.

Oltre ad effettuare numerosissimi arresti, la polizia ha anche sequestrato armi e munizioni. La settimana scorsa a Kerdassa, alla periferia del Cairo, sono avvenuti scontri fra agenti e fratelli musulmani, e la polizia ha avuto almeno tre morti e quattro feriti. Sebbene la Fratellanza musulmana contasse circa un milione di aderenti in Egitto, essa aveva cessato praticamente di funzionare dopo la repressione seguita all'attentato da essa ordito contro Nasser ad Alessandria, nel 1954.

MAGISTRATO INGLESE assassinato ad Aden

Aden, 1

Sir Arthur Chales presidente del Consiglio legislativo dello Stato di Aden è morto all'ospedale per ferite d'arma da fuoco. Sir Arthur era stato sottoposto ad un intervento chirurgico d'emergenza per la rimozione dei proiettili. Non si conosce l'identità dell'assassino. Il 55enne presidente del Consiglio legislativo è stato colpito mentre saliva in auto.

PRIMA RIUNIONE AD ATENE del Consiglio della Corona

Atene, 1

Il Consiglio della Corona si è riunito oggi alle 18 (ora locale) ed è terminato alle 22.30 per riprendere i suoi lavori domani alle 18.30. Erano presenti sia Papandreu che gli altri ex Premier invitati, oltre a Tsirimokos. Re Costantino in un appello ai membri del Consiglio della Corona ha dichiarato tra l'altro che la Nazione esige che ogni legislatura abbia la durata prevista dalla Costituzione e che nessuno è in disaccordo sul principio secondo cui è il popolo che governa con i suoi rappresentanti alla Camera dai quali il Governo deve poi ricevere la fiducia. All'uscita del Consiglio della Corona alcune delle personalità che hanno preso oggi la parola hanno fatto le seguenti dichiarazioni:

Papandreu: «Io mi sono pronunciato a favore di elezioni nei termini previsti dalla Costituzione».

Markezinis: «Io ho dichiarato di essere favorevole ad un Governo di larga collaborazione».

Cannellopulos ha dichiarato di avere rinunciato per il momento di chiedere che gli venga affidata la formazione di un nuovo Governo ma di avere proposto che nel frattempo venga esaminata la possibilità di un'altra soluzione.

PER RISOLVERE IL PROBLEMA TEDESCO

BONN VUOLE AVVIARE UN DIALOGO CON MOSCA

Erhard ha ripetuto l'invito a Kossighin
Mutamenti al Cremlino previsti da Strauss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 1

Il Governo federale desidera aprire un «dialogo» con l'Unione Sovietica, mosso dalla consapevolezza che l'URSS ha da dire una parola decisiva per la soluzione del problema tedesco, insieme con le tre Potenze occidentali. Il Cancelliere tedesco Erhard ha ribadito oggi questo concetto in una intervista che apparirà domani sul periodico cattolico «Echo der Zeit». Ad una domanda dell'intervistatore, Erhard ha detto che «il Governo federale cerca di pervenire ad un colloquio con l'Unione Sovietica, dove ciò appaia possibile e legittimo». Il Cancelliere ha ricordato, a questo proposito, che è sempre valido l'invito rivolto a Kossighin, di visitare Bonn. «Il Governo sovietico — ha osservato Erhard — non ci ha ancora ufficialmente informato se accetterà l'invito. Il Governo federale non può fare altro, di conseguenza, che ripetere che è aperta la porta per una visita degli statisti sovietici nella Repubblica federale». Erhard ha ritenuto opportuno far notare che il suo Governo non è inattivo davanti ai sovietici: recentemente era avvenuto un incontro, a Ginevra, tra il delegato russo alla Conferenza del Disarmo, Tsarapkin, e l'«osservatore» di Bonn presso la Conferenza, l'Ambasciatore Schnippenkoetter.

Ragioni di carattere elettorale dovrebbero essere presenti in questa ripresa diplomatico-politica all'indirizzo di Mosca, ma altri motivi, più profondi, dovrebbero però essere determinanti nell'aver suggerito ai dirigenti di Bonn la convenienza di ricominciare con i «sondaggi» verso il Cremlino. Esistono comunque anche nella Repubblica federale alcune voci autorevoli piuttosto scettiche.

Anche Franz Josef Strauss, di cui è annunciata una conferenza stampa per domani a Bonn, sembra contrario ad una «apertura», sia pure a titolo informativo, davanti all'Unione Sovietica. In un comizio elettorale a Monaco di Baviera, Strauss ha detto che potrebbero essere possibili mutamenti a breve scadenza nelle alte sfere del Cremlino e che, in previsione di ciò, sarebbe saggio aspettare prima di tentare la apertura di un «dialogo» con l'Unione Sovietica. A suo giudizio la situazione a Mosca sarebbe alquanto fluida e non sono da escludere, pertanto, importanti novità. Strauss, che compirà cinquant'anni lunedì venturo, ha detto che le sue previsioni sono basate su «informazioni e rapporti» di fonte sicura. Esisterebbero al Cremlino serie divergenze di idee che potrebbero essere appianate soltanto da un radicale «cambio della guardia».

Vice

SCOPERTI ANCORA TEMPO FA DA ALCUNI SPECIALISTI

Microfoni spia a Varsavia nella «residenza» inglese

L'abitazione dell'Ambasciatore fu tappezzata di "orecchie" durante la recente costruzione - Ci sarà la visita di Stewart

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Un complicato sistema di microfoni è stato scoperto nella residenza dell'Ambasciatore britannico a Varsavia. Nel dare la notizia, il Ministero degli Esteri inglese ha evitato di fornire particolari, ma secondo voci raccolte negli ambienti diplomatici la casa sarebbe stata «tappezzata» di microfoni. Lo edificio, la cui costruzione fu terminata l'anno scorso ad un costo di quasi 300 milioni di lire, fu opera dei tecnici e dei lavoratori della organizzazione polacca per il commercio estero. Si ritiene che i microfoni fossero stati introdotti nelle pareti da agenti della polizia segreta polacca durante la costruzione dell'edificio.

Il Governo britannico invierà nei prossimi giorni una nota di protesta a quello polacco, ma si esclude che il viaggio del Ministro degli Esteri Stewart a Varsavia possa essere rinviato o ritardato a causa dell'incidente. I microfoni sarebbero stati scoperti durante uno dei periodici controlli di sicurezza da parte di ingegneri inglesi, e l'Ambasciatore britannico sir George Clutton ne ha dato personalmente notizia a Londra.

La casa, arredata in stile ultramoderno, è situata nella zona più elegante della città, poco lontano dalla Ambasciata sovietica e proprio di fronte alla abitazione del Presidente della Repubblica. Ma finora non risulta che i microfoni fossero collegati ad alcuno di quei edifici, nè il Ministero degli Esteri ha voluto rendere noti i risultati delle prime indagini.

A Londra la notizia, riportata sulle prime pagine dei giornali di questa sera, non ha avuto drammatiche ripercussioni nei circoli ufficiali. A quanto pare le stanze usate per colloqui di natura segreta erano state da tempo ispezionate da una squadra di tecnici. Nelle stanze in cui sono stati trovati i microfoni, invece, non si sarebbero mai avuti incontri ad alto livello o segreti.

Vice

LO HA RESO NOTO PEYREFITTE AL TERMINE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Non ci sarà mediazione di De Gaulle per il Vietnam

«Non è immaginabile nelle attuali condizioni» - Ridotti a ben poca cosa i colloqui franco-americani dato anche l'insuccesso sui temi finanziari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

La Francia non farà da mediatrice per il Vietnam. Questa messa a punto — che «ridimensiona» la recente missione a Pechino di Malraux, e restringe l'interesse della visita resa ieri a De Gaulle dal Sottosegretario americano George Ball — è stata fatta dal titolare delle Informazioni, Peyrefitte, al termine dell'odierno Consiglio dei Ministri. Della visita di Ball si è parlato in questa sede a De Gaulle — che presiedeva come al solito la riunione — ha precisato di avere ricevuto una lettera del Presidente Johnson in cui si esprimeva l'augurio che Ball potesse avere dei contatti con il Governo francese, e si precisava che era autorizzato a parlare in suo nome. «A proposito del Vietnam — ha detto Peyrefitte nel riassumere le risultanze della conversazione, così come sono emerse al Consiglio dei Ministri — è evidente che il problema di una mediazione non si poneva, in quanto una mediazione non è, nelle condizioni attuali, immaginabile. La conversazione ha consentito, ad ogni modo, una esposizione dei rispettivi punti di vista».

Commentando l'incontro franco-americano di ieri «Le Figaro» ha bensì constatato, nel suo editoriale odierno, che «l'annuncio della visita di Ball aveva fatto rinascere il mito della mediazione», ma aggiunge che, realisticamente, «la mediazione non è possibile se non quando le due parti saranno disposte a deporre le armi per discutere». Ora — come osserva stasera «Paris Presse», le «aperture di Johnson per un regolamento negoziato della crisi del Vietnam restano ancora senza eco»: le recentissime dichiarazioni del Presidente del Consiglio nord-vietnamita Pham Van Dong («Per noi il solo modo di realizzare una vera pace consiste nel vincere la guerra») lasciano poche illusioni.

Nulla di sostanzialmente nuovo — ha dichiarato ancora Peyrefitte — De Gaulle e Ball si sono detti a proposito dell'altro argomento affrontato, l'Alleanza atlantica. Il Generale «ha ripetuto che la Francia faceva parte dell'Alleanza, ma che il problema dell'organizzazione della Alleanza stessa era aperto e che, un giorno o l'altro, dovrà essere affrontato. In altri termini, Parigi mantiene la sua posizione critica, ma all'interno della Alleanza». Le voci allarmistiche su un ritiro della Francia dalla NATO sono così, per ora, smentite.

Tenuto conto che l'incontro fra il Segretario del Tesoro americano Fowler ed il Ministro delle Finanze francese Giscard d'Estaing non ha portato ad alcun accordo di fondo sulla riforma del sistema monetario, delle conversazioni franco-americane di lunedì e martedì resta una generica disposizione al «dialogo», che De Gaulle — osservano i commentatori parigini — non mancherà di sfruttare nel corso della imminente campagna elettorale per le presidenziali, allo scopo di «spuntare» gli argomenti di quanti lo accuseranno di mettere in crisi l'alleanza occidentale.

Se questa disposizione al dialogo si consoliderà lo si saprà soltanto in seguito. Per ora è da notare che ha trovato conferma la notizia della sostituzione dell'Ambasciatore francese a Washington Herve Alphand, notizia che avevamo potuto anticipare giorni fa. Alphand è stato nominato Segretario generale al Quai d'Orsay al posto del defunto Eric De Carbonnel, e potrebbe essere sostituito a Washington da Burin-des-Roziers, attuale Segretario generale all'Eliseo ed uomo di fiducia di De Gaulle. Se la nomina di Burin-des-Roziers sarà confermata, ci si potrà effettivamente attendere una evoluzione dei rapporti franco-americani.

U. R.

FURTO PER 30 MILIONI in una casa di Milano

Milano, 1

La signora Ofelia Alid. Varzi, proprietaria della Manifattura Rossari-Varzi di Torino, rientrata stasera nel suo appartamento milanese in Corso Concordia ha avuto la sorpresa di trovare tutto a soqquadro: l'alloggio aveva subito una visita di ladri, i quali avevano avuto cura di asportare solo gioielli e pellicce.

La signora Varzi, che rientrava a Milano con la servitù dopo una lunga vacanza a Venezia, ha dichiarato di soffrire un danno di oltre trenta milioni, secondo un primo calcolo.

SULLO «SCANDALO» DELL'AGENTE DELLA C.I.A. RIVANGATO DA LEE KUAN YEW

Prima smentite poi ammesse le accuse di Singapore agli S.U.

Cinque anni fa un alto funzionario governativo americano offrì due miliardi di lire al Premier asiatico per tacitare la faccenda - Rusk inviò quindi una lettera di scuse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

I giornalisti di Washington, compresi quelli americani, hanno definito «caso U-2 formato USA-Singapore» l'episodio che ha portato alla ribalta il nuovo piccolo Paese a popolazione prevalentemente cinese nato dalla secessione dalla Federazione di Malesia. Il portavoce del Dipartimento di Stato V. Robert McCloskey, aveva smentito ieri e ha dovuto confermare oggi l'autenticità delle accuse del Primo Ministro di Singapore, Lee Kuan Yew, secondo cui cinque anni fa un funzionario americano aveva offerto a Yew stesso tre milioni di dollari (circa due miliardi di lire) per mantenere il silenzio sulla cattura di un agente della «CIA».

L'emissario del Servizio segreto americano aveva tentato di impadronirsi, promettendo forti somme, di «segreti» riguardanti Singapore. L'analogia col caso dell'U-2» sta naturalmente non nella portata dell'incidente, ma nella successione cronologica dei suoi sviluppi: alla smentita di ieri di McCloskey è seguita stamani una conferenza stampa a Singapore di Lee Kuan Yew in cui il Primo Ministro ha rivelato di avere in tasca una lettera di scuse per l'episodio del Segretario di Stato Dean Rusk e l'ha letta.

Altra analogia forse non trascurabile sta nella circostanza che l'azione spionistica e il tentativo di corruzione avvennero nel 1960 quando era ancora Presidente Eisenhower, protagonista dello scontro con Kruscev per l'episodio dell'aereo abbattuto sull'Unione Sovietica. La lettera di Rusk è invece del 15 aprile 1961, successiva cioè all'elezione di Kennedy. E' possibile perciò che della vicenda sia caduto sotto la gestione democratica.

Dunque, il primo tempo del contraddittorio tra Singapore e Washington si è avuto ieri quando il Primo Ministro ha formulato le prime accuse minacciando di documentarle col mettere in onda sulla radio del Paese una registrazione su nastro del colloquio in cui l'agente poi arrestato offrì denaro in cambio di segreti. Interrogato dai giornalisti, il portavoce Mc Closkey ieri mattina smentì l'episodio esprimendo «sorpresa e disappunto». Stamattina forti dei dispacci di stampa da Singapore sulla lettera di Rusk i giornalisti hanno chiesto al portavoce, durante la conferenza stampa quotidiana, se le sue dichiarazioni del giorno prima fossero ancora valide. McCloskey ha allora confermato la autenticità della lettera letta da Yew, e ha così spiegato il suo mutamento di rotta: «Coloro che sono stati consultati ieri su questo incidente non erano bene informati dei dettagli di quanto è accaduto quattro anni e mezzo fa».

I giornalisti americani, che contrattaccano con grande impegno quando fonti del loro Governo alterano o nascondono la verità, si sono messi all'opera per individuare il protagonista dell'azione di salvataggio dell'agente, cioè il funzionario che Yew ha definito «di rango molto elevato». La «Central Intelligence Agency» che un recente libro ha chiamato «Governo invisibile» non è molto popolare in vari circoli di Washington e ciò rende probabile che l'intero affare venga presto o tardi alla luce.

Sul piano politico, nei circoli governativi l'azione del Premier di Singapore non trova certo commenti favorevoli: si ha la netta impressione che Yew, dissotterrando un episodio di quasi cinque anni fa e divulgando un documento diplomatico come la lettera di Rusk, abbia cercato di guadagnarsi facile popolarità nelle sfere antiamericane afro-asiatiche. Gli Stati Uniti, col riconoscimento immediato del nuovo Stato ai primi del mese, avevano inteso avviare una politica di «mano tesa» verso la piccola Nazione cinese

Vice

L'AEREO PER I RAZZI SPAZIALI



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Van Nuys — Il primo volo di collaudo del «Super Guppy» il gigantesco aereo costruito per trasportare razzi tipo «Saturno»

SULLA PISTA DELL'AEROPORTO DI VNUKOVO-2

Incidente al decollo di Nasser per Belgrado

Un «supplicante» invano trattenuto ha raggiunto il gruppo dei capi sovietici che l'hanno ascoltato

Belgrado, 1

Il Presidente della RAU, Nasser, è giunto oggi in Jugoslavia per esaminare assieme a Tito le possibilità che hanno in questo momento i Paesi «non allineati» di contribuire alla soluzione del problema del Vietnam e le linee della loro azione. Il Capo di Stato egiziano è reduce da una serie di estesi colloqui con i dirigenti sovietici.

Proprio oggi, mentre Nasser e Tito si abbracciavano all'aeroporto di Belgrado, giungeva notizia di un incidente accaduto a Mosca nel momento stesso in cui l'aereo del Presidente Nasser decollava dall'aeroporto di Vnukovo-2. Un cittadino sovietico si è diretto di corsa verso il gruppo delle autorità, tra cui Brezhnev, Mikoyan e Kossighin gridando: «Voglio parlare a Leonid Ilysh (Brezhnev), voglio dirgli qualche cosa». Immediatamente afferrato e atterrato dalle guardie del corpo l'uomo ha continuato a gridare: «Lasciatemi, voglio dire qualcosa». Brezhnev, Mikoyan e Kossighin gli si sono allora avvicinati e l'uomo, che nel frattempo si era rialzato, ha iniziato un dialogo animato con Brezhnev e con gli altri dirigenti sovietici dopo avere estratto dalle tasche un grande foglio di carta che sembrava una supplica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Con immutato dolore ed affetto, nel secondo triste anniversario della morte della loro cara ed indimenticabile

Ines Miniussi in Grusovin

il marito ed il figlio CARLO La ricordano con rimpianto.
In Sua memoria oggi, giovedì 2 settembre alle ore 7, verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Maria Maggiore.
2-9-1963 - 2-9-1965.

Nella ricorrenza del IV anniversario della scomparsa di

Enrico Ricceri

i figli Lo ricordano con vivo affetto ed immutato rimpianto.

Oggi sono trascorsi due anni che la nostra tanto amata

Ines

ci ha lasciati in un dolore che non ha conforto.
La ricordano a tutti la mamma ALBINA MINIUSSI e la sorella.

Nel ricordo doloroso del rimpianto per la sua cara mamma

Lucia Delfabro ved. Martelli

la figlia ROMANA La ricorda nel VI anniversario della scomparsa.

Profondamente commossi i figli ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della loro buona mamma

Valeria Deveglia

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria del nostro adorato

Enzo Gentilli

LA MAMMA, LA FIGLIA E LA SUA UCCIA

† E' mancato al nostro affetto il 1.o settembre

Rodolfo Cucchier

Desolatissimi la moglie, la madre, la sorella ed i congiunti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti Lo conobbero ed amarono.
Nel contempo ringraziano il prof. dott. LUCIANO LOVISATO e gli altri medici curanti.
I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Gli amici ARMANDO e PINA GREGORI si associano al lutto.

La Direzione Generale della S.A.S.A. - Sicurtà fra Armatori S.p.A., Trieste - partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Rodolfo Cucchier

suo fedele ed operoso impiegato da oltre quaranta anni.

I Dirigenti e il Personale della S.A.S.A. - Sicurtà fra Armatori S.p.A., Trieste - si associano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa di

Rodolfo Cucchier

del quale conserveranno perenne affettuoso ricordo.

Si associano al lutto gli amici POCKAJ, PISANI, CISCO, MATASSI, ZAPELLI.

† Si è spenta il 1.o settembre la nostra cara

Adele Bucovez

Ne danno la triste notizia il fratello, i nipoti e con dolore le amiche.
I funerali seguiranno oggi 2 settembre alle ore 16.40 dallo Osp. M. Maddalena direttamente per il cimitero di S. Anna.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Endina (Ervina) Degrassi in Ragau

lasciando nel profondo dolore il marito OLIVO, i figli, la mamma, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.
Muggia, 2 settembre 1965.

† Il 1.o settembre si è spenta la nostra cara mamma

Lucia Moschioni ved. Marini

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, ANTONIO, la nuora MARIA, la nipote DELIA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 2 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 31 agosto dopo breve malattia si è spenta

Giovanna (Nina) Lapel nata Zerjal

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio ENRICO, i nipoti LIDIA e ALBINO, la sorella CARLA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

† **Galiano Sau**

nato a Bosletti (Grisignana)

è mancato all'affetto dei suoi cari in seguito ad un incidente automobilistico presso Lubiana.
La data e l'ora dei funerali saranno comunicate in un secondo tempo.

† **Renato Muchino**

Si è spento il 1.o settembre lasciando nel dolore la moglie ROSA, il nipote e i parenti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Maddalena.

† **Antonia Tegelj v. Geri**

Si è spenta il 31 agosto lasciando nel dolore i figli, nuore e nipoti.
I funerali seguiranno oggi 2 settembre alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le sentite attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Teresa Taucer ved. Suman

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.
Particolare gratitudine dobbiamo al chiarissimo prof. MARIO LOVENATI, ai medici curanti, suore ed infermiere del Reparto oncologico.
Famiglia SUMAN

RINGRAZIAMENTO

I familiari in unione ai parenti ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Guido Sollazzi

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Anselmo (Giordano) Nemiz

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Luigia Manzetti ved. Pangos

la ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.
I FAMILIARI

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 1-3 camere, comforts moderni, possibilmente costruzione nuova, fino 60.000 per distintissimo professionista solo, cercasi subito in affittanza. Tel. 68656. 23160 L

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere, confortevole per piccola, distinta famiglia, massime referenze cercasi in affittanza subito. Telef. 68656. 23160 L

APPARTAMENTI da 1, 2, 3 camere per funzionari statali e pensionati cercansi. Nulla è dovuto all'Agenzia. AGENZIA GENTILE, TORO 8, 23110 L

APPARTAMENTINO, camera, cucina o due camere, cucina, cercano affitto giovani sposi, anche compensando spese. Telefonare 50335. 23162 L

APPARTAMENTINO zona silenziosa, distinti coniugi anziani cercano affitto. Telefono 74063. 23086 L

APPARTAMENTO mobiliato, telefono, riscaldamento centrale, cercasi. Inintermediari. Telefonare 62295. 8306 L

APPARTAMENTO 1-3 stanze, accessori, famiglia distinta adulti, cercano affittanza. Telefono 23143. 42821 L

APPARTAMENTO in villa per ufficiale esercito possibilmente Opicina cercasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 23110 L

APPARTAMENTO piccolo subito cerco. Telef. n. 98141. 42729 L

OPICINA cercasi villa mobiliata, soggiorno, tristanze, biservizi riscaldamento, giardino, affittanza annuale per famiglia professionista massime garanzie. Telefonare 69333, ore ufficio. 23154 L

M Vendite d'occas. L. 40

LAVATRICE perfetta, vendesi occasione, pagamento rateale. Via dell'Istria 13, negozio. 43834 M

LAVATRICE «Electrolux» e piccolo scaldabagno vendonsi, quasi nuovi. Telef. 77894. 23074 M

MACCHINE Singer perfette garantite 10.000, 20.000, 30.000. Nuove automatiche. Scelta mobiletti economici, lusso. Riparazioni. Scambi. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 22792 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio - Battisti 12 - Trieste. Corso del Popolo 25 - Monfalcone. 22245 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto, classe, convenienza, cortesia. Via Milano 16, I piano. Tel. 29374. 42857 M

RADIOGRAMMOFONO Imca 4 altoparlanti, cambiadischi automatico perfetto vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 43834 M

SPARHERD seminuovo Zoppas, stufa Worming, vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 42815 M

SPILLA brillanti lettera «G» occasione vendo. Telef. 24338. 42819 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 23004 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38195. 42747 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli stracci, carta acquistansi Carpison 20 tel 38008 68723 6P N

NN Mobili - pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL Mobilificio Giana, via Nordio 4, vastissimo assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, scrivanie, entrate, attaccapanni poltrone singole camere scapolo, mobilbar, prezzi ribassati. Facilitazioni. 43742 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo studi orologi quadri salotti. Telefonare tutti giorni 31428. 23090 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 23004 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo, Rossetti 4. 43214 NN

A. POLTRONELETTO 18 mila, pancheletto 30 000, attaccapanni 9 000, brandine 5.500, materassi 5 800; altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43226 NN

ARMADIO 4000, comò, letti, suste, tavoli, vetrina, vendo. Bosco 12, magazzino. 42815 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli, nuovi accostamenti colori, varietà elementi singoli permettono combinazioni angolo, cucinini, soggiorno. Prodotti perfezionati formica originale prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale. 43796 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 43224 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 22900 NN

MATRIMONIALE stile Biedermejer sparherd moderno vendonsi 16-17. Ind. SPI. 42717 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, attaccapanni, vasto assortimento, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 22481 NN

STANZA matrimoniale, materassi lana, cucina, altri mobili, tutto in buono stato, vendonsi. Via Ginnastica 42, I piano, Devescovi. 42855 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI per Trieste e Provincia cerca nota ditta articoli regalo. Scrivere: Casella 20 Z - Pubblicità Battistoni, Monza. 6205 P

GIOVANE dinamico, capace, organizzatore, pratico pubbliche relazioni, cultura, lingue, esaminerebbe proposte eventualmente fornirebbe proprio staff. Cassetta 42753 P - SPI.

Q Auto moto, cicl. L. 50

A. ACQUISTO Volkswagen primo passaggio proprietà. Telefonare 37107 (11-13). 23094 Q

ALFA ROMEO Sprint speciale, '62, unico proprietario, perfetta, vendo, Filzi 21. 23150 Q

ALFA 2000 spider ottimo stato privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 215 Q

FIAT 600 D bellissima vende privato, visibile trattoria Scalo Legnami 9, tel. 41533. 42787 Q

FORD Taunus 17m 64 ottime condizioni, con radio, vende privato: Telef. 90921. 42637 Q

GIULIA Sprint '63, Giulietta TI '62, R-8 '62 '63, Dauphine '61, Fiat 1300 '62, vendonsi con facilitazioni. Filzi 21. 23150 Q

GIULIETTA Sprint vendesi occasionissima. Telef. 40494, ore 13-16. 42803 Q

VESPAGENZIA telefono 28940. Rateazioni 30 mesi senza acconti. Particolari condizioni anche per le Vespe usate. 21682 Q

ZAGATO Appia Sport - 2 campionati triveneti, motore 1600 km., gomme nuove, 2 cambi 4 e 5 marce, velocità oltre 200 kmh. Completa paraurti vendo o permuto con 600 D. Visibile Elettroauto Tinti, via D'Azeglio. 42723 Q

500 D '63, Giardiniera 500 '61, vendonsi. Via Filzi 21. 23150 Q

500 agosto 1963 unico proprietario occasione vendo. Telef. 55003 42801 Q

600 1960 occasione, vendesi causa partenza. Via Ghirlandaio 21, Trattoria. 42809 Q

600 '58, 1100 lusso '60, 1100 '53, 1100 Familiare '59, 600 '56, Volkswagen '63. Ratealmente. Valle 6. 42783 Q

1100 '60 unico proprietario come nuova vendo 395.000. Telefonare 42290. 42797 Q

R Cap soc. cess. az. L. 30

A BUFFET, tavola calda, centro, lavoro sicuro per cuoco capace, darebbesi gestione, urgente. Tel. 67298. 23152 R

BAR, rivendita tabacchi centrale vasto posteggio forte lavoro offresi gestione massima serietà inintermediari. Cass. 23098 R - SPI.

GEOMETRA titolare impresa costruzioni iscritta albo, fiducia, esaminerebbe combinazione con finanziatore-trice per sviluppo appalti lavori. Ottime possibilità di utili. Scrivere cass. 23156 R SPI.

LAVANDERIA stireria pulitura a secco (ricevitoria). Vendo 600 mila. Telefonare 35598. 42749 R

PRESTITI per corrispondenza massimo 600.000, a persone improtestate ovunque residenti. Socaf. Boccaccio 43, Milano. 6192 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1745. Accettansi aldisiani, mutui 10-15 anni, agevolazioni pagamento, quota contanti 2.000.000. APPARTAMENTI AFFITTATI, REDDITO 8%, VARIE POSIZIONI. SAN MARCO-ALVIANO, panoramici 2-3 stanze, piani alti, visite 11-13, 15.30-18. SANSOVINO, LUSSUOSI 1-3 stanze, panoramicissimi, COLOGNA 57/1, UNICO, 2 stanze, soggiorno, 2 poggioli, visite 15.30-17. 310 S

A. AA. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A. MONFALCONE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV APRILE 47. INFORMAZIONI-VISITE 9-13. IMPRESA I.A.C.E., 2-4 stanze, rifiniture lusso, isolazioni termoacustiche, acqua calda centralizzata, impianto gas città, ogni comfort. 310 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi, pronta entrata, completamente a nuovo, camera, cameretta, cucina, bagno, terreno, garage, tranquillissimo, soleggiato, 3 milioni 700.000; altri più grandi, salone, ogni comfort, 5-6 milioni; casetta, camera, cucina, orticello, cortile, 850.000; altra graziosa, nuova, camera, cucina, comforts, terreno, garage, 1 milione 800.000; altra nuova, indipendente, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno con giardino tutto recintato 5.200.000; villetta bellissima, nuova, vasto terreno, garage, riscaldamento, 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, terreno posizione quietissima, 9 milioni, anche dilazionando, vendesi straoccasione. Telefonare 68656. 23160 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI DOMUS COMBINAZIONE appartamentino centrale, stanza, cucina, wc., DOMUS VENDONSI VISTA MARE in palazzina signorile 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, garage, poggioli, balconate, DOMUS VENDONSI PER INVESTIMENTO CAPITALE appartamenti casa nuova, diverse posizioni, già affittati, condizioni pagamento vantaggiose. DOMUS VENDONSI F. SEVERO PRIMO INGRESSO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggioli, ripostiglio, ascensore, termonafta, pagamento dilazionato. DOMUS VENDONSI IN PALAZZINA SIGNORILE PRIMO INGRESSO 135 mq. autorimessa, cantina, doppi servizi, ascensore, termonafta, eccezionali condizioni pagamento. DOMUS UFFICIO IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VILLETTA Gretta, splendidissima vista mare, due appartamenti, 400 metri giardino, tutto recintato, pronta entrata, vendesi 10 milioni trattabili. Tel. 68656. 23160 S

A.A.A.A.A. APPROFITTATE della eccezionale offerta prenotando subito un appartamento nel complesso «Nuova Trieste», via Cherubini: 3 stanze, cucina, servizi da L. 4.800.000. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio S. Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A.A. GRETTA palazzine signorili consegna ottobre zona verde tranquilla vista mare appartamenti soleggiatissimi 2-3 stanze salone terrazze mansarde doppi servizi giardino garage. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 23068 S

A.A. LOCCHI appartamento vista mare salone 4 stanze stanzino cucina terrazza poggioli servizi separati ripostiglio cantina ascensore centralnafta libero dicembre. BAIAMONTI appartamento soleggiato stanza soggiorno cucinino bagno doccia piano ammezzato. SONCINI mobiliato o no 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina facilitazioni pagamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, P.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 23068 S

A.A. SALVI appartamenti e attici soleggiati costruendo stabile pronto dicembre 1, 2, 3 stanze soggiorno cucina ascensore centralnafta. Altri appartamenti affittati per investimento capitale stessa zona. Vende con facilitazioni pagamento accettando aldisiani approvati SENZA SPESE MEDIAZIONE. IMMOBILIARE GIULIANA, P.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 23068 S

A. B. APPARTAMENTI bellissimi, signorili, pronta consegna, ultime disponibilità vendonsi. Mutuo. Faciltiazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi, 14. 42771 S

A. B. APPARTAMENTO centrale, nuovo, pronta consegna, tre stanze, cucina, biservizi, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore vendesi. AGEP, Crispi 14. 42775 S

A. B. ATTICO panoramico, due stanze, salone, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. Mutuo. Condizioni favorevolissime. AGEP, Crispi 14. 42775 S

A. B. FLAVIA Appartamenti CONVENIENTISSIMI (3 milioni 400.000), 1, 2, 3, stanze, vendonsi. Mutuo. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 42769 S

A. B. FORO ULPIANO VI piano. Attico signorile, 2 stanze stanzetta, servizi separati, terrazza, riscaldamento, ascensore, vendesi. AGEP, Crispi 14. 42763 S

A. B. PICCARDI causa rinuncia vendesi bellissimo appartamento, rifiniture lusso, 3 stanze, salone, biservizi, tre poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP, via Crispi 14. 42759 S

A. B. ROIANO. Vendesi panoramico appartamento salone, stanza, accessori, terrazza, centralnafta, ascensore. Mutuo approvato. AGEP, Crispi 14. 42773 S

A. B. ZONA SCORCOLA palazzina lussuosa, zona verde, signorile. Appartamenti accuratissimi, ogni comforts: 4 stanze, salone, triservizi, terrazze, giardino, garage e 3 stanze, cucinino, soggiorno, servizi vende AGEP, via Crispi 14. 42767 S

A. B. ZONA Giardino Basevi, prossima costruzione stabile condominiale. Appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, accessori. Rifiniture accurate. Facilitazioni. Mutui. AGEP, Crispi 14. 42761 S

A. ACQUISTASI appartamento 2 locali bagno termosifone. Via della Guardia 37, Malusà. 43882 S

A. AFFARONE quartierino camera cucina vendo 2.500.000; un milione 100.000 acconto, 20.000 mensili. Visite sul posto ore 11-13, San Patrizio 1. 22491 S

A. AFFARONE libero camera cucina accessori 3.500.000; altro 3 stanze 6.800.000; stanza ufficio 1.800.000, vendonsi ratealmente. Visitare via Roma 12 II. 22491/II S

A. AFFARONE liberi 1-2 camere vendo 1.300.000 - 2.850.000 pagamento rateale. Visitare ore 16-18 androna Campo Marzio 7, primo piano. 22493 S

A. AFFARONE quartierino occupato 750.000; magazzino libero 1.850.000, vendo ratealmente. Visitare giornalmente (ore 10-13 e 16-18). Santa Tecla 14 rivolgersi in cortile. 22493 S

A. BELLISSIMO, panoramico, esentasse, 4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, (Castagneto), vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23122 S

A. COMPLESSO Splendido, appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza garage, vista meravigliosa golfo, vende direttamente Impresa ing. Zini e Fratelli, tel. 61116. 43416 S

A. D'ANNUNZIO, esentasse, signorile, 3 stanze, stanzetta, biservizi, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23122 S

A. DUINO appartamento in villa vendesi. Tel. 68957, ore 17-19.

A. GRAZIOSO villino, perfetto, San Luigi: 4 stanze, servizi, cantina, splendido panorama, poggiuoli, garage, giardinetto, vendiamo 10.600.000. Alabarda, Spiridione 6. 23124 S

O. GINNASTICA angolo PADUINA. Edificio condominio, consegna dicembre, disponibili singoli appartamenti, finiture accurate, ogni comfort. Agevolazioni pagamento. Adriater, Battisti 4. 146 S

O. VIALE MIRAMARE (Largo Roiano). Corso costruzione complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort, finiture accurate. Agevolazioni pagamento. Adriater, Battisti 4. 146 S

AREE costruibili con progetti approvati diverse posizioni vende proprietario, oppure permuta. Tel. 23182. 22974 S

AFFARONE fondi lottizzati zona residenziale Monfalcone, un milione. Susmeli-Chiosco, Viale Miramare 267. 43840 S

APPARTAMENTI in palazzina, S. LUIGI, vista mare, 2-3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, giardino, garage, vende prossima consegna. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 23116 S

APPARTAMENTI signorili doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9 dalle 8 alle 15, telef. 61732. 23060 S

APPARTAMENTI e attici, ultimi, pronto ingresso, visitabili Piccardi 19, salone, tre-quattro stanze, doppi servizi, lussuosi, ampie terrazze mare, facilitazioni vende Impresa. Tel. 94540. 23130 S

APPARTAMENTI in condominio con consegna entro 6 mesi vende Impresa direttamente. Zona Maddalena, Molino Vento; per visite in cantiere tel. 731314 oppure 44348. 22718 S

APPARTAMENTINO vendesi occasione: stanza, cucina, WC, doccia, rimesso nuovo, zona Rosmini. Tel. 70636. 10709 S

APPARTAMENTO piazza Carlo Alberto, 3 stanze, servizi, poggioli ascensore vendesi Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, Tel. 68734, ore 16-19. 23132 S

APPARTAMENTO centrale, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 42847 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, armadimuro, vende prontamente Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni, 4, tel. 61712. 23116 S

APPARTAMENTO zona BELPOGGIO 2 stanze, stanzetta, cucucina, bagno, rinnovato, vista mare, affitta 32.000. Immobiliare CIVICA. P.zza S. Giovanni 4, te. 61712. 23117 S

APPARTAMENTO marina, bellissimo, 3 stanze cameretta cucina bagno II piano, vendesi facilitazioni. Immobiliare Oriani 2, II, ore 10-12 e 16-19 22535 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucinetta, soggiorno, bagno, ascensore, riscaldamento, nuovo, vista mare, IV p. Roiano. Altri, Montebello, Gretta, Buonarroti, vendiamo. «Italico», Corso Italia 29. 42821 S

APPARTAMENTO 2 camere, soggiorno cucinino bagno giardino ammobiliato, 5.200.000 vendesi. Agenzia Gentile, Toro 2. 23110 S

APPARTAMENTO stanza cuci bagno poggiolo, ascensore, ce tralnafta vendesi 3.700.000, t 35904. 42757

ATTICO panoramico tristan ogni comfort, grandi terraz vendo 7.000.000 acconto 130.0 mensili, desiderando affittar abbiamo cliente disposto paga 80.000 d'affitto mensili. Visita Donota 2, angolo Artisti. Riv gersi cantiere (10.30-13 e 16-1 22974

ATTICO centralissimo salone stanze, doppi servizi, poggio terrazza, ascensore, centraln ta vendesi. Tel. 35904. 42757

LOCALI centrali nuovi vi XX Settembre, mq. 82, 121, fori 2, 4, 2, vendonsi. Ammi strazione Alberti. Tel. 68734, 19. 23132

PRONTA entrata. Baiamonti, sponibile appartamento nuo stanza, sanzetta, soggiorno, c cinino, ogni comfort. Agevo zioni pagamento. Tel. 61655. 146

TERRENO 2000 mq. Opici Banne, Basovizza, acquisto. lefonare 29566. 23122

TRISTANZE, bagno, cuci centrale, pronta entrata, 4 mil ni, vendiamo. Agenzia, Fosc 4, I piano. 42823

VILLA via Roncheto, vista m re, 5 stanze e servizi, vende Amministrazione Alberti, via Caterina 1. Tel. 68734, ore 16 23132

VILLA nuova costruzione pr to ingresso S. Croce mare, zo residenziale, spiaggia riserva 2 stanze, soggiorno, ogni co fort, vendesi. Amministrazio Alberti, via S. Caterina 1. Te fono 68734, ore 16-19. 23132

U Matrimoniali L.

MATRIMONIO sollecito, fin ziariamente ottimo, felicem te scelto, chiunque ed ovunq può concludere affidandosi Istituto famigliare serio, es rienza trentennale, assoluta r ralità. Chiedeteci spedizio gratuita riservatissimo ele circa tremila vantaggiose p poste matrimoniali. Scrive «La Famiglia», Casella Post 3184, Milano 6122

V Diversi L.

ARCHEOLOGIA atti soci Istriana raccolta completa tonsa 75 volumi privato ce Scrivere Casella 115 C - SP Milano. 6196

ASTROLOGIA, chirom zia scientifica. Consultazioni. rizie grafologiche, psicograf giche. Prof. Ugo Trani, via briani 6. Tel. 68605. Appun menti. 23142

TOMBA famiglia cripta cem to cedesi due posti. Offerte prezzo Cassetta 23106 V SPI.